



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEINI	Giudice a Latere
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 154

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 22/01/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020403902226

Esito: RINVIO AL 27/01/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE QUATRARO BARBARA.....	3
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	4
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA G. CANNARILE.....	7
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	8
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BUZZERIO LUIGI.....	9
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	9
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA G. CANNARILE.....	21
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SPADA ROBERTO.....	23
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	24
<u>CONTROESAME DEL P.M., DOTT.SSA G. CANNARILE</u>	122
<u>CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO</u>	127
<u>RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI</u>	130
<u>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE TOSCANO GUIDO</u>	131
<u>ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO</u>	131
<u>DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO</u>	147
<u>RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO</u>	148

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 22/01/2020

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA +46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, sono presenti i testi Spada, Buzzerio, Quatraro e Toscano.

AVVOCATO G. MELUCCI - Presidente, io comincerei dal teste Quatraro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora Quatraro. Degli altri testi che erano previsti per oggi - quelli che aveva citato l'Avvocato Annicchiarico - avete le notifiche?

AVVOCATO C. URSO - Un teste è Toscano, Presidente. Le notifiche, sì, gliel'ho porto subito.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE QUATRARO BARBARA

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Quatraro Barbara, nata a Taranto il 7 dicembre 1968, ivi residente in via Diego Peluso numero 22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnata a dire la verità. È Difesa...

AVVOCATO G. MELUCCI - Bessone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Bessone. Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - L'Avvocato Melucci - per il verbale - nell'interesse dell'Ingegnere Bessone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. L'Avvocato Melucci. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI - Buongiorno, Dottoressa.

TESTE B. QUATRARO - Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Voglio chiederle preliminarmente di cosa si occupava lei a cavallo degli anni 2009/2010, presso quale azienda lavorava e di cosa si occupava questa azienda.

TESTE B. QUATRARO - Allora, io lavoravo presso la CLM in quel periodo ed ero la responsabile della segreteria e amministrazione. La mia azienda si occupava di carpenteria metallica e lavorava all'interno dell'Ilva. Io ero fuori, negli uffici amministrativi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, Dottoressa, la "CLM" è la "Costruzioni e Lavorazioni Meccaniche S.r.l."?

TESTE B. QUATRARO - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ricorda se, all'epoca degli fatti, l'amministratore di questa società fosse tale Mario De Giorgio?

TESTE B. QUATRARO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, Dottoressa, ricorda se in quell'epoca fosse in corso presso lo stabilimento Ilva di Taranto, da parte della CLM, un appalto? E se ricorda anche - ma è un fatto tecnico, immagino possa lei non saperlo - che tipo di attività fosse in

concreto, cosa riguardasse quest'appalto,

TESTE B. QUATRARO - Sì. Noi facevamo carpenteria metallica all'esterno e poi veniva portata all'interno dell'Ilva per essere assemblata. Questo ricordo io. Però io stavo in ufficio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, nell'ambito di questa attività, può spiegare alla Corte come ha conosciuto - e per quali ragioni - il responsabile della Manutenzione Meccanica dell'Ilva Ingegner Bessone?

TESTE B. QUATRARO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Più che conosciuto personalmente, mi riferisco alla funzione aziendale.

TESTE B. QUATRARO - Infatti. La sua funzione era puramente tecnica, quindi controllava i nostri ragazzi affinché svolgessero il loro lavoro all'interno dell'Ilva. A noi c'è stato un periodo di stallo, nel senso che praticamente non prendevamo più... - come le devo dire? - ...gli stipendi. Gli operai avevano anche detto che non avrebbero più lavorato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei ricorda se qualcuno di questi suoi colleghi che lavorava in Ilva, in questa attività che ha detto, iniziò un contenzioso a mezzo dell'Avvocato Del Vecchio?

TESTE B. QUATRARO - Sì, iniziò... non mi faccia dire una bugia. Non me lo ricordo. Uno dei responsabili - mi sa il signor Bartiromo - mise proprio in mezzo l'Avvocato Del Vecchio per recuperare praticamente quasi un anno di stipendi che non prendevamo ma perché non eravamo col DURC...

AVVOCATO G. MELUCCI - Non eravate in regola con il DURC.

TESTE B. QUATRARO - Infatti, con la regolarità contributiva. In più, so che fu deciso di non pagarci proprio più le commesse per cercare di ovviare e pagare gli stipendi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per essere chiari - per quello che io ho capito anche leggendo la documentazione che poi le esibirò e produrrò alla Corte - l'Ilva svolgeva correttamente le sue obbligazioni rispetto alla CLM ma la CLM non pagava gli stipendi.

TESTE B. QUATRARO - No, assolutamente no. Per un anno o quasi.

AVVOCATO G. MELUCCI - E i contributi previdenziali.

TESTE B. QUATRARO - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - A questo punto, tramite i suoi colleghi - quelli che operavano nello stabilimento - intendeva un'azione legale.

TESTE B. QUATRARO - Intentava un'azione legale.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nei confronti della CLM e dell'Ilva perché l'attività lavorativa era effettuata in Ilva.

TESTE B. QUATRARO - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Lei, rispetto a questo...

TESTE B. QUATRARO - Loro furono pagati.

AVVOCATO G. MELUCCI - Furono pagati.

TESTE B. QUATRARO - Noi amministrativi no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Eh. E cosa accadde?

TESTE B. QUATRARO - Accadde che io praticamente... Volevo passare io anche con i miei colleghi a fare un'azione legale. Quindi scrissi io una lettera - se non ricordo male, nel 2009 - dove chiedevo anche io, essendo comunque una dipendente della CLM, di essere comunque pagata tutte le mensilità (erano quasi dodici). Se non ricordo male, era indirizzata all'Ufficio Legale. L'Ingegnere Bessone però come tecnico era citato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, ricorda se in quel periodo vi fu proprio un blocco di queste prestazioni, quindi un'attività manutentiva in essere venne bloccata?

TESTE B. QUATRARO - Sì. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché loro non...

TESTE B. QUATRARO - Perché gli operai, non venendo pagati per un anno, naturalmente...

AVVOCATO G. MELUCCI - Smisero di andare a fare questa attività. Senta, ricorda poi di una transazione intervenuta proprio tra Ilva S.p.A. e Costruzioni e Lavorazioni Meccaniche? Naturalmente per Ilva S.p.A.... i firmatari di questa transazione erano il direttore dello stabilimento (Luigi Capogrosso) e il signor Cinieri. Presidente - non so se ricorda - il signor Cinieri è quel signore che ha riconosciuto tutte le fatture, quel signore dell'Ufficio Amministrativo. Lo ricorderà certamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO (*fuori microfono*) - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Ricorda se poi vi fu questa transazione? Io gliela mosso mostro. Non so se lei l'ha mai vista. Però se conosce l'esistenza.

TESTE B. QUATRARO - Sì. I nomi non li ricordo. Però la transazione so... Sì, ci pagarono.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io gliela faccio vedere.

TESTE B. QUATRARO - Sì.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero la documentazione in oggetto e, successivamente, la pone in visione alla teste)

TESTE B. QUATRARO - Sì. Sì, la ricordo perché furono pagati tutti gli operai in quel periodo, tranne noi amministrativi.

AVVOCATO G. MELUCCI - La fase 2 poi è quella che l'ha riguardata direttamente.

TESTE B. QUATRARO - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io non possiedo tutta la documentazione. Però insomma l'oggetto

di questa transazione era questo.

TESTE B. QUATRARO - Sì sì, sì: era questo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa - per chiarezza - quando si riferisce a “Non venivano pagati gli stipendi” si riferisce alla CLM, non all’Ilva.

TESTE B. QUATRARO - No, no, assolutamente! Alla CLM.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché era la CLM che non pagava. Dottoressa, se ho capito bene, lei non operava all’interno dello stabilimento.

TESTE B. QUATRARO - Assolutamente no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi non conosce le dinamiche di stabilimento.

TESTE B. QUATRARO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché lei era Ufficio Amministrativo.

TESTE B. QUATRARO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora io ho finito l’esame della Dottoressa Buzzerio. Produrrei questa transazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “Dottoressa Buzzerio”?

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho sbagliato! Confondo febbraio con marzo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora chiede l’acquisizione di questo documento?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Penso che non ci siano rilievi in merito e, quindi, possiamo disporre l’acquisizione. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. G. CANNARILE - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE - Salve, buongiorno.

TESTE B. QUATRARO - Sì. Salve, buongiorno.

P.M. G. CANNARILE - Soltanto un chiarimento. Lei ha detto che, più o meno per circa un anno, l’attività manutentiva è rimasta bloccata.

TESTE B. QUATRARO - Non bloccata. Per un periodo gli operai avevano minacciato di non voler lavorare perché non prendevano comunque lo stipendio.

P.M. G. CANNARILE - Lei è a conoscenza di quali lavori si...

TESTE B. QUATRARO - Carpenteria. Non mi ricordo bene cosa facevano loro, perché io ero in amministrazione e loro lavoravano all’interno dell’Ilva.

P.M. G. CANNARILE - Lavori sempre all’interno dell’Ilva. Ma cosa riguardavano in particolare i lavori che erano in corso... lei è a conoscenza di questo?

TESTE B. QUATRARO - Ricordo Treno Nastro 2... Di natura tecnica non le so, queste cose di natura tecnica no.

P.M. G. CANNARILE - No.

TESTE B. QUATRARO - Perché poi in officina c'erano altri, io no.

P.M. G. CANNARILE - Non si occupava di questi aspetti.

TESTE B. QUATRARO - No. Io mi occupavo solo di...

P.M. G. CANNARILE - Quindi non è in grado...

TESTE B. QUATRARO - No.

P.M. G. CANNARILE - Cioè è soltanto a conoscenza del fatto che l'attività è stata bloccata, sospesa per questa ragione.

TESTE B. QUATRARO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Però, nello specifico, cosa riguardasse l'attività in corso...

TESTE B. QUATRARO - L'attività in corso no, non lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Non è in grado di riferire.

TESTE B. QUATRARO - No.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Grazie. Non ci sono altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Parti Civili, domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame delle Difese? No. C'è riesame?

AVVOCATO MELUCCI - Solo un'ultima domanda.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI - Volevo chiederle se può dire alla Corte - se lo sa - che fine poi ha fatto la CLM.

TESTE B. QUATRARO - È fallita.

AVVOCATO G. MELUCCI - È fallita.

TESTE B. QUATRARO - Nel 2014.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nel 2014. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può andare, Dottoressa.

TESTE B. QUATRARO - Grazie, Giudice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie.

TESTE B. QUATRARO - Salve.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, la Teste viene congedata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso chi vuole sentire, Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI - Buzzerio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buzzerio.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BUZZERIO LUIGI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Buzzerio Luigi, nato a Taranto l'11 agosto 1973, ivi residente in via Rita del Bene numero 1 (quartiere Paolo VI).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità. È sempre Difesa Bessone.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Melucci.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI - Buongiorno, signor Buzzerio.

TESTE L. BUZZERIO - Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Può dire alla Corte da quanto tempo lavora presso lo stabilimento Ilva e con quali mansioni?

TESTE L. BUZZERIO - Sì: dal 2000, luglio 2000. Dopo due anni sono diventato responsabile dei ponteggiatori. Fino al 2018 lavoravo in Ilva, dal 2018 ad oggi lavoro ad Arcelor Mittal Italia.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, signor Buzzerio, dagli organigrammi presenti in atti lei risulta come responsabile ponteggiatori alle dipendenze delle officine generali.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se mi sto sbagliando mi corregga.

TESTE L. BUZZERIO - No, no. Risulto responsabile ponteggiatori.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Se può cortesemente dire alla Corte esattamente di cosa si

occupa una persona che è responsabile di un ente denominato “ponteggiatori”.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Per quanto riguarda la mia mansione, sono responsabile di tutti i ponteggi della fabbrica. Coordiniamo dove vengono realizzate le attività a lungo termine, per permettere la realizzazione di tutto ciò che segue per il montaggio dei ponteggi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, quanti dipendenti sociali lei gestisce in ragione di questa attività che ha descritto?

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Se parliamo del passato, erano circa 80/90. Oggi invece sono diminuite le persone e parliamo di circa 40, un numero di 40.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Voglio chiederle questo: realizzare un ponteggio in Ilva che tipo di attività preparatoria comporta dal punto di vista tecnico.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Realizzando un ponteggio in Ilva, purtroppo, ci sono delle grosse difficoltà. Il riferimento... non è come un ponteggio di facciata, che per il ponteggio di facciata rispetti l'autorizzazione ministeriale e quindi te ne vai a disegno come c'è nell'autorizzazione ministeriale. Invece in Ilva ha bisogno di una progettazione, ha bisogno di una relazione di calcoli e un po' di tempo per prepararlo alla realizzazione del montaggio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, questa attività di montaggio di questi ponteggi è sempre affidata a personale sociale o può essere anche poi appaltata - per le ragioni che ci dirà - eventualmente ad altre ditte terze? Se esiste una necessità di questo tipo.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Tutti i ponteggi non vengono svolti dai sociali: i ponteggi vengono svolti dai sociali e pure da ditte terze.

AVVOCATO G. MELUCCI - E questa opzione “sociali e ditte terze” deriva da che cosa, da quale esigenza?

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Questa esigenza qua nasce sulla programmazione delle attività. Quindi quando ti vedi programmate tante attività che tu non riesci a svolgere con i tuoi uomini, sei costretto a emettere una RDA, di fare una gara d'appalto e farti aiutare dalle ditte terze.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, quando lei parla di RDA, si riferisce a Richiesta Di Acquisto?

TESTE L. BUZZERIO - Sì: Richiesta Di Acquisto. Scusi!

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, se ho capito bene, la sua funzione è una funzione più o meno trasversale rispetto alle aree in cui si devono realizzare questi ponteggi. Lei da chi viene contattato, attraverso quali modalità? Come le viene segnalata l'esigenza di realizzare un ponteggio da parte di un tecnico?

TESTE L. BUZZERIO - Ci sono due modi: può essere magari che il collega ti fa la telefonata e

invece c'è l'altro modo che noi utilizziamo in Ilva, l'AS400 a SIMAN, che ci tiriamo fuori dai programmi settimanali, mensili, eccetera per le attività da programmare e andare in avanti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi praticamente accade che, sul suo terminale, lei trova una richiesta che riguarda la realizzazione di un ponteggio da fare in una determinata area dello stabilimento e lei deve verificare se questa attività è fattibile - se ho compreso bene la premessa - attraverso il suo personale o anche, eventualmente, attraverso personale di una ditta terza.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Giustissimo, giustissimo. Per la mole del lavoro facciamo la valutazione: se riusciamo a farlo con i nostri o ci appoggiamo a terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Allora, vista la spiegazione che lei ci sta dando, mediamente o approssimativamente con che tempi le viene segnalata questa esigenza di fare una manutenzione a un convertitore piuttosto che al treno nastri piuttosto che da qualche altra parte? Che tempi di ci sono?

TESTE L. BUZZERIO - Ci sono tempi lunghi, come dicevo prima. Per quanto riguarda la nostra attività siamo costretti ad avere tempi lunghi perché c'è una preparazione dietro. Parliamo di circa - ora non vorrei sbagliare - un mese e mezzo, due mesi e anche più. Raramente proprio andiamo al di dietro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi un'attività di manutenzione o di installazione di un nuovo impianto - a me, in questo caso, interessa più la manutenzione ma è evidente che questi ponteggi possono essere funzionali anche ad altre attività aziendali - viene programmata con circa due mesi di anticipo.

TESTE L. BUZZERIO - Sì, diciamo sì. Raramente molto prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Raramente prima. Senta, questa attività prevede tempi di montaggio mediamente computabili in una settimana, un mese, venti giorni? Quanto ci vuole per montare un ponteggio?

TESTE L. BUZZERIO - Dipende dalla quantità che devi montare. Se parliamo magari di un ponteggio a fine campagna o a un convertitore, parliamo di circa una... per tutta la durata della fine campagna: perché inizi i ponteggi e li vai a seguire, poi li incominci a smontare. Quindi si parla di circa una trentina, quaranta giorni: monti, smonti e tutte queste cose qua.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Senta, abbiamo parlato con altri tecnici della Manutenzione e ci hanno spiegato che cosa vuol dire fare manutenzione in verticale. Visto che questa verticalità è anche raggiunta attraverso queste attività di ponteggio, le chiedo se le consta che, quando si realizzano ponteggi in verticale su impianti da mantenere o da installare, queste attività non possono essere svolte

contemporaneamente su tutti i livelli per ragioni di sicurezza. Se ce lo può spiegare, magari anche con qualche riferimento normativo se lo ricorda.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Se parliamo di lavori in verticale non possiamo avere persone sotto di noi o persone sopra di noi, sennò ci sarebbe un rischio di caduta materiale dall'alto e qualcuno si potrebbe far male, quindi evitiamo di lavorare la sopra verticalità. Ci sono delle programmazioni che facciamo, ci sono dei turni per permettere... a chi tocca prima e a chi tocca dopo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi questa attività - al di là di una valutazione ponderale su quanto sia voluminosa, su quanto sia gravosa - va fatta scansionata nel tempo per ragioni di sicurezza.

TESTE L. BUZZERIO - Giustissimo, giustissimo.

AVVOCATO G. MELUCCI - È corretta questa cosa?

TESTE L. BUZZERIO - È giustissimo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, le chiedo adesso - in maniera un po' più specifica, considerando che l'Ingegnere Bessone si occupava della manutenzione meccanica dell'acciaieria - se mi può spiegare meglio come la sua funzione aziendale si interfaccia con i tecnici dell'acciaieria e se ci può dire che funzioni hanno questi tecnici, che cosa fanno. Qual è il tecnico dell'acciaieria che fa l'RDA per il ponteggio? Mi riferisco alla funzione aziendale. Poi se ricorda anche i nomi ce li dirà.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Tutti i tecnici ci fanno l'ordinativo di lavoro, l'OL. Poi noi, da questa parte qua, siamo a valutare se riusciamo a farlo con i nostri oppure fare le RDA. Le RDA le emettiamo noi per quanto riguarda i ponteggi ("noi" come officina).

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, se ho capito bene, se l'attività si svolge attraverso il personale sociale si fa l'OL.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che è l'Ordine di Lavoro.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se invece io lo devo acquistare fuori, da un terzo, faccio l'RDA.

TESTE L. BUZZERIO - Si fa la Richiesta Di Acquisto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, le chiedo: in ambedue i casi queste attività vengono archiviate informaticamente?

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sia se vengono fatte dai sociali e sia se vengono fatte dai terzi?

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Hanno delle modalità di archiviazione diverse, se ce le hanno?

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ce lo spieghi.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Vengono inseriti al SIMAN per un promemoria dell'attività che viene fatta, come deve essere ribadita e come deve essere continuata a seguire.

AVVOCATO G. MELUCCI - Si sta riferendo a cosa: all'Ordine di Lavoro?

TESTE L. BUZZERIO - Tutt'e due.

AVVOCATO G. MELUCCI - Tutt'e due.

TESTE L. BUZZERIO - Sia all'RDA, sia all'Ordine di Lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi in qualsiasi momento noi volessimo verificare che tipo di attività manutentiva è stata fatta su una macchina o su un impianto - per quanto la riguarda rispetto ai ponteggi - noi possiamo andare a recuperare il dato informatico e storico di "Quando l'ho fatto"...

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...di "Quanti operai miei ci ho impiegato"...

TESTE L. BUZZERIO - Sì, quante ore/uomo.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...di eventuali attività di terzi che sono state fatte.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E anche del costo di queste attività.

TESTE L. BUZZERIO - Tutto, tutto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. Senta, in ragione della funzione aziendale che lei ha ricoperto e delle attività di manutenzione e installazione nuovi impianti nel quale immagino lei sia stato interessato... Per quanto riguarda i nuovi impianti, lei viene anche interessato come ponteggi?

TESTE L. BUZZERIO - Raramente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Raramente.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - In quel caso, intervengono più i terzi?

TESTE L. BUZZERIO - Più i terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei ha mai conosciuto la Dottoressa Valenzano?

TESTE L. BUZZERIO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le ha mai chiesto quale fosse la sua funzione, a cosa fosse asservita?

TESTE L. BUZZERIO - No. Non l'ho mai conosciuta, quindi non me l'ha potuto chiedere.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non l'ha mai conosciuta. Senta, le voglio chiedere... Lei ha parlato di un'attività che veniva programmata anche con trenta/quaranta giorni - certe volte, ha detto, addirittura un paio di mesi - di anticipo.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quale tipo attività svolgeva il suo ente in quei due mesi? Faccio per dire: faceva dei sopralluoghi, faceva dei disegni?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì. Come dicevo prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Se lo può spiegare.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E se ci può spiegare anche se in questa attività lei fosse solo o fosse coadiuvato da altri tecnici e di quali reparti rispetto a quello in cui bisognava fare l'attività.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Questa attività veniva preparata con l'Ufficio Tecnico. L'Ufficio Tecnico faceva dei sopralluoghi... anzi fa dei sopralluoghi e rileva delle misure per disegnare il ponteggio che sarà montato. Subito dopo che... Lo disegna, lo passa all'ingegnere per permettere una relazione di calcoli. Perché quello che noi montiamo è al di fuori dell'autorizzazione ministeriale. L'autorizzazione ministeriale - come le dicevo prima - parla solo di ponteggi di facciata. Lì vengono fatti i ponteggi sagomati, tutte queste cose qua, quindi al di fuori dell'autorizzazione ministeriale. Quindi serve una relazione di calcoli di un ingegnere, tutta una preparazione dietro e poi possiamo andare a realizzare il ponteggio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, in questi sopralluoghi lei è coadiuvato da chi: dal tecnico che le ha chiesto di effettuare questa attività?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, dal tecnico macchina.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Chi è il tecnico macchina?

TESTE L. BUZZERIO - Il tecnico macchina è colui che ci consegna l'OL, colui che ci consegna il DUVRI, colui che ci spiega l'attività che deve fare a casa sua. Poi noi ci organizziamo in base alle informazioni che ci dà e andiamo avanti a quello che dobbiamo fare.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta: questo tecnico macchina, rispetto poi all'effettuazione di questi lavori, che coinvolgimento ha? O poi vengono totalmente affidati a un altro soggetto, che sia il privato o che siano i suoi colleghi che fanno i ponteggi o che sia la ditta terza che fa la manutenzione?

TESTE L. BUZZERIO - Il tecnico macchina poi ha il compito di coordinare tutte le attività meccaniche o tutto ciò che serve da dietro, dopo aver realizzato il ponteggio, per portare a termine l'attività.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Senta, abbiamo parlato diffusamente... Il tema della sua testimonianza, per quanto riguarda la Difesa dell'Ingegnere Bessone, è l'attività manutentiva di acciaieria. Noi abbiamo parlato delle campagne e delle fermate dei convertitori. Lei ci sa spiegare, dal suo punto di vista, per quella che è la sua conoscenza - mi riferisco naturalmente al punto di vista delle sue funzioni aziendali - che cosa è un

fine campagna, che cosa è una fermata di un convertitore? Che cosa vuol dire? Dal punto di vista tecnico naturalmente.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Quando c'è una fermata di un convertitore si parla di un'attività grossa - attività grosse - che parte dal piano terra al quinto piano dell'acciaieria oppure da piano terra a...

AVVOCATO G. MELUCCI - Quanto è alto un convertitore? Visto che parliamo di verticalità. Se lo sa.

TESTE L. BUZZERIO - Parliamo del convertitore... non supererà i 12 metri. Se parliamo di tutta la verticalità è tanto: parliamo sui 40/30 metri, 38.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi realizzate ponteggi di questa altezza.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per poter operare su un convertitore in fine campagna.

TESTE L. BUZZERIO - In fine campagna, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, quanto dura un fine campagna?

TESTE L. BUZZERIO - Un fine campagna dura circa... dipende dalle attività che vai a fare. Ma non di meno - mai - di venti giorni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei sa se questi fine campagna hanno una ripetitività nel tempo? Lei ne ha fatti più di uno?

TESTE L. BUZZERIO - Sì: si varia da un massimo di due a minimo di uno all'anno, ma non di meno e non di più.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è un'attività ciclica che viene fatta?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, il convertitore in un'acciaieria - non le chiedo un parere ma le chiedo una valutazione proprio dimensionale - è uno degli elementi più rilevanti dell'acciaieria o è...

TESTE L. BUZZERIO - No, no: è un elemento rilevante.

AVVOCATO G. MELUCCI - È un elemento rilevante.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, quando tu fai un fine campagna due volte all'anno, l'acciaieria è in perfetto ordine d'uso.

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per quello che ho capito io.

TESTE L. BUZZERIO - Due volte all'anno ogni convertitore, non tutta l'acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Due volte all'anno ogni convertitore. E quanti convertitori ha un'acciaieria?

TESTE L. BUZZERIO - Tre.

AVVOCATO G. MELUCCI - L'acciaieria... questa è la 2?

TESTE L. BUZZERIO - Sì. La 2 o la 1 ne hanno tre.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah, tutt'e due ne hanno tre.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Quindi queste attività riguardano tutti i convertitori indistintamente.

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché tutti i convertitori dell'acciaieria funzionano allo stesso modo.

TESTE L. BUZZERIO - Funzionano nello stesso modo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi hanno bisogno della stessa manutenzione.

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, nell'organigramma - che io prego sempre la Corte di voler controllare perché si rinvencono in maniera molto agevole le funzioni aziendali delle persone che noi ascoltiamo come testi - a un certo punto lei diventa anche responsabile dei sollevamenti. Può spiegare la differenza fra la funzione del ponteggio con quella del sollevamento? Poi, se è la stessa cosa, ci dice che è la stessa cosa.

TESTE L. BUZZERIO - La funzione dei ponteggi... Come sappiamo tutti quanti, sono quei ponteggi di facciata che vediamo. Invece quando guardiamo ai responsabili di sollevamenti... autogrù, piattaforme aeree, più camion per fare i trasporti.

AVVOCATO G. MELUCCI - E questo tipo di attività è asservita sempre a manutenzioni, installazione nuovi impianti?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Insomma queste attività qui.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, le volevo chiedere... Noi abbiamo spesse volte rappresentato alla Corte - attraverso i documenti di cui disponiamo - della effettuazione di attività che vengono documentate attraverso fatture, ordini e altro. Le chiedo: la sua attività si conclude - immagino - con lo smontaggio di questi...

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Quando questo smontaggio avviene è evidente che l'attività si sia conclusa.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei come viene coinvolto nella valutazione della conclusione dell'attività che ha utilizzato i suoi ponteggiatori e i suoi ponteggi? Mi riferisco all'ente naturalmente.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. La nostra attività si conclude una volta che si è fatta la pulizia, se parliamo di ditte terze oppure parliamo di sociali.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ci faccia tutt'e due i casi.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Perfetto, perfetto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Faccia lei insomma.

TESTE L. BUZZERIO - La nostra attività si conclude una volta aver lasciato l'area pulita, smontato tutto, evacuato, consegnato i cartellini di sicurezza (perché, magari, alcune volte si mettono i cartellini di sicurezza per bloccare le macchine). Quindi consegniamo tutto, consegniamo l'area e ce ne andiamo. Invece, se parliamo di ditte terze, in questo caso c'è una procedura in più da fare: una volta che hanno pulito l'area, hanno consegnato i cartellini di sicurezza, hanno fatto l'evacuazione di materiale, emettiamo la fattura di pagamento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, tutta questa attività che lei ci ha descritto - naturalmente noi ci fidiamo (chi più e chi meno, noi moltissimo) delle sue parole, quindi è assolutamente sufficiente quello che lei ci ha detto - è rinvenibile dalla visione del sistema informatico a cui ha fatto riferimento prima? Cioè: quello che lei ci ha detto adesso, attraverso la consultazione del sistema informatico, noi riusciamo a ricostruirlo documentalmente?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, tutto si riesce a...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ascolti: quindi questo sistema che lei ha detto - tanto il SIMAN per quanto attiene l'aspetto più squisitamente manutentivo, tanto l'AS400 per quanto attiene l'aspetto manutentivo legato ai costi - è un sistema a cui, per esempio, lei (come responsabile dei ponteggi) aveva un diretto accesso?

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quando lei smonta un ponteggio oppure quando una ditta terza finisce quest'attività complementare alla sua - perché ha effettuato questa attività - è lei che dà l'indicazione e l'input informatico perché la pratica si concluda nella sua effettività o no?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì. Tutto lo staff che seguo... Si conclude la pratica: metti a sistema "1" (significa "attività eseguita") e si va avanti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Senta, io adesso le faccio vedere - come ho fatto anche con altri testi - alcune stampe del sistema informatico, del famoso sistema informatico attraverso il quale sarebbe possibile in qualsiasi momento - anche domattina, se si volesse - ricostruire in maniera inconfutabile l'ammontare dei lavori, il costo dei lavori, chi li ha effettuati, la frequenza con cui venivano effettuati. Adesso io le mostro una stampa del sistema AS400. Anche in questa occasione - Presidente e Giudici della Corte

d'Assise - al fine di dare una maggiore efficacia probatoria a questa documentazione, abbiamo una stampa del sistema AS400 già relativa all'epoca di Amministrazione Straordinaria, quindi non era più nella disponibilità dell'imprenditore privato che gestiva lo stabilimento prima dell'Amministrazione Straordinaria. Noi abbiamo qui un'attività. Adesso, al di là del periodo (17 gennaio 2011) che è certamente ricompreso fra quello dei capi di imputazione di questo processo, io le chiedo di descriverci questo documento, di spiegarci che cosa riporta ed effettivamente il tipo di attività - se lo ricorda - a cui si riferisce.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero il documento di cui sopra e, successivamente, lo pone in visione al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI - Io, da profano, ho sottolineato - secondo me - le parti più rilevanti. Però, se ce ne sono delle altre, lei ce lo può tranquillamente segnalare. In questo documento noi abbiamo la ditta terza che ha effettuato questa attività, immagino insieme a voi o in alternativa a voi. È corretto?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, è corretto. Sì, è corretto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Come si chiama questa ditta?

TESTE L. BUZZERIO - La ditta Quadrato Costruzioni S.r.l.

AVVOCATO G. MELUCCI - È un fornitore Ilva che le risulta essere interessato ad attività di ponteggi?

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. In questo documento c'è il numero d'ordine. Mi dice qual è il numero d'ordine?

TESTE L. BUZZERIO - Il 1721.

AVVOCATO G. MELUCCI - 1721?

TESTE L. BUZZERIO - Il 1701 del 2011.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, il numero ordine. Viene prima.

TESTE L. BUZZERIO - Ordine, ordine! Il 1721.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quella è la data. Prima dovrebbe esserci il numero.

TESTE L. BUZZERIO - Eh, ordine 1721.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah, 1721. Senta, quest'ordine è relativo al ponteggio o è relativo all'ordine all'interno del quale questa attività di ponteggio era inserita? Per quello che lei sa.

TESTE L. BUZZERIO - No, quest'ordine qua è esclusivamente e solo ponteggi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah. È solo il ponteggio.

TESTE L. BUZZERIO - Solo ponteggi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Può dire alla Corte il costo di quest'attività?

TESTE L. BUZZERIO - 66.800 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei prima ha riferito che la prova digitale che quel costo sia stato quietanzato è data da quell'indicazione "1,00".

TESTE L. BUZZERIO - Sì, perfetto. Significa "eseguito".

AVVOCATO G. MELUCCI - "Eseguito". Questo "1,00" in che misura riguarda la sua funzione? Cioè è lei che verifica che l'hanno eseguito?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è un dato che, evidentemente, è riferibile a sua attività di verifica.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Poi c'è il costo della sicurezza che è ricavato in percentuale. Anche qui c'è scritto "1".

TESTE L. BUZZERIO - "1".

AVVOCATO G. MELUCCI - "Eseguito". Bene.

TESTE L. BUZZERIO - Tutti i ponteggi che vengono realizzati vengono fotografati. Perché il ponteggio non è un'attività che viene rimasta purtroppo, come magari una carpenteria o qualsiasi cosa. Quindi noi fotografiamo e archiviamo tutti i ponteggi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah. Quindi voi avete addirittura immagini fotografiche.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Tutti i ponteggi sono fotografati e archiviati.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quando parla di archivio si riferisce sempre a un archivio di questo tipo o a un archivio cartaceo?

TESTE L. BUZZERIO - No: archivio telematico nostro, interno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah, un archivio telematico vostro.

TESTE L. BUZZERIO - Con data sulla foto, quando è stata fatta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni, lei mi può dire - per favore - la causale di quest'attività? Sono ponteggi di cosa? Se può leggere.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Tenga gli occhiali, così legge correttamente.

TESTE L. BUZZERIO - Ponteggi fine campagna COV2 Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi siamo al Convertitore 2 dell'Acciaieria 2?

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è uno di quei ponteggi che ha descritto: 40 metri...

TESTE L. BUZZERIO - Sì, giusto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Adesso io, dopo che naturalmente ci siamo intesi su

quelli che sono i dati più sensibili, le mostro altri documenti che hanno analoga struttura e le chiedo di riconoscerli e di verificare magari se c'è qualche cosa di interessante che lei ci può dire. Naturalmente sono tutti documenti che attengono le manutenzioni di acciaieria, perché è questo il tema della sua testimonianza. Io glieli mostro e, magari, lei ci dice esattamente i dati più rilevanti che vi sono contenuti.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e, successivamente, li mostra al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, numero d'ordine.

TESTE L. BUZZERIO - Sì. Numero di ordine: 16395 del 2011.

AVVOCATO G. MELUCCI - La ditta che lo ha effettuato.

TESTE L. BUZZERIO - La ditta Corrosion Control S.r.l.. Ponteggi di fine campagna COV1 Acciaieria 1. Prezzo 58.000, eseguito 1. Onere di sicurezza 3.500 euro, eseguito 1.

AVVOCATO G. MELUCCI - C'è qualche dato storico di quest'ordine? Ricorda magari qualcosa in più rispetto a questa indicazione informatica che noi abbiamo?

TESTE L. BUZZERIO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se non c'è...

TESTE L. BUZZERIO - No, non me lo ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Passi avanti.

TESTE L. BUZZERIO - Un altro ordine: 23306 del 2011. Sempre la stessa ditta Corrosion Control. Ponteggi di fine campagna COV2 Acciaieria 1, 61.200. Onere di sicurezza 3.500. Eseguiti, eseguiti. Altro ordine: 27752 del 2011, Quadrato Costruzioni. Fine campagna Acciaieria 1 COV2... no, COV1 Acciaieria 2. Prezzo 40.000, onere di sicurezza 2.000. Eseguito, eseguito. Quando dico "eseguito, eseguito" è perché ci esce sotto, sono cose che ci escono a sistema. 35417, Corrosion Control, fine campagna COV3 Acciaieria 2. Costi relativi alla manodopera 33.701 e costi di sicurezza 5.000. Se noi guardiamo, già qui ci sono una serie di attività di fine campagna che ci dimostra che vengono...

AVVOCATO G. MELUCCI - Fatte ripetutamente.

TESTE L. BUZZERIO - ...fatte ripetutamente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, signor Buzzerio, la digitalizzazione di questi dati - cioè l'indicazione dei prezzi, "eseguito" e fatto - è una cosa che fa lei? Per quanto riguarda i ponteggi naturalmente.

TESTE L. BUZZERIO - No. Allora, i dati che mettiamo noi sono soltanto quello che si deve realizzare. Poi per quanto riguarda i prezzi è una cosa che viene concordata con

l'Ufficio Acquisti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Con l'Ufficio Acquisti, è una cosa di cui si occupa l'Ufficio Acquisti. Senta, signor Buzzerio, sempre ritornando al tema dell'archiviazione informatica, di tutti i ponteggi che lei realizza in tutte le aree di stabilimento noi potremmo trovare documentazione analoga.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi non solo dell'Acciaieria 2 e dell'Acciaieria 1...

TESTE L. BUZZERIO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...che è interesse di questa Difesa, perché l'Ingegnere Bessone era Manutenzione Meccanica acciaierie. Va bene. Senta, un'ultimissima domanda. Le volevo chiedere: il suo ente veniva anche in qualche modo interessato dall'avanzamento lavori per sapere quando presuntivamente sarebbero terminati - quindi lei avrebbe potuto recuperare tanto il materiale, tanto dover essere poi disimpegnato dall'impiego del suo personale - o questa cosa andava in automatico e poi veniva chiamato solo a valle dell'attività?

TESTE L. BUZZERIO - No, sempre. Noi, purtroppo, veniamo passo passo informati e partecipiamo a delle riunioni di sicurezza delle attività che vengono eseguite, quindi passo passo conosciamo l'attività come va svolta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, per quanto riguarda la sua funzione, lei veniva puntualmente interessato.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - "Siamo al 20%", "...al 50%", "...all'80".

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - "Probabilmente smontiamo fra venti giorni".

TESTE L. BUZZERIO - Ogni giorno veniva fatta una riunione di coordinamento per capire le attività.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che riguardava anche lei, la sua funzione.

TESTE L. BUZZERIO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie. Ho finito, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. G. CANNARILE - Sì. Qualcuna, Presidente. Grazie.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE - Buongiorno, signor Buzzerio.

TESTE L. BUZZERIO - Buongiorno.

P.M. G. CANNARILE - Senta, le volevo chiedere: lei, nel corso dello svolgimento della sua attività, ha avuto rapporti diretti con l'Ingegnere Bessone?

TESTE L. BUZZERIO - No: avevo sempre rapporti con i miei coetanei, diciamo i miei responsabili.

P.M. G. CANNARILE - Cioè l'Ingegnere Bessone lo ha mai conosciuto?

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quando? Quando colloca la presenza dell'Ingegnere Bessone presso lo stabilimento Ilva di Taranto? Lei ha detto che ha iniziato a lavorare nel luglio del 2000.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ricorda se Bessone era già presente quando...

TESTE L. BUZZERIO - Non ricordo però se è arrivato nel 2004/2006, in quegli anni là. Però non ricordo.

P.M. G. CANNARILE - In quegli anni. Quindi i suoi rapporti, sostanzialmente, quali sono stati con l'Ingegnere Bessone?

TESTE L. BUZZERIO - I nostri rapporti sono stati di lavoro.

P.M. G. CANNARILE - E in che senso? Nello specifico, che cosa ci può dire?

(Non si rileva risposta verbale)

P.M. G. CANNARILE - Si interfacciava con l'Ingegnere Bessone? Non lo so... Aveva contatti?

TESTE L. BUZZERIO - Diciamo che purtroppo c'è una gerarchia. No? Voglio dire: non è che facevo delle riunioni con l'Ingegnere oppure magari parlavamo di...

P.M. G. CANNARILE - No, non sto parlando di riunioni. Per lo svolgimento - voglio dire - della sua attività. Cioè lei si interfacciava con l'Ingegnere? Di che cosa si occupava l'Ingegnere? Lei sa di che cosa si occupava, in particolare, l'Ingegnere?

TESTE L. BUZZERIO - Sì: l'Ingegnere si occupava di tutta la manutenzione delle acciaierie.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Per quanto riguarda quindi lo svolgimento della sua attività, lei aveva modo di interfacciarsi con l'Ingegnere, ha avuto rapporti nel corso degli anni?

TESTE L. BUZZERIO - Sì, abbiamo avuto modo di interfacciarci. Però le attività venivano programmate con i responsabili di acciaieria, con il capo reparto - come me - di Acciaieria 1 e di Acciaieria 2 oppure della fossa. Noi avevamo modo di interfacciarci ma parlare... magari "Buongiorno", magari queste cose qua.

P.M. G. CANNARILE - Quello voglio capire.

TESTE L. BUZZERIO - Eh.

P.M. G. CANNARILE - Se appunto i rapporti sono stati in questo senso.

TESTE L. BUZZERIO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Oppure poi nello specifico, per quanto riguarda le attività.

TESTE L. BUZZERIO - No, no, no.

P.M. G. CANNARILE - No.

TESTE L. BUZZERIO - No. Le attività venivano concordate con i responsabili, i capi reparti di acciaieria oppure con i tecnici o altri colleghi di altra acciaieria. Ma con l'Ingegnere magari "Buongiorno", "Buonasera", "Tutto bene?", queste cose qua.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Le Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO - No. Nessuna domanda, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame? Pare di no. C'è riesame, Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI (*fuori microfono*) - No, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può andare. La ringraziamo.

TESTE L. BUZZERIO - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Recupero quei documenti, Dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Chiede l'acquisizione di questa documentazione?

(L'Avvocato Melucci interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo. Questo qui l'abbiamo già acquisito però, quello che riguarda la Dottoressa Quatraro. Sentiamo allora Spada?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Spada, il teste Spada.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SPADA ROBERTO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Spada Roberto, nato a Taranto il 15 novembre 1975, residente

a Pulsano (provincia di Taranto) in via Chiesa numero 52.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità. Prego, Avvocato Melucci.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI - L'Avvocato Melucci, Difesa Bessone. Buongiorno, signor Spada.

TESTE R. SPADA - Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Può dire alla Corte da quanto tempo lavora in Ilva e con quali mansioni?

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che tipo di specializzazioni ha raggiunto?

TESTE R. SPADA - Allora, sono stato assunto in Ilva nel febbraio del '98. Ho eseguito la funzione di operario di manutenzione meccanica per circa quattro o cinque anni, poi ho fatto - un breve periodo - il capo squadra lavori. Poi sono stato affiancato a una persona che si occupava di programmazione lavori meccanici di tutta l'area Acciaieria 2, quindi quando lui poi è andato in pensione ho eseguito quella funzione appieno. In più - un breve periodo - ho avuto anche il controllo impianti dell'area convertitori. Ad oggi faccio lo stesso, il programmatore lavori dell'area Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Guardi, a me interessa proprio questo aspetto. Innanzitutto, ricorda il nome di questa persona che andò in pensione prima di lei?

TESTE R. SPADA - Marrocco Salvatore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Marrocco Salvatore.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, io proprio di questo voglio che lei sia più che esaustivo nei confronti della Corte d'Assise. Questa funzione di programmazione lavori in cosa consiste e perché esiste questa funzione nell'ambito di uno stabilimento siderurgico come quello di Taranto?

TESTE R. SPADA - Sì. Allora, la programmazione lavori da dove nasce e perché nasce...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi - Avvocato, prima di andare avanti - in che periodo lei ha svolto questa funzione? Se se lo ricorda.

TESTE R. SPADA - Senta, se non ricordo male da fine 2002 o dall'inizio del 2003, insomma da quegli anni là. Perché '98/2000, 2000/2002...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fino a quando poi?

TESTE R. SPADA - Tutt'oggi faccio programmatore lavori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE R. SPADA - Un breve periodo ho avuto anche la funzione di controllo impianti dell'area convertitori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa, per il verbale - accolgo questo suo invito alla precisione - il signor Spada è in organigramma dello stabilimento Ilva di Taranto come preparatore lavori alle pagine 3/16/6 nel 2006; alle pagine 3/15/8 nel 2007; alle pagine 3/16/7 nel 2008; alle pagine 3/15/7 nel 2009; alle pagine 3/15/7 nel 2010; alle pagine 3/15/7 nel 2011 e alle pagine 3/15/7 nel 2012. Sono tutti organigrammi in possesso della Corte d'Assise. Prego.

TESTE R. SPADA - Allora, innanzitutto stiamo parlando di macchine che dopo un certo periodo - dopo un ciclo di lavoro, dopo determinate ore di funzionamento - hanno bisogno di fare manutenzione. Naturalmente noi, a priori di questo discorso, facciamo dei monitoraggi e quindi dobbiamo accorgerci prima di un'eventuale rottura di una macchina. Perché la rottura di una macchina è un fallimento per la manutenzione. "Prevenire è meglio che curare" è la regola insomma che vige in manutenzione e in acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, quando noi parliamo di programmazione, affianco a questa funzione di programmazione esiste anche una funzione di monitoraggio.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Di tutto quello che accade.

TESTE R. SPADA - Allora, innanzitutto - tuttora facciamo la stessa cosa, anche oggi - viene effettuato, verso la fine dell'anno, il programma annuale di fermate macchine di tutta l'area Acciaieria 2. Cioè a noi viene dato - credo dai responsabili più alti, da capi area, da capi reparto - un programma annuale di fermate macchine. Si parte... Noi sappiamo che siamo in uno stabilimento a ciclo integrale, quindi quando gli altiforni prevedono delle fermate vengono comunicate all'area acciaieria e quindi l'area acciaieria deve approfittare di inserire le fermate in concomitanza magari degli altiforni. È chiaro che - giusto per farvi capire - se c'è una fermata di un altoforno di dieci giorni a febbraio e io devo fermare un convertitore a marzo, si anticipa la fermata del convertitore per far concordare con la fermata dell'altoforno. Da questo piano di fermate annuali che viene arricchito dalle varie aree... quindi l'Acciaieria 2 inserisce le sue fermate, l'Acciaieria 1 inserisce le sue fermate. Quando viene approvato questo piano di fermate annuali, da questo noi estrapoliamo e compiliamo il programma mensile di fermata. Dal

programma mensile viene redatto il programma settimanale. Era mia cura mettere tutto su carta, tutti i dati. Ricevevo le richieste degli altri tecnici per eventuali fermate. Inserivo tutto in un foglio Excel normale, lo mandavo al mio capo reparto e poi aspettavo che il mio capo reparto me lo ritornasse indietro approvato. Oggi eseguo il programma settimanale per la settimana prossima, lo invio agli altri attori dell'acciaieria (di manutenzione sia elettrica che meccanica) e, a fronte del mio invio di quel programma di fermate, poi ricevo le richieste di lavoro. Quindi poi era mia cura inserire e organizzare la fermata della settimana prossima mettendo dentro tutte le richieste di lavoro che mi pervenivano. L'ultimo filtro che facevo è che in base agli ordinativi di lavoro che ricevo - di una singola fermata - poi io dovevo innanzitutto utilizzare le risorse interne. Saturate le risorse interne, poi si provvedeva a compilare delle specifiche, quindi fare un'RDA per mandare avanti il canale dell'RDA che era la richiesta di lavori in appalto presso terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, in modo tale che la Corte possa orientarsi - ma anche la Procura se lo ritiene, giustamente - con l'attività istruttoria che abbiamo già svolto... Lei ha parlato di Acciaieria 2.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi il compito che ha descritto l'ha svolto in Acciaieria 2. Il suo omologo in Acciaieria 1... ricorda il nome? Era, per caso, il signor Catapano che abbiamo sentito?

TESTE R. SPADA - Sì, sì. Lavora tuttora, fa la stessa cosa. Catapano Angelo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi l'omologo della sua funzione in Acciaieria 1 era il signor Catapano.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che abbiamo sentito alle scorse udienze. Lei, invece, fa in Acciaieria 2 la stessa attività.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, a costo di essere ridondante, io voglio che lei spieghi bene alla Corte che la sua funzione aziendale è proprio una funzione che si occupa di preventivare attività manutentive scansionate nel tempo con un certo anticipo. Io voglio chiederle se può dare alla Corte un po' la mappa di queste attività anche dal punto di vista dei tempi. Cioè si programma... Ha parlato di riunioni annuali. Ma, al di là di queste riunioni annuali, vi erano delle riunioni periodiche? Si sapeva già a gennaio che a marzo dovevi fermare il Convertitore numero 1 ma sapevi già che a maggio avresti fermato il 3?

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi come si preparano queste attività e che tipo di funzione aveva lei in questa attività di preparazione.

TESTE R. SPADA - Allora, questo programma era ricco di fermate impianti. Ogni impianto è diverso dall'altro. Le fermate predominanti erano le fermate dei convertitori perché erano - e sono tuttora - le fermate più lunghe, perché solamente per fare il refrattario che ha un ciclo di vita che inizia e finisce dopo x ore di esercizio... Quindi solo per rifare il refrattario all'interno del convertitore ci vogliono quindici/venti giorni. Prima di iniziare il rifacimento refrattario e dopo la fine del rifacimento refrattario, farlo ripartire... Insomma una fermata standard - ma non devi fare granché - dura dai venti ai trenta giorni. Però, di manutenzione, noi arricchiamo quel programma di tanti altri lavori - proprio approfittando del rifacimento del refrattario - per fare altro che in base alle schede macchine, in base ai libri di uso e manutenzione delle macchine, in base alle ispezioni fatte sull'impianto, in base a quelle che sono... Perché molte volte si esegue l'installazione di nuove macchine, nuovi impianti. Quindi non è una cosa che gestivo direttamente io ma mi veniva detto che nella fermata di febbraio del Convertitore 2, invece di fare la classica fermata di trenta giorni, ne servivano sessanta perché - ad esempio - era prevista la sostituzione della cappa mobile che è un impianto abbastanza grande, enorme. Quindi bisognava mettere tutto nel programma.

AVVOCATO G. MELUCCI - Coordinare queste attività.

TESTE R. SPADA - Coordinate tutte le attività. Per farle un esempio, la fermata della fine campagna è quella che io facevo sulla fermata come coordinatore lavori. Le posso fare l'esempio del palazzo. Perché l'impianto del convertitore si sviluppa da quota 0 fino a 70.000, quindi stiamo parlando di una verticalità di 60/70 metri. Tenete presente che un piano di acciaieria equivale a due/tre piani un appartamento, quindi sono cinque piani. Su questi cinque piani, su questa verticalità si sviluppavano tutte le lavorazioni sulle varie macchine del convertitore. Quindi la mia funzione era quella di fare - tra virgolette - il portiere: far entrare prima uno ("Quello sì"), quello al secondo piano prima, poi quello di primo piano, insomma coordinare tutte le attività soprattutto per un essenziale motivo, quello di garantire la sicurezza per chi lavorava sull'impianto stesso.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, questo naturalmente attiene la fase esecutiva.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Però mi piacerebbe sapere anche come si svolgeva la fase preparatoria. Noi abbiamo sentito una serie di suoi colleghi e abbiamo appreso - credo che questo ormai sia un dato inconfutabile - che queste attività di manutenzione venivano fuori da un'attività di monitoraggio in campo da parte dei tecnici. Lei ha detto: "Io raccolgo le esigenze e una fermata poi si arricchiva di tanti altri lavori". Queste

esigenze da chi venivano? Era qualcuno in qualche ufficio che diceva “Bisogna cambiare questa cosa” o era qualche tecnico di macchina?

TESTE R. SPADA - No, no: sono i tecnici.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ce lo spieghi.

TESTE R. SPADA - Sono i tecnici di manutenzione delle varie macchine: perché c'è il tecnico dei convertitori, il tecnico delle caldaie, il tecnico elettrico dei convertitori. Insomma tutte le macchine che si fermavano... Ogni macchina in stabilimento è affibbiata a un tecnico di manutenzione sia meccanico che...

AVVOCATO G. MELUCCI - “Affidata”, intende dire “affidata”?

TESTE R. SPADA - Affidata. Scusate, scusate! ...a un tecnico di manutenzione meccanica e a un tecnico di manutenzione elettrica che seguono il controllo impianti sulla macchina quando si deve fermare oppure anche su richiesta loro possono avere brevi fermate. Ma nelle fermate, quelle più grandi, loro procurano ordinativi di lavoro che consegnano a me e io poi devo fare - quello che le dicevo prima - il bilanciamento delle risorse, quindi cercare di capire se sono lavorazioni che si possono fare solo con le risorse interne. Ma durante un fine campagna non è mai successa una fermata che abbiamo fatto solo con le risorse sociali, tant'è la complessità e il numero dei lavori proprio in essere nella fermata. Quindi da una parte c'erano le lavorazioni affidate ai sociali e poi c'erano anche gli staff di stabilimento. Ad esempio, c'era il gruppo dei tubisti - anche loro forze sociali - che facevano alcune lavorazioni, poi c'era lo staff dei ponteggiatori, c'era lo staff di... altre officine tipo collaudo, insomma risorse sociali che collaboravano nella fermata, eseguivano lavorazioni nella fermata. Poi c'era una grande fetta di lavori - che non riuscivamo a fare noi - che venivano affidati a terzi. Lì scattava prima, da parte dei tecnici, la compilazione della specifica. Perché poi la specifica la devi dare al capo reparto, il capo reparto la deve approvare e poi va al capo area; il capo area l'approva e poi ritorna indietro un numero di ordine. Quindi il tecnico si ritrova, a fronte delle sue richieste, un numero di ordine affidato a una ditta e può chiamare la ditta per fare tutto quello che è previsto poi dall'Articolo 26 del Decreto 81 (quindi riunione di coordinamento, consegnare il lavoro, tutta la burocrazia preparatoria per iniziare a fare le attività).

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, signor Spada - mi perdoni, a lei sembrerà un tema banale ma per noi certamente non lo è - quando lei dice “Io operavo questo filtro e vedevo se bastano i miei uomini, gli uomini della manutenzione per fare questa attività”... Lei ha detto: “Mai siamo riusciti a fare una fermata soltanto con i sociali”. Naturalmente questo ricorso a ditte terze aveva un costo, perché queste ditte avevano un costo.

TESTE R. SPADA - È chiaro, è normale!

AVVOCATO G. MELUCCI - Mentre il costo dei sociali è un costo già in essere perché è il costo dei dipendenti dello stabilimento.

TESTE R. SPADA - E' chiaro!

AVVOCATO G. MELUCCI - Le chiedo: in queste occasioni, lei ha mai avuto qualche resistenza nell'affidarsi a terzi per attività che numericamente non potevate fare perché erano...

TESTE R. SPADA - Non ricordo episodi che avevamo programmato dei lavori e che non venivano affidati a terzi. Il capo reparto stesso era il primo che comunque - al massimo - chiedeva meglio i dettagli, veniva a vedere, voleva elaborare e chiedere. Però - voglio dire - non c'è stato mai un diniego ad un lavoro da fare sulla fermata ai convertitori. Anche perché sui convertitori, durante le fermate di fine campagna... è proprio lì che devi essere bravo a fare tutto per avere meno lavoro dopo, durante la...

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, io poi le mostrerò una importante documentazione relativa a delle specifiche attività. Però io mi riferisco a una questione di metodo. Cioè in occasione di queste fermate - una volta che la macchina veniva in qualche modo messa nella condizione di essere mantenuta con le modalità che ha detto - venivano all'evidenza delle attività manutentive che non erano state programmate ma che risultavano essere necessarie? Se sì, che tipo di procedura seguivate? Come si chiamava questa attività, se la facevate?

TESTE R. SPADA - Sì. Allora, un po' su tutte le macchine in realtà - però sul convertitore che è la macchina predominante, la macchina più grande di acciaieria - è chiaro che molte cose riuscivi a prevenirle e a metterle nel cantiere, per tante altre cose dovevi fare le ispezioni e le dovevi andare a guardare durante la fermata. Poi durante la fermata potevano nascere ulteriori esigenze e anche lì lo stesso discorso: tornavi in ufficio, mettevi tutto su carta, preparavi una specifica, la presentavi al capo reparto, davi evidenza oggettiva di quello che avevi visto, riportavi i rilievi, i controlli, fotografie, a volte si andava sull'impianto stesso a vedere il problema riscontrato. Si decideva, si faceva la specifica e - come fatto prima a priori della fermata - lo stesso iter delle varie firme. Cioè il mio compito era portare la specifica al capo reparto, poi il capo reparto al capo area. Insomma mi ritornava indietro poi un numero di ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, io le devo rifare la domanda e le devo chiedere: in questa occasione, quando questi lavori non facevano parte della campagna immaginata in partenza e programmata, venivano in qualche modo procrastinati, venivano rifiutati ("No, questo non lo facciamo", "Costa troppo")?

TESTE R. SPADA - No, no, assolutamente no perché era fondamentale farli durante quella fermata per non avere problemi poi dopo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, in occasione di queste attività manutentive, ove mai ci fosse stata la necessità di ricambi, voi li avete sempre avuti disponibili o c'è stata qualche difficoltà nel reperirli o qualcuno ve li ha negati?

TESTE R. SPADA - I ricambi all'epoca erano sempre presenti in magazzino. C'erano dei sottoscorta automatici che partivano anche senza saperlo, nel senso che c'era uno scadenziario. Come consumavi la posizione al terminale - quindi fisicamente la presenza al magazzino - c'era l'addetto di magazzino che ti portava in ufficio il sottoscorta per dire "Vedi che hai consumato l'ultima rondella. Partiamo con l'acquisto", quindi si faceva una serie di firme e si mandava avanti. Quindi era un lavoro di magazzino automatico quello di vedere "Giacenza 0". Tra virgolette, non ti dovevi preoccupare di questa cosa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non avete mai avuto problemi di questo tipo.

TESTE R. SPADA - No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei attualmente è dipendente di Arcelor Mittal, giusto?

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei ha illustrato un'attività manutentiva relativa alle acciaierie che sono una parte molto rilevante di uno stabilimento siderurgico. Innanzitutto le chiedo se questa attività fosse ciclica per i convertitori, che tempi avesse - se lo ricorda - ogni quante volte facevate il COV1 rispetto al COV2 e al COV3, se vi era una differenza per ragioni tecniche.

TESTE R. SPADA - Allora, si chiamano "fermate di fine campagna" quelle fermate dei convertitori dove devi rifare il rifacimento refrattario. Il convertitore - tanto per intenderci ma penso che lo abbiate già sentito dire - è un grande pentolone dove all'interno, insieme alla ghisa, si mettono gli altri componenti per poter fare l'acciaio. Questo non è altro che un forno rivestito all'interno di mattoni refrattari.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Questi mattoni refrattari hanno una vita. Quando arriva un certo punto che è una misura dove non si può andare oltre sul consumo, il convertitore viene fermato e si fa la fermata di fine campagna. Come ho detto prima, una fermata standard di fine campagna si aggira circa sui trenta giorni. Poi ci possono essere fermate anche fino a sessanta e settanta giorni in base alle tipologie di lavori che uno prevede di fare in quella fermata.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mediamente, in un anno quante volte?

TESTE R. SPADA - Un paio di fermate a convertitore all'anno. Stiamo parlando di tre convertitori: sei fermate di fine campagna, più o meno sei/sette all'anno. Però, oltre a quelle fermate un po' più grandi, nel transitorio ci sono delle fermate più piccole che

noi acciaieri chiamiamo “una campagnetta”, cioè significa fare sette/otto giorni di fermata per fare manutenzione standard, diciamo non cose rilevanti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Durante queste fermate piccole, il convertitore viene tenuto in stand by attraverso procedure di sicurezza?

TESTE R. SPADA - Il convertitore non ha problemi, nel senso che dal momento in cui viene raffreddato può rimanere fermo. La sua integrità del refrattario la devi curare da un punto di vista... che non ci deve andare acqua all'interno. Ma sennò può ripartire tranquillamente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Rimane integro insomma.

TESTE R. SPADA - Rimane integro. Quelle fermate servono ai tecnici di manutenzione per andare a vedere alcune cose che durante la marcia non si possono vedere, per poi programmare gli eventuali lavori nelle fermate di fine campagna.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito.

TESTE R. SPADA - O confermare la programmazione di alcune lavorazioni nelle fermate di fine campagna, quelle più lunghe.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei ha parlato di tecnici di macchina che le rappresentano delle esigenze manutentive che lei raccoglie.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E che poi vengono calendarizzate preventivamente per queste attività.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Siano esse di fine campagna e siano esse delle campagnette.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le modalità di comunicazione fra lei e questi tecnici che stanno sulla macchina quali erano: informatiche, personali, cartacee? Come avvenivano?

TESTE R. SPADA - Stiamo parlando di colleghi dello stesso ufficio, quindi scrivanie affianco. Mi passavano l'ordinativo di lavoro che era una carta. Ma lo potevo andare a prendere e tirarmelo con un codice dal terminale, perché comunque noi lavoriamo con i terminali.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Io voglio che lei spieghi bene la possibilità - che aveva lei all'epoca ma che avrebbe qualsiasi altro utente anche oggi - di poter rinvenire questa documentazione tanto cartacea... Adesso alcuna forse un po' vecchiotta ma certamente dal punto di vista informatico. Se questa possibilità esiste, come avviene? Se lei era in qualche modo partecipante di questa attività di archiviazione di dati.

TESTE R. SPADA - La manutenzione... Lo strumento di lavoro della manutenzione si chiama “SIMAN”.

AVVOCATO G. MELUCCI - Eh. Che cosa è il SIMAN? Lo dica al Presidente.

TESTE R. SPADA - È un sistema informatico dove attraverso un software, l'AS400... Lì dentro sono caricati parallelamente, da una parte, tutto ciò che riguarda la macchina... Stiamo parlando di ricambistica, stiamo parlando di lavorazioni effettuate, stiamo parlando di ricambi, stiamo parlando di ricambi primari, ricambi secondari: tutto ciò che è la storia della macchina da un punto di vista proprio di montaggio, le lavorazioni effettuate sopra, quali sono i ricambi, quanti ricambi sono stati comprati di quella macchina, quanti ce ne sono a magazzino. Ci sono i ricambi secondari che servono per riparare il ricambio primario, quindi c'è tutta la storia che riguarda la macchina in sé per sé. Parallelamente...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi scusi, la interrompo. Quando si riferisce alla storia della macchina si riferisce - io immagino - dal momento in cui risulta installata fino a quando questa macchina è in esercizio.

TESTE R. SPADA - Sì. Fino a quando c'è fisicamente, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego, prosegua.

TESTE R. SPADA - Poi d'altra parte, parallelamente, c'è il sistema "ILVT" - tra virgolette, lo chiamiamo così - dove... Lì sopra, tramite il libo di uso e manutenzione della macchina, ogni tecnico ha fatto le proprie checklist, tutta la documentazione, cosa controllare della macchina, gli ordinativi di lavoro, le procedure. Perché ad ogni ordinativo di lavoro devi allegare una procedura. Le procedure sono quelle fattispecie per poter mettere la macchina in sicurezza. Quindi quando elabori un ordinativo di lavoro, oltre a richiedere l'attività fisica proprio lavorativa, devi comunque allegare sull'OL una procedura di messa in sicurezza. Quindi c'è tutto il mondo della sicurezza che...

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi - lei sta dicendo - le modalità di esecuzione di questi lavori, i tempi in cui sono stati fatti, i costi, il personale che se n'è occupato (tanto che sia sociale e tanto che sia terzo), se questa attività è stata svolta in sicurezza e attraverso quali modalità: è tutto assolutamente tracciabile.

TESTE R. SPADA - Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi se io le faccio vedere un ordine del 2011 - di un'attività manutentiva del 2011 - e lei per sua curiosità volesse andarlo a verificare domattina, andrebbe al suo terminale e verificherebbe che oggi abbiamo parlato di un lavoro che a lei ancora risulta.

TESTE R. SPADA - Avvocato, sono procedure di stabilimento. Tu non puoi fare diverso da questo, cioè stiamo parlando... Nello stabilimento ci sono... "Le PGSL" si chiamano: sono le linee guida sia da un punto di vista ambiente, da un punto di vista sicurezza, da un punto di vista lavori effettuati all'interno dello stabilimento, cioè sono delle procedure che sono le linee base per poter lavorare in quello stabilimento. Io tecnico di

manutenzione o tecnico coordinatore di lavori non posso fare cose diverse rispetto a quello che il mio datore di lavoro... come “datore di lavoro” naturalmente sto parlando come direzione che mi ha imposto delle procedure. Io devo rispettare quelle procedure, quindi non si possono fare cose diverse. La messa in sicurezza, se non fai un ordinativo di lavoro e carichi i cartellini di sicurezza... non c'è la messa in sicurezza, devi fare per forza.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Quindi lei mi sta dicendo - se ho capito bene - che è un'attività che se non ha tutti i requisiti previsti dalle procedure certificate vigenti all'interno dello stabilimento... lei non passa allo step successivo, se ho capito bene.

TESTE R. SPADA - No, assolutamente no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non riesce a farlo.

TESTE R. SPADA - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - C'è un aspetto che attiene tanto all'aspetto della sicurezza - che pure è un tema di questo processo - ma anche alla metodologia di effettuazione di questa attività: è quello dei cartellini di sicurezza che viene più volte menzionato. È un sistema molto innovativo - a modestissimo avviso di questo difensore - per cercare di arginare tutti quelli che possono essere i problemi in fase di esecuzione di attività di manutenzione soprattutto in aziende come queste. La può spiegare alla Corte? Se riusciamo a spiegare bene.

TESTE R. SPADA - Cioè lei vuole sapere come si fa un OL?

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no. Voglio che spieghi alla Corte la funzione dei cartellini di sicurezza e soprattutto il fatto che possono essere emessi solo se la procedura risponde a tutti i requisiti di qualità per la quale è stata pensata.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sennò non viene emesso il cartellino di sicurezza.

TESTE R. SPADA - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Cioè l'attività lavorativa - che noi abbiamo dimostrato attraverso le fatture - non può esistere fisicamente se la procedura non è corretta, tracciabile e documentata. Se può dire alla Corte questo aspetto.

TESTE R. SPADA - Sì. Allora, per qualsiasi tipologia di lavorazione noi abbiamo l'esigenza di avere alcuni requisiti. I requisiti più importanti sono: a) la macchina ferma; b) una riunione di coordinamento con il padrone di casa. Noi in acciaieria chiamiamo “il padrone di casa” l'Esercizio, cioè tutto quel personale che si occupa del... insomma di tenere... di esercire gli impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Si può dire “della Produzione”?

TESTE R. SPADA - Della Produzione, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco.

TESTE R. SPADA - Quindi dobbiamo avere da loro l'okay per iniziare la fermata. Una volta che loro ci dicono "Okay, l'impianto da domani mattina alle sette te lo fermo", noi prepariamo tutto ciò che serve per iniziare a lavorare. La cosa essenziale è una riunione di coordinamento secondo l'Articolo 26 del Decreto 81, quindi bisogna invitare in una stanza il padrone di casa - che è la Produzione - gli esecutori che devono operare, io come funzione di coordinatore. In quella stanza si chiariscono gli aspetti: a che ora si inizia... Magari in alcune tipologie di lavorazioni, anche se magari sto lavorando - non lo so - sul carro acciaio del convertitore, per poter lavorare sul carro acciaio del convertitore, oltre alla messa in sicurezza del carro acciaio stesso, molto probabilmente bisogna limitare alcune funzioni di produzione perché sono nelle vicinanze della macchina e quindi, se non si fermano quelle altre funzioni di esercizio, non si può effettuare la lavorazione sulla macchina. Fatto questo, tutti gli attori firmano, si manda in giro questa riunione di coordinamento. Il tecnico della macchina - in questo caso il carro acciaio, visto che abbiamo fatto l'esempio del carro acciaio, quindi il tecnico dei convertitori che gestisce anche la macchina del carro acciaio - preventivamente, al SIMAN, ha elaborato un ordinativo di lavoro. Sull'ordinativo di lavoro si scrive tecnicamente quello che vuoi essere fatto sul carro acciaio. Oltre alla richiesta inserisco anche il codice del ricambio così l'esecutore può anche, con la sua struttura, andarsi a ritirare il ricambio presso il magazzino. Oltre al ricambio stesso devo inserire una procedura di sicurezza, un codice che permette all'esecutore - nelle proprie stanze, nei propri uffici il giorno prima - di potersi tirare elettronicamente alla stampa il cartellino di sicurezza. Siamo arrivati alla mattina successiva: l'esecutore si presenta nell'ufficio (che si chiama "di Manutenzione Pronto Intervento") dove c'è un gruppo di lavoratori dedicato che ha solo la funzione... oltre ad effettuare lavorazioni di pronto intervento, è personale abilitato a mettere in sicurezza la macchina. Come si mette in sicurezza la macchina? L'80% dei cartellini sono elettrici, quindi devi andare a sezionare gli interruttori elettrici. Poi ci potrebbe essere anche una parte di cartellino fisico che equivale alla chiusura di una valvola - quindi stiamo parlando della chiusura di una valvola - oppure mettere uno scontro fisso, comunque operazioni meccaniche. Questo Pronto Intervento, ricevendo dall'esecutore il cartellino in mano, provvede alla messa in sicurezza. Il cartellino di sicurezza fisicamente è fatto da una parte che si chiama "madre" e da un'altra parte che si chiama "figlia". Metto in sicurezza il sezionatore, firmo io - che ho messo in sicurezza - e restituisco all'esecutore la figlia. L'esecutore ha avuto l'okay da me - come coordinatore di fermata - che è tutto a posto, quello che ci siamo detti è avvenuto, l'impianto è fermo. Previa pulizia... perché comunque c'è anche

li c'è un discorso di pulizia della macchina appena si è fermata.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che affronteremo subito dopo.

TESTE R. SPADA - L'esecutore inizia a lavorare. A fine del lavoro l'esecutore riprende quella figlia che gli è stata consegnata la mattina, la porta nell'ufficio del Pronto Intervento, riconsegna la figlia. Il Pronto Intervento si sente con il tecnico di manutenzione: "Mi hanno consegnato la figlia. Vado a rimettere in marcia". Rimette in marcia. Il tecnico di manutenzione effettua con i suoi le prove macchine per vedere se la lavorazione è andata a buon fine. Fatto questo, richiama la Produzione e dice: "Vedi che io ho finito. Vi sto riconsegnando l'impianto". Questo è il nostro lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se ho capito bene, se le consta... Se tutta questa fase che lei ha spiegato - e che la vede protagonista nella misura che ci ha detto - non si verifica, non si arriva neanche al pagamento di questa attività, se ho capito bene. Voi potete arrivare a valle di questa attività senza aver rispettato ogni singolo passaggio, finanche la effettiva effettuazione di questa attività che le viene certificata da tante funzioni aziendali (quello che rimette la macchina in marcia, quello che l'aveva messa prima in sicurezza)? Quindi si arriva alla quantificazione e alla quietanza di questa attività solo se tutti questi passaggi sono stati rispettati.

TESTE R. SPADA - Perfetto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E questo le risulta?

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, le volevo chiedere: da un punto di vista... Lei ha fatto molto riferimento - e benissimo da questo punto di vista - ai problemi di sicurezza. Vi era un limite numerico alle persone che potevano operare contemporaneamente in area acciaieria, sul convertitore o in qualche impianto complementare al convertitore? Mi riferisco tanto al sociale che alle ditte terze. Vale a dire: se ci dovevano essere sei o sette attività, al di là del fatto che vi potesse essere un problema di interferenze, proprio numericamente queste attività avevano necessità comunque di essere scansionate nel tempo perché c'era troppa gente intorno alla stessa macchina? È mai capitata questa cosa? O bastava semplicemente fare un'attività di... "Facciamo prima questo, poi quest'altro e poi quest'altro ancora" in termini di tipo di attività che doveva essere fatta. C'era un limite numerico: "Più di cinquanta persone intorno alla stessa macchina non possono stare", "...più di sessanta", "...meno di quaranta"? Questo dato le torna?

TESTE R. SPADA - Avvocato, stiamo parlando di Acciaieria 2, di un'area che è immensa, è enorme! La limitazione del numero... c'era una limitazione del numero quando due attività non si potevano eseguire contemporaneamente per degli aspetti di sicurezza.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE R. SPADA - Dopodiché, se si potevano eseguire... Noi stiamo parlando di fine campagna che normalmente - diciamo - di primo turno... Perché noi lavoriamo sui tre turni: 07:00/15:00, 15:00/23:00, 23:00/07:00. Come facciamo noi sociali lavorano anche i terzi. Quindi stiamo parlando di fermate di primo turno dove c'è un po' più di concentrazione di risorse - ci aggiriamo sulle settanta, ottanta unità che lavorano sul fine campagna - per finire poi di terzo turno, magari con una ventina o una trentina. Ma ci sono state fermate pure che abbiamo viaggiato con cento, centocinquanta unità di primo e via dicendo. Voglio dire: non c'è una limitazione, chiaramente se le attività lo permettono.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Quindi sono le ragioni di sicurezza che comandano questo assembramento di manodopera...

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...in relazione ad attività da effettuare.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, le volevo chiedere... Lei ha fatto riferimento a questa archiviazione informatica e ha fatto riferimento - noi abbiamo recuperato il possibile che potevamo in termini di documentazione cartacea - a documentazione cartacea che veniva redatta da lei anche come destinatario di richieste di altri tecnici. Questa documentazione cartacea presso quali uffici è conservata? Al di là del fatto che poi possa essere stata archiviata anche digitalmente da lei o da altri.

TESTE R. SPADA - Diciamo che fino al 2014/15 c'è anche tutto cartaceo e si trova presso i nostri uffici di manutenzione, nel mio archivio precisamente. Quindi lì adesso c'è archiviato... Stiamo parlando dall'anno... c'è qualcosina del '98/99. Però insomma cartaceo c'è dal 2000 fino al 2015/2016, anche 2017, 2018 e '19 qualcosina. Adesso sto lavorando prevalentemente su Excel o Word, quindi non troviamo le stesse cose cartacee degli anni passati, insomma c'è un po' meno cartaceo in giro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, le voglio chiedere: questa documentazione che attesta - userò un termine un po' più generico - la salute e lo stato d'uso dei suoi impianti, degli impianti in cui lei operava (mi riferisco all'Acciaieria 2) è stata mai visionata dalla Guardia di Finanza?

TESTE R. SPADA - Che io sappia no.

AVVOCATO G. MELUCCI - È mai venuta la Guardia di Finanza ...

TESTE R. SPADA - No, da me no.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...ad acquisire documenti relativi alle condizioni di utilizzo dei suoi impianti?

TESTE R. SPADA - Di quello che abbiamo noi in archivio che sono tutte le richieste di lavoro a

terzi, ricambistica, manuali di uso e manutenzione - non lo so - disegni... No, non è mai venuto nessuno. Non mi ha mai chiesto nessuno qualcosa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Il custode giudiziario Dottoressa Barbara Valenzano lei lo conosce?

TESTE R. SPADA - Di nome. Fisicamente non l'ho mai vista.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non è mai venuta in visita presso i suoi uffici?

TESTE R. SPADA - No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha mai visionato il suo archivio cartaceo risalente fino al 1999?

TESTE R. SPADA - No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI - È stato mai convocato da qualcuno, in qualche ufficio dell'Ilva, per rendicontare su questa attività di manutenzione che lei ha fatto?

TESTE R. SPADA - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le consta che qualche persona che lavora con lei abbia rappresentato circostanze simili o fosse portatore delle stesse conoscenze che ha lei, è stato sentito dalla Dottoressa Valenzano o da qualcuno della Guardia di Finanza?

TESTE R. SPADA - Dei miei collaboratori, dei miei tecnici, dei miei colleghi no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non le risulta.

TESTE R. SPADA - Non mi risulta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non le risulta. Le risulta che le stesse persone - mi riferisco alla Guardia di Finanza e mi riferisco anche ai custodi giudiziari - abbiano avuto accesso al suo terminale per verificare quello che lei aveva digitalmente riportato sugli archivi informatici dell'Ilva?

TESTE R. SPADA - Sull'archivi cartaceo in ufficio no. Poi se sono entrati nel SIMAN...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco, questo è aspetto che pure le volevo chiedere. Quindi per vedere l'attività che lei fa in Acciaieria 2 non c'è bisogno di accedere al suo terminale.

TESTE R. SPADA - No: puoi andare da un altro terminale.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Quindi le informazioni di cui noi stiamo parlando sono nella disponibilità di chi, in stabilimento?

TESTE R. SPADA - Di tutti coloro che...

AVVOCATO G. MELUCCI - Di tutti.

TESTE R. SPADA - Anche dall'ultimo operaio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi chiunque in stabilimento voglia sapere quante volte manutenete...

TESTE R. SPADA - Sì. La macchina ha un codice. Basta inserire il codice nella macchina e la propria matricola: entri nel SIMAN e di quella macchina vedi vita, morte e miracoli.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. E di quella macchina conosci anche i componenti.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì. C'è un libro macchina - che si chiama "libro macchina" - con quel codice e accedi a...

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei sa cosa sono i filtri a manica?

TESTE R. SPADA - Sì, sì: lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lo sa.

TESTE R. SPADA - Non ci ho mai fisicamente lavorato però so cosa sono, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le risulta che siano presenti in...

TESTE R. SPADA - Sì, come no! Sono i filtri degli impianti di aspirazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Lei ricorda che fossero presenti anche quando lei è entrato in Ilva?

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Erano già lì.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, questi filtri a manica sa se sono fatti di qualche materiale particolare?

TESTE R. SPADA - Sì, Avvocato. Più o meno come il filtro della Folletto: è di stoffa. Sono delle maniche lunghe.

AVVOCATO G. MELUCCI - Garze, stoffe.

TESTE R. SPADA - Sì. Sono delle garze lunghe, appese.

AVVOCATO G. MELUCCI - È un tessuto, diciamo.

TESTE R. SPADA - Sì, un tessuto.

AVVOCATO G. MELUCCI - E' un tessuto.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io sono un inguaribile ottimista, quindi diamo la possibilità alla Corte ma anche alla Procura di poter verificare in concreto le cose che lei ci ha detto. Le mostro due tavole. Lei mi deve dire se le ha mai viste, se ricorda di averle fatte lei e di aver collaborato alla redazione. Ci spieghi, cortesemente, anche che tipo di attività in queste tavole viene espressamente indicata.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al Pubblico Ministero i documenti sopra menzionati e, successivamente, li mostra al teste)

TESTE R. SPADA - Non c'è bisogno neanche che le vedo. Queste le conosco a memoria, le ho fatte io.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dica bene al microfono, signor Spada.

TESTE R. SPADA - Dicevo: non c'è bisogno neanche che le guardo perché è roba mia, l'ho

fatta io. Questi sono dei formati che lei vede abbastanza grandi perché... Tra virgolette, questa è una delle fermate più belle e più importanti e più grandi che abbia...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi fa piacere che uno che lavora in Ilva dica “più belle”!

TESTE R. SPADA - Da un punto di vista lavorativo. Certo, mi appassiona questo lavoro e... Qua abbiamo sostituito il Convertitore 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io la devo seguire un attimo, non tanto per una mia esigenza di curiosità personale ma soprattutto perché la Corte abbia contezza della effettività delle cose che lei ci ha raccontato fino ad ora. Allora, le chiedo innanzitutto se stiamo parlando di un lavoro di fine campagna e di che periodo. Dovrebbe essere indicato lì. Lo dica lei magari.

TESTE R. SPADA - Sì: l'anno... Questa è campagna COV2, l'ultima cappa mobile che abbiamo sostituito. Senta, l'anno non me lo ricordo di preciso. Ma credo 2007, 2008, 2006. Insomma in quegli anni là abbiamo cambiato le cappe, se non ricordo male.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ci può dire cortesemente, partendo dal numero 1, di che attività stiamo parlando? In che cosa consiste il raffreddamento dei COV?

TESTE R. SPADA - Sì. Questi due tabulati che mi ha dato sono uno strettamente legato all'altro. Sul primo - quello base che è questo - in poche parole ci sono le fasi di inizio e fine di tutta la fermata. Se lei guarda in alto, il “45” vuol dire che questa è una fermata che è stata preventivata di quarantacinque giorni e dove sono stati rinchiusi una serie di lavori: quelli in neretto sono i lavori critici, quelli in grigio sono i lavori subcritici. La differenza fra il lavoro critico e lavoro subcritico è che il lavoro critico è quello che determina la durata della fermata. Tutto ciò che è grigio - significa subcritico - sono ulteriori lavorazioni che i vari tecnici hanno chiesto e che hanno imbussolato nella fermata e che comunque devono avere almeno come obiettivo quello di rientrare nei tempi guida del lavoro critico. Poi veramente, nella realtà, le cose cambiano perché nei preventivi quarantacinque... Non era mai prima ma era sempre qualcosa in più: perché magari durante le lavorazioni nascevano ulteriori esigenze che lì per lì dovevi analizzare, verificare, imbussolare, incapsulare e quindi poi magari ti slittava la fermata di cinque o sei giorni. Ma nella manutenzione - diciamo - era la normalità.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi diciamo che quello che comandava la effettiva durata di questa fermata era il totale completamento dei lavori da fare.

TESTE R. SPADA - Certo, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi non è che...

TESTE R. SPADA - Sì. Anche perché stiamo parlando di lavori che se non fai la fase 1 non puoi fare la fase 2, se non finisci la fase 2 non puoi fare la fase 3 e così via.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le chiedo veramente la cortesia di farlo. E' l'unico caso in cui lo

farò o forse in un altro paio di situazioni. Se può cortesemente partire dal numero 1 e dire alla Corte di cosa stiamo parlando.

TESTE R. SPADA - Ah. Spiegare proprio le fasi della...

AVVOCATO G. MELUCCI - Beh, certo: perché così si capisce anche che non è una cosa che si può fare dalla mattina alla sera, come qualcuno ha provato a dire in questo processo.

TESTE R. SPADA - Ah, no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie.

TESTE R. SPADA - La fermata nasce con la prima fase (fase 1): raffreddamento convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di che periodo stiamo parlando?

AVVOCATO G. MELUCCI - 2006/2007, Dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE R. SPADA - Sì. Non ricordavo preciso perché questo è uno dei 3 convertitori. Allora, qua abbiamo fatto... La prima fase è "Raffreddamento convertitore". In questa fase il convertitore viene girato con la bocca verso il lato carica, verso il piano. Il convertitore normalmente lavora in verticale, quindi la bocca è la parte più alta del convertitore. In questa fase, nel raffreddamento COV, che dura otto ore... Innanzitutto, i quadratini sono stati divisi in tre proprio perché... Ventiquattro ore a giornata. Quindi noi lavoriamo e consideriamo il turno, quindi ogni giorno tre turni. Per fare questa fase occorrono otto ore. Perché il convertitore viene messo con la bocca verso lato carica: dal lato carica, uno dei manutentori posiziona un grande cannone con una grande ventola che effettua un ventilaggio all'interno del convertitore per portare la temperatura a 0. Per fare questa cosa - con dell'acqua nebulizzata insomma nel convertitore - servono otto ore. Quindi viene messa questa...

AVVOCATO G. MELUCCI - Io la fermo un attimo. Qui siamo alla prima fase di un fine campagna.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - In realtà non è così, perché stiamo parlando di una fase esecutiva.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Quanto tempo prima si sa che quel tal giorno si ferma e si raffredda il convertitore?

TESTE R. SPADA - Noi manutentori lo sappiamo con certezza almeno... Lo devi sapere almeno... Per poter preparare tutto lo devi sapere almeno un paio di mesi prima o un mese e mezzo prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi stiamo parlando di un'attività di manutenzione programmata per due mesi dopo.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quest'attività è stata programmata due mesi prima.

TESTE R. SPADA - Anche oltre.

AVVOCATO G. MELUCCI - Anche oltre.

TESTE R. SPADA - Cioè io quest'anno so i fine campagna che devo fare quest'anno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. Infatti - guardi - uno dei temi che io ho cercato di affrontare con la Corte è che non è una questione di essere bravi o meno bravi ma che o fai così o non vai da nessuna parte.

TESTE R. SPADA - No, non ce la fai a preparare tutto questo lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI - È corretto? Quindi non è...

TESTE R. SPADA - Assolutamente!

AVVOCATO G. MELUCCI - Cioè definire una manutenzione di acciaieria estemporanea, a rottura è un ossimoro rispetto a quella che è l'attività che si fa in acciaieria e che è un'attività che va programmata nel tempo.

TESTE R. SPADA - Se fai a rottura... non esiste a rottura la fermata. Rottura è un fallimento, cioè te ne vai in affanno lavorativamente, non... non esiste rottura, Avvocato!

AVVOCATO G. MELUCCI - Non esiste.

TESTE R. SPADA - Deve preventivare.

AVVOCATO G. MELUCCI - Capisco che, per lei che lavora in Ilva, è un concetto che proprio non riesce a capire.

TESTE R. SPADA - Devi preventivare. A volte abbiamo cambiato dei componenti che non andavano cambiati ma col fatto stesso che li avevi messo in preventivo... ormai l'hai smontato ed è chiaro che lo cambi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Cioè una volta che hai smontato una macchina di quelle dimensioni e che ha quelle funzioni, smonti anche un pezzo che ti sembra ultrasano.

TESTE R. SPADA - Certo, sì. A me è capitato - a volte - di sostituire delle lamiere e, quando le abbiamo sostituite, non mi sono ritrovato con i rilievi del collaudo fatti. Magari c'erano delle zone per cui lo spessore garantiva ulteriore marcia. "Ma ormai ci siamo: togliamo il vecchio e mettiamo il nuovo".

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto.

TESTE R. SPADA - Ma per stare tranquillo poi nel futuro della macchina.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi scusi se l'ho interrotta. Riprendiamo dal numero 2. Ha detto "Raffreddamento COV".

TESTE R. SPADA - "Demolizione refrattario e pulizia esterna COV". Allora, quando viene raffreddato il convertitore c'è un altro ente di stabilimento che effettua la demolizione del refrattario del convertitore. Come avviene la demolizione del refrattario? Avviene

con un martellone. Non so se è chiaro a tutti. Comunque è un escavatore, un martellone che fisicamente - col braccio nel convertitore - va a martellare la parte residua del refrattario e, quindi, lo demolisce. Il convertitore poi svuota tutto nella fossa. C'è un altro ente che raccoglie quel refrattario perché viene caratterizzato, come materiale viene portato... c'ha un percorso suo poi, di preciso non so cosa. Comunque c'è un ente che raccoglie quel refrattario usurato e lo porta via. Finita la demolizione del refrattario, si fa anche una pulizia all'esterno. Perché nel convertitore, di solito, c'è sempre un po' di scoria sull'esterno che va pulita perché sennò il manutentore poi, fisicamente, non può metterci le mani sul convertitore. Quindi è un'altra fase che dura, più o meno, sedici ore come tempo standard però molte volte ne due ventiquattro, molte volte ne può durare dodici. Noi poi effettuiamo la consuntivazione delle fasi dopo lo svolgimento. "Pulizia fossa": una volta tolto il refrattario, l'Esercizio pulisce la fossa sotto il convertitore perché anche quella è una zona soggetta poi - nei prossimi giorni - a lavorazione da parte di esecutori, quindi la devi pulire per potere permettere proprio fisicamente di entrare, di lavorarci. Facciamo anche la pulizia verticale del convertitore sui vari piani - che vi ho spiegato prima - su tutta la verticalità del convertitore, l'esterno della caldaia. Effettuiamo poi - una volta pulito - lo sbranchettaggio e la traslazione della cappa mobile. Se avessi avuto la possibilità di farvi vedere un disegno sarebbe stato un po' più semplice.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io ho diversi disegni che le mostrerò più avanti. Magari poi si ricordi di questa sua esigenza.

TESTE R. SPADA - Il convertitore poi... sulla sua testa nasce il resto degli impianti. Il primo impianto che incontriamo sopra al convertitore è la caldaia, una caldaia raffreddata a vapore, con acqua surriscaldata. La prima parte di questa caldaia si chiama "cappa mobile" non a caso, perché per poter mettere poi - durante la fermata - la torre... si chiama da noi, in Acciaieria 2, "Torre Bertolotti".

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Quindi è un ascensore che permette agli omini di poter entrare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, parli un po' più vicino al microfono.

TESTE R. SPADA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie.

TESTE R. SPADA - Stavo dicendo: per poter mettere all'interno del convertitore questo ascensore, questa torre che fisicamente permette poi agli uomini edili di poter effettuare la sostituzione e il montaggio del nuovo refrattario, dobbiamo smontare questa parte di caldaia. Stiamo parlando di un diametro di questo impianto di 6/7 metri per un'altezza di 15/16 metri, che alloggia su un carro motorizzato con delle ruote che, dopo aver

effettuato tutto lo scollegamento delle tubazioni, tutto lo smontaggio delle valvole di sicurezza, aver scollegato i flessibili dell'aria compressa, azoto, tutti gli altri liquidi fluidi che viaggiano su quella caldaia... Fisicamente questo tratto di impianto viene traslato verso nord rispetto alla posizione del convertitore proprio per permettere poi dopo di prendere questo ascensore - con un carroponete da 32 tonnellate - ed inserire questo ascensore nel convertitore stesso. Quindi la prima fase importante e critica è quella di pulire questa cappa e poter operare allo sbranchettaggio e alla traslazione della stessa. Anche questa come cappa mobile, in parallelo col rifacimento del refrattario, naturalmente viene manutenzionata e anche lì ci si fanno ponteggi, ci si fa pulizia, si fanno controlli degli spessori delle varie tubazioni (perché non è altro che un fascio tubiero). Cioè anche quella è una parte di impianto - ma come tutto il resto degli impianti - che è soggetta poi, durante la fermata di fine campagna, a manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Fino a questo passaggio... Siamo più o meno ai punti...

TESTE R. SPADA - Sbranchettaggio e traslazione cappa mobile: fase 5.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi sembra di aver capito che in questa attività che è un'attività evidente, documentalmente inconfutabile...

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...siano stati interessati... Oltre che la sua - che è una sua funzione manutentiva - ci stanno quelli che fanno le demolizioni.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che è un altro ente del vostro stabilimento.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quelli che fanno i ponteggi.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che è un altro ente del vostro stabilimento.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Adesso ha parlato di un altro ente...

TESTE R. SPADA - E ditta di pulizia.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le pulizie, che è un altro... Voi fate pulizie sia con interni che con ditte esterne?

TESTE R. SPADA - Ultimamente solo con esterni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ultimamente solo con esterni.

TESTE R. SPADA - In quegli anni credo che ci sia stato un minimo di risorse anche interne.

AVVOCATO G. MELUCCI - Insomma ci sono una serie di enti aziendali che - naturalmente ognuno per la sua competenza - hanno la stessa necessità di documentare la proprietà attività, come quello che fa lei.

TESTE R. SPADA - Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Il ponteggiatore deve documentare che c'è...

TESTE R. SPADA - Lo stesso: il ponteggiatore deve fare il suo cartellino...

AVVOCATO G. MELUCCI - Uguale.

TESTE R. SPADA - ...deve avere le sue bolle, deve partecipare alle riunioni di coordinamento.

AVVOCATO G. MELUCCI - La stessa cosa vale per i demolitori.

TESTE R. SPADA - Per i demolitori la stessa cosa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che devono essere x numero di persone...

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...devono fare quest'attività in parte con i sociali.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non so se anche queste attività - ce lo dica lei - possono essere anche affidate a terzi.

TESTE R. SPADA - Terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi c'è tutta una macchina che si muove in maniera sinergica per l'effettuazione di questa singola attività.

TESTE R. SPADA - Sì. Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che non può sfuggire a nessuno.

TESTE R. SPADA - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie. Prosegua, grazie.

TESTE R. SPADA - Devo continuare con le fasi?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, certo.

TESTE R. SPADA - Allora, sbranchettata e traslata la cappa mobile, facciamo i ponteggi per la pulizia interna della cappa mobile. "Pulizia interna cappa mobile", "Smontaggio ponteggi interno cappa mobile", "Traslazione cappa in soffiaggio". Allora, questa è una fermata che ha delle fasi leggermente diverse rispetto a una fermata standard: perché, come le stavo dicendo prima, questa è stata una delle fermate - almeno quelle personalmente seguite - un po' più importanti perché abbiamo cambiato proprio la cappa mobile della caldaia. Qui c'era una fase in cui la cappa mobile andava, sì, a parcheggio ma non... Una manutenzione standard di fine campagna viene fatta a parcheggio (una manutenzione alla cappa mobile). Qui, siccome la dovevamo proprio fisicamente smontare, c'erano delle operazioni di smontaggio che si effettuavano con la cappa, a volte, in soffiaggio (quindi sopra al convertitore) e, a volte, invece delle fasi che venivano effettuate nella zona - tra virgolette - di parcheggio. Quindi qua abbiamo traslato la cappa mobile in soffiaggio. Qui poi parte tutto il lavoro. La voce numero 10 è "Sostituzione cappa mobile" che ha - come vedete - sul tabulato un mix giorni di

subcritico: perché abbiamo già iniziato a fare alcune cose sulla cappa mobile mentre il demolitore stava demolendo, mentre stavamo pulendo la fossa, perché quelle erano lavorazioni critiche che non potevano permettere poi di avanzare con le fasi. Poi, dal sesto giorno in poi, diventa critica invece proprio la sostituzione della cappa mobile. Cioè tutta la parte restante dei lavori deve aspettare la fine di questa fase di “Sostituzione cappa mobile”. Nel secondo tabulato che mi ha dato trova lo splittaggio di questa fase critica di sostituzione cappa mobile.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Cioè ovvero è suddivisa in fasi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, infatti la parte superiore riporta l’indicazione “Cappa mobile in...”.

TESTE R. SPADA - Sì: “Cappa mobile in soffiaggio”, “Cappa mobile a parcheggio”, come vede.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - E poi tutte le fasi che sono state fatte per poter realizzare la vera e propria sostituzione della cappa mobile. Devo andare avanti?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì. Vada avanti, vada avanti. È interessante, perché riusciamo a capire tante cose.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma diciamo che alcune cose le abbiamo già sentite più di una volta. Sicuramente è utile capire - dal vivo - in concreto come si svolgessero queste fermate. Però non penso che lei intenda farlo più volte.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no. Io, Dottoressa, ne faccio vedere uno. Ne faccio vedere uno: è normale!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché comunque abbiamo il documento, abbiamo gli elementi - per leggerlo - che il teste ci sta offrendo in maniera completa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì, sì. Però almeno uno glielo faccio vedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, vediamo questo. Poi gli altri, più o meno, al di là delle lavorazioni, sono simili.

TESTE R. SPADA - Sì. Andando avanti in questa fermata, abbiamo fatto anche la modifica dei freni dei carrelli lance (quindi abbiamo inserito una voce: “Modifica freni carrelli lance”) sia da un punto di vista meccanico che da un punto di vista elettrico. Poi abbiamo fatto i “Ponteggi attorno COV”, “Lavori bocca COV”, “Ripristino coperture cono”. Qui si parla di lavorazioni prettamente di carpenteria. Cioè tutte le carpenterie di protezione del convertitore, durante una fermata di fine campagna, poi vengono smontate e sostituite, quindi questo è abbastanza lungo pure come lavoro. Poi “Introduzione della Torre Landini”. All’epoca avevamo una macchina, un ascensore che

si chiamava “Torre Landini”, poi col corso degli anni abbiamo abbandonato la vecchia e ne abbiamo comprata una nuova (che si chiama “Torre Bertolotti”) che è molto più performante.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bertolotti, sì.

TESTE R. SPADA - E rispecchia pure quelli che sono - credo - gli aspetti di legge da rispettare oggi come cantiere, quindi è una macchina migliore rispetto alla Torre Landini. “Rifacimento muratura COV”, quindi questo è critico. Dopo aver fatto la sostituzione della cappa mobile - quindi tolta la vecchia e messa la nuova - abbiamo introdotto la Torre Landini all’interno del convertitore e abbiamo iniziato a fare quella fase di rifacimento refrattario all’interno del convertitore. Qui abbiamo approfittato pure e abbiamo fatto una sostituzione di un cuscinetto di un convertitore. Spiegarvelo questo lavoro diventa un po’ difficile, perché stiamo parlando di un cuscinetto di un diametro - credo - di 2.000. Non è il semplice cuscinetto della ruota di una macchina ma è il cuscinetto di un perno di un convertitore. Per cui, per sostituire il cuscinetto, un convertitore lo devi sollevare con una certa procedura molto particolare. Stiamo parlando di 1.600/1.700 tonnellate di peso che vanno sollevate per poter scalettare, quindi creare quel gioco che ti permette di scalettare il cuscinetto vecchio e di mettere il cuscinetto nuovo. Le operazioni di sollevamento sono talmente importanti, talmente difficili, talmente complicate che per sollevare il convertitore ci metti due o tre giorni dopo aver preparato già tutta l’attrezzatura, perché anche lì devi avere dei martelletti singoli di 500 tonnellate. Insomma questa che vede - la striscia lunga - è proprio perché è un lavoro abbastanza importante, difficoltoso da un punto di vista proprio fisico come sostituzione di cuscinetti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Insieme a quello facevamo il controllo delle link. Le link solo le sospensioni del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Anche quelle, ogni fermate, vengono controllate. Non so se l’ho detto prima. Comunque per ogni lavoro, per ogni... Anche se è un controllo, fisicamente comunque - per poter fare quel controllo - hai bisogno di fermare, pulire, raffreddare, ponteggiare, arrivarci, monitorare e verificare. Quindi anche quella parola semplice di “controllo” in effetti è un lavoro proprio fisico perché per controllare devi fare delle attività prettamente lavorative, oltre ad avere poi in casa i massimi esponenti di quella macchina. Stiamo parlando di Voestalpine, stiamo parlando di Oschatz, stiamo parlando di Demag, stiamo parlando...

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, la interrompo perché è un argomento che lei ha preso e

quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La devo invitare a parlare un po' più vicino, perché si sente male.

TESTE R. SPADA - Ma forse è la voce che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si è un po' stancato.

TESTE R. SPADA - C'ho i bambini raffreddati a casa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, ecco. Va bene.

TESTE R. SPADA - Mi scuso, eh!

AVVOCATO G. MELUCCI - L'ha introdotto lei l'argomento ma glielo voglio chiedere in maniera un po' più generale. L'Ilva aveva dei fornitori importanti, dei fornitori leader mondiali o aveva dei fornitori che non erano particolarmente noti nell'ambiente siderurgico?

TESTE R. SPADA - Senta, quelli sono leader mondiali. Stiamo parlando di cuscinetti SKF. Io non è che sono un massimo... uno degli ingegneri migliori... non sono ingegnere, quindi... Però - voglio dire - SKF la conosce pure mio figlio!

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi stiamo parlando di fornitori importanti.

TESTE R. SPADA - Fornitori di un certo calibro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, certamente. Ci rivolgevamo a loro anche per delle semplici consulenze a volte, perché...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì.

TESTE R. SPADA - Ma anche ditte di Taranto (terzi), Avvocato, non bisogna sminuirle.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per carità! Io non mi permetto!

TESTE R. SPADA - Le ditte che lavorano prettamente in acciaieria... Io preferivo, speravo di avere più o meno sempre le stesse ditte, perché comunque lavorare in acciaieria... insomma bisogna sapersi pure muovere in acciaieria. Chiaramente, avendo ogni volta una ditta diversa, per me diventava... il carico di lavoro sollevava perché dovevi comunque guidarli, consegnargli il lavoro. Invece se una ditta... cercavamo di tenere...

AVVOCATO G. MELUCCI - Come esperienza.

TESTE R. SPADA - Bravissimo! Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei sta introducendo un altro tema interessante per questa Difesa che è relativo al rapporto che si crea - è evidente che si crei - fra queste ditte terze che operano attività di manutenzione nello stabilimento. Volevo chiederle che tipo di rapporti c'era fra la manutenzione interna - e chi naturalmente la governava - e queste ditte terze, cioè se c'era una... Lei ha detto: "Per me era un lavoro in più o in meno". Quindi c'è un'attività di controllo che viene fatta da voi manutentori interni su ditte che vengono da fuori a lavorare in casa vostra.

TESTE R. SPADA - Sì. Il contatto con le ditte, per un tecnico di manutenzione, nasce già dalla visione lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è un fatto perenne.

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Cioè non può stare una ditta... Una ditta, anche se fa una manutenzione venendo dall'esterno, comunque ha un rapporto con i manutentori.

TESTE R. SPADA - Deve avere per forza un rapporto con i tecnici e con gli operatori di manutenzione interni: anche per prendere un ricambio, anche per... insomma deve essere comunque guidato. È chiaro che sull'aspetto tecnico della lavorazione stessa, su quello che abbiamo chiesto di fare non ci mettiamo la mano, cioè nel senso che "Non posso dirti come smontare il pezzo. Sei più specialistico tu di me". È come quando viene l'idraulico dentro casa mia, che mi deve sostituire il rubinetto: chiaramente lui me lo sostituisce però io poi verifico se il rubinetto effettivamente me l'ha cambiato e se poi funziona come deve funzionare.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì. Va beh, è un esempio.

TESTE R. SPADA - Però in casa - come padrone di casa - chiaramente lo facciamo venire e gli diciamo qual è il posto di attesa, gli diciamo qual è il nostro piano di emergenza, lo addestriamo su tutti gli aspetti di sicurezza.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi vi è un controllo necessario di chi fa la manutenzione all'interno, per una ditta che viene da fuori e fa una manutenzione dall'esterno.

TESTE R. SPADA - Sì, sì. Ci deve essere un controllo per forza.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ci deve essere. Adesso non so a quale dei passaggi di questo documento lei sia arrivato adesso.

TESTE R. SPADA - "Ponteggi per controllo link"... la fase 22.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - "Smontaggio coperture link", "Controllo coperture link", "Montaggio coperture link", "Estrazione Torre Landini", "Smontaggio ponteggi...".

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, quando noi leggiamo... Le potrà sembrare strano però a noi preme molto documentare alla Corte d'Assise che, in relazione a queste attività di cui noi stiamo parlando, si abbia la prova inconfutabile che non siano soltanto un mero dato narrato dal teste ma che siano effettivamente state svolte. Questo, naturalmente, è un dato che noi ricaviamo tanto dai documenti e tanto da chi viene a testimoniare: "La macchina è lì, funziona. L'ho mantenuta io, l'ho fatta io questa attività", cose che più o meno lei ci sta dicendo. Quando noi ci troviamo al punto 25 ("Estrazione Torre Landini")... Lei ha detto che la Torre Landini, come la Torre Bertolotti, serve per far entrare le persone nel convertitore e fare lavorare a piani diversi. Quando io sto

togliendo la Torre Landini - al punto 25 - vuol dire che io sto finendo l'attività, sto a buon punto.

TESTE R. SPADA - È finita la fase di rifacimento refrattario COV.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Quindi è un passaggio...

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...attraverso il quale chi guarda un documento, chi avesse voglia di guardare questo documento capisce che questa attività è stata fatta, che ha avuto un suo inizio con il raffreddamento del convertitore, che poi mano mano si è svolta...

TESTE R. SPADA - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...e che a un certo punto tu questi ponteggi li togli, queste macchine le estrai e il convertitore si avvia a una nuova fase di attività. Cioè è qualcosa che è di una evidenza...

TESTE R. SPADA - Sì. Infatti si chiamano "lavorazioni critiche" quelle che le avevo indicate col nero perché, se non si fa una, non si può passare all'altra.

AVVOCATO G. MELUCCI - Alla successiva.

TESTE R. SPADA - Proprio fisicamente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Andiamo avanti, prego. Lei è arrivato al punto...

TESTE R. SPADA - Abbiamo tolto la Torre Landini, poi smontiamo i ponteggi di copertura che erano sopra al...

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi in questo momento noi stiamo disimpegnando la funzione ponteggiatori, diciamo ai ponteggiatori "Venite a smontare i ponteggi perché abbiamo finito".

TESTE R. SPADA - Sì: "Abbiamo finito quella lavorazione".

AVVOCATO G. MELUCCI - Abbiamo un ulteriore step di questa attività.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E, evidentemente, un ulteriore passaggio anche documentale di questa attività.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché chi poi deve venire a smontare un ponteggio deve verificare che l'attività - per la quale quel ponteggio è stato installato - si è conclusa.

TESTE R. SPADA - Sì. Esatto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Vada avanti.

TESTE R. SPADA - "Traslazione e branchettaggio cappa mobile". Quindi qui avevamo finito il montaggio anche in parallelo della nuova cappa mobile e quindi riportiamo il carro - il nuovo carro, la nuova cappa mobile - in posizione di soffiaggio e iniziamo le fasi di branchettaggio che non è altro che il collegamento delle varie tubazioni che a monte

avevamo scollegato. Poi “Montaggio dell’APC”, le lance e le sub... queste sono macchine automatiche per la presa della temperatura e per il soffiaggio dell’ossigeno durante il ciclo di produzione dell’acciaio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Quindi si fanno poi le prove, sia le prove lance e prove macchine.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Si fermi un attimo. Siamo al punto numero 30. C’è scritto l’acronimo “Man”. “Man” sta per...?

TESTE R. SPADA - “Manutenzione Meccanica”.

AVVOCATO G. MELUCCI - “Manutenzione Meccanica”. Allora...

TESTE R. SPADA - “Manutenzione”. Poi “Man Mec” è... mi correggo. “Man”: Manutenzione; “Man Mec”: Manutenzione Meccanica.

AVVOCATO G. MELUCCI - Voglio concludere - mi auguro per l’ultima volta - il tema controllo attività dei terzi in ambito manutentivo. Al numero 30 noi abbiamo la funzione Manutenzione Meccanica...

TESTE R. SPADA - No. “Man” sta per “Manutenzione”.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per “Manutenzione”.

TESTE R. SPADA - Qui erano sia gli elettrici che i meccanici che facevano...

AVVOCATO G. MELUCCI - Elettrici e meccanici che fanno prove macchine.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Di che macchine stiamo parlando e di che prove stiamo parlando?

TESTE R. SPADA - Stiamo parlando di tutte le macchine dell’impianto Convertitore 2 di acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi sono i manutentori - tanto meccanici, tanto elettrici - che, a valle di questa attività, verificano se l’attività è stata fatta.

TESTE R. SPADA - Insieme ai tecnici di produzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Immagino ci siano anche i tecnici terzi che hanno fatto queste attività.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Questa è una curiosità, per esempio, del collega Palasciano che più volte ci ha parlato di attività di collaudo a fine lavori. Queste attività le facevate voi della Manutenzione.

TESTE R. SPADA - Beh, certo!

AVVOCATO G. MELUCCI - Cioè verificavate che, a fine campagna, tanto le componenti elettriche e tanto quelle meccaniche fossero state correttamente realizzate.

TESTE R. SPADA - Se non funzionano non posso consegnare la macchina.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non può consegnare la macchina. E cosa non può avvenire?

TESTE R. SPADA - Non può partire l'impianto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non può partire l'impianto. Quest'attività viene pagata, se queste macchine non funzionano?

TESTE R. SPADA - Certo, non possono essere pagati i terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi la evidenza di un documento contabile relativo a questa attività...

TESTE R. SPADA - È fine lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...è che tutta questa attività - capisco che possa essere scoccante ascoltarla - è realmente avvenuta.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ed è avvenuta con un'attenzione sulla effettività...

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...e sulla qualità di questa attività.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Fatta da voi della Manutenzione, in questo caso, perché è un impianto da mantenere.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - È corretto?

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei ha detto che questo documento che ha riassunto è un documento che ha fatto lei.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei ha fatto anche l'altro documento, quello lì - che non le faccio leggere - che attiene specificatamente, in occasione di questo fine campagna...

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì. Il dettaglio delle fasi di sostituzione cappa mobile.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le chiedo: la redazione di questo documento nasce da quale altra documentazione e quanto tempo prima rispetto allo svolgimento di questa attività?

TESTE R. SPADA - Beh, per fare questo è stato un po' più impegnativo, anche perché era la prima volta che mi occupavo di... e comunque che vedevo la sostituzione della cappa mobile. Dovevamo mettere un po' su carta sia con... capire l'esecutore che aveva preso l'ordine, quali fossero le sue tipologie di smontaggio e di montaggio, dare le nostre indicazioni rispetto all'utilizzo di materiali che doveva fare, dare i nostri tempi. C'erano delle riunioni preparatorie che nascevano... voglio dire - tra virgolette - una cavolata. Prima di fermare ci sedevamo al tavolino insieme al capo reparto un paio di mesi prima della fermata sicuramente. Quindi era importante avere l'ordine molto ma molto prima per effettuare poi una buona programmazione dei lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, le chiedo adesso un incidentale. In qualcuna di queste attività lei ha avuto ostacolo nella effettuazione da parte dell'Ingegnere Bessone?

TESTE R. SPADA - Dell'Ingegnere Bessone? No, no, no.

AVVOCATO G. MELUCCI - C'era un altro punto 14 diverso da "Ponteggi attorno COV" per cui l'Ingegnere Bessone ha detto "No, questa cosa non la dovete fare", "Questa è una cosa in più", "Costa troppo"?

TESTE R. SPADA - No. Al massimo mi chiedeva più dettagli, mi interrogava magari - "interrogava" tra virgolette - nel senso che mi chiedeva... È una persona molto tecnica, nel senso che voleva sapere nei minimi dettagli perché utilizzare quel materiale anziché un altro, perché farla adesso, quali potevano essere le controindicazioni se non la facevamo. Ma una volta che gli spiegavamo tutto - veniva anche lui a vedere - non c'erano assolutamente problemi. Anzi a volte apportava - con la propria conoscenza, con la propria capacità - cose che magari per noi non erano previste e lui addirittura aumentava. Ad esempio, dovevo cambiare 10 metri quadri di lamiera di carpenteria: siccome stavamo nei pressi di un impiantino, ci chiedeva anche di preparare una specifica per manutenzione un impiantino che magari con la fermata stessa non c'entrava niente ma che stava nelle vicinanze e quindi si poteva approfittare per fare la...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni se banalizzo però per noi non è una cosa...

TESTE R. SPADA - Cioè - voglio dire - era il nostro capo di Manutenzione, quindi ci teneva più di me sullo svolgimento dei lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi diciamo che era un agevolatore di queste attività e addirittura le aumentava, se riteneva che tecnicamente vi fosse la necessità di farlo.

TESTE R. SPADA - Sì. Se le posso fare un altro esempio...

AVVOCATO G. MELUCCI - Faccia tutti gli esempi alla Corte! Lui risponde in qualità di manutentore meccanico: immagino che ogni esempio possa essere utile per farsi un'idea di quello che faceva.

TESTE R. SPADA - Ricordo uno dei suoi primi giorni da capo area di Manutenzione Meccanica. Grazie a lui ho... Noi facevamo la pulizia sugli impianti in maniera manuale, tanto per intenderci. C'erano delle ditte terze o personale sociale che - scopa e paletta - raccoglievano, per esempio, un po' di polvere che stava a terra oppure materiale residuo: lo imbustava e poi le buste andavano a depositarle in qualche altro posto. Con l'avvento dell'Ingegnere Bessone... Lui ha fatto subito entrare in stabilimento delle ditte di pulizie che avevano degli aspiratori, dei camion aspiratori. Abbiamo fatto delle specifiche tecniche per montare delle tubazioni di aspirazione - quindi da piano terra fino al quinto piano - in modo che l'operatore della ditta poteva collegare la sua macchina sul piano terra e poi due operatori sopra, con un tubo aspirapolvere,

aspiravano. Comunque era una gestione della pulizia migliore, una pulizia fatta meglio. Solo che questo lo facevano i terzi. Quindi grazie a lui abbiamo iniziato a... Ho visto questo cambiamento.

AVVOCATO G. MELUCCI - A migliorare.

TESTE R. SPADA - A migliorare questo aspetto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, io le ho fatto una domanda prima e le ho chiesto quale fosse la documentazione che in qualche modo poi le consentisse di stilare questi consuntivi che lei metteva su queste tavole. Le mostro un documento che - per quello che è a mia conoscenza - è uno di quei documenti che poi le consente la elaborazione di quell'attività di sintesi che lei ha descritto. Lei mi dice se lo riconosce e se è una cosa che ha fatto effettivamente lei.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti di cui sopra e, successivamente, li pone in visione al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI - Li guardi un attimo e ci dica dove li può collocare nella procedura che ha descritto.

TESTE R. SPADA - Sì. Queste sono tre specifiche - tre specifiche diverse - appartenenti a tre numero di RDA diverse. Sono tutt'e tre... le ho fatte tutt'e tre io, sono le mie.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sono le sue.

TESTE R. SPADA - Sì. Erano impianti di mia competenza.

AVVOCATO G. MELUCCI - Guardi, visto che uno dei temi rilevanti di questo processo - almeno all'inizio - era quello dell'Ilva e del rapporto che c'era tra l'Ilva e il gruppo Riva e su quanto questo potesse essere o meno evidente, può leggere alla Corte cosa c'è scritto proprio nella parte iniziale di questo documento?

TESTE R. SPADA - Va beh, a parte il logo di Ilva e di Riva...

AVVOCATO G. MELUCCI - C'è scritto "Società...?"

TESTE R. SPADA - "Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Riva Acciaio S.p.A.".

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie. Prego, prosegua.

TESTE R. SPADA - La prima che sto vedendo, che è la 53116 del 2007... 53116 credo che sia il numero di RDA. Sono lavori al condotto saturatore COV1. Il saturatore fa parte dell'impianto lavaggio fumi del convertitore. All'interno di questo impianto passano i fumi e i gas che sono ricchi di polvere, aspirati dalla girante DF che si trova a valle di questo impianto qui. Questo impianto ha la funzione, con lo spruzzo di acqua a una certa temperatura dall'esterno, di incominciare a dividere - e poi lo fa verso la fine del

suo percorso - i gas dai fumi. Fumi e polvere diventano fango, quindi - un'altra parte di impianto - poi il fango se ne va verso i decantatori dell'area esterna dell'acciaiera, mentre i gas - tra virgolette "puliti" - continuano verso la girante DF e poi se ne vanno verso il recupero gas. Il condotto saturatore è un impianto prettamente di carpenteria. A causa di alte temperature, flussi di gas di questi fumi e di queste polveri - che comunque è polvere minerale - subiscono al loro interno una diminuzione dello spessore delle pareti della carpenteria.

AVVOCATO G. MELUCCI - La fermo un attimo perché voglio capire se ho collocato bene, nel racconto che lei ha fatto, la portata di questo documento e la sua genesi. Questo è un documento che precede quell'elenco di lavori che le ho mostrato prima o che è successivo? Lo precede, immagino.

TESTE R. SPADA - No, lo precede.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lo precede.

TESTE R. SPADA - Questa è la fase preparatoria dell'RDA.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. Se ho capito bene, questa è la fase 2 della procedura che lei ha descritto. Cioè lei riceve questa esigenza tecnica e comincia a redigere questo documento che è una specifica che le consente di capire, di valutare - e anche di rappresentare a chi poi dovrà effettuare questa attività - come dovrà essere svolta, con quali caratteristiche tecniche e con quali tempistiche. È questo il significato di quel documento?

TESTE R. SPADA - Sì. Questo è un elenco di voci...

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi si può dire che siamo alla fase 2 della sua...

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lo spieghi meglio lei.

TESTE R. SPADA - Allora, prima di questo innanzitutto c'è tutto il lavoro del tecnico di manutenzione che è quello di aver monitorato, controllato e fatto analisi con i vari collaboratori, con il proprio capo reparto. Quindi alla fine, secondo una serie di dati oggettivi - quindi di verifiche e di controlli - si effettua questa specifica prima degli ordinativi di lavoro. Poi gli ordinativi di lavoro... pari pari il titolo degli ordinativi di lavoro viene messo in questo foglio di carta che diventa specifica tecnica. Quindi ogni voce è una richiesta di un ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni: la fonte di questa esigenza manutentiva è il tecnico di questa macchina.

TESTE R. SPADA - Sì, il tecnico di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - È lui che dice "Dobbiamo fare questo".

TESTE R. SPADA - Sì. Naturalmente previo...

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei è il collettore di questa richiesta.

TESTE R. SPADA - Sì. Tecnico e capo reparto insieme.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Non annoi la Corte con ulteriori questioni tecniche. Passi al successivo documento.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ce ne sono tre, ha detto. Questo era il primo.

TESTE R. SPADA - Sì. Il secondo è il 53115, sempre del 2007: questo invece è l'altro impianto (recupero gas) dei convertitori. Anche questo è un condotto con un diametro di 2.500 millimetri, quindi 2 metri e mezzo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - È una tubazione che... se lo potessimo mettere per esteso da quinto piano fino a piano terra, credo che sicuramente superiamo i 100 metri. Quindi 100 metri lineari per un diametro di 2.500 millimetri. Anche questo, per causa di elevate temperature, è soggetto... Poi stiamo parlando di un gas che è un po' umido, quindi le tubazioni all'interno comportano una corrosione. Quindi, previa la misurazione degli spessori, provvedi alla sostituzione di parti di condotte di questo impianto. In questo impianto ci sono una serie di valvole: anche queste valvole vanno preventivamente smontate, portate in officina, revisionate e rimontate oppure sostituite dopo...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni, signor Spada, io prendo alcuni passaggi della sua testimonianza. Lei dice "Previo monitoraggio", "Va controllato". Quindi, anche in questo caso, lei ci sta illustrando una manutenzione di tipo preventivo.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - In questo caso invece il tecnico di macchina, rispetto a quello di prima, è un altro soggetto, è un'altra persona? In questo caso, per questa macchina.

TESTE R. SPADA - No, no: c'è lo stesso tecnico su tutt'e due gli impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI - È lo stesso tecnico di macchina.

TESTE R. SPADA - Sì. Stiamo parlando dello stesso impianto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dello stesso impianto. Adesso passiamo al terzo.

TESTE R. SPADA - "Skirt". La skirt è - tra virgolette - una gonna che fa sali e scendi fra la bocca del convertitore e l'inizio della caldaia che si chiama "cappa mobile". Questa skirt è una gonna con un diametro leggermente superiore rispetto alla cappa mobile, pilotata da quattro cilindri oleodinamici. Durante l'inizio della fase di produzione - quindi della fase di soffiaggio - dopo aver caricato nel convertitore prima il rottame e poi la ghisa, il convertitore si mette in posizione di soffiaggio: questa gonna (che si chiama "skirt" e che si trova fra la cappa mobile e il convertitore) si abbassa adagiatamente - si adagia sulla bocca del convertitore - per evitare l'ingresso di aria

falsa all'interno delle condotte di caldaia, lavaggio fumi, eccetera eccetera. Quindi questa è una parte di caldaia però raffreddata con temperature più basse rispetto alla caldaia. La sostituzione: questa è una richiesta di sostituzione intera della skirt.

AVVOCATO G. MELUCCI - E questa richiesta chi gliel'ha fatta: sempre il tecnico?

TESTE R. SPADA - Questa l'ha fatta sempre il tecnico di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Il tecnico di manutenzione.

TESTE R. SPADA - Perché evidentemente la skirt all'epoca era da sostituire, aveva finito il suo ciclo di vita.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei ricorda se questa attività venne poi effettivamente fatta, ne ha memoria?

TESTE R. SPADA - Sì. Le abbiamo cambiate qua la prima volta, poi abbiamo fatto un altro giro ed è in corso un ulteriore giro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi qui stiamo parlando di una manutenzione che poi ha avuto cicli successivi.

TESTE R. SPADA - Certo, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Presidente, posso chiederle dieci minuti di pausa, per favore?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, facciamo una breve pausa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Molto gentile! Grazie. Scusi, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, prego.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12:09 e riprende alle ore 12:39.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo proseguire. Prego, Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, signor Spada, io adesso le mostro un altro documento che risulta essere allegato alla richiesta numero 32681 (che evidentemente è una RDA). Vorrei che lei, in maniera molto sintetica, illustrasse questi documenti per spiegare alla Corte di che cosa stiamo parlando, in modo tale che io poi le possa far vedere ulteriore documentazione che illustri anche alla Corte in ordine a quella che fosse la gerarchia aziendale nella quale il signor Spada operava e le attività che effettivamente venivano poste in essere. I documenti sono degli allegati a delle richieste di acquisto e sono quelle che vengono chiamate gergalmente "le specifiche tecniche". Sono praticamente quei documenti, Presidente, che sono la documentazione che poi produce quegli elaborati di sintesi attraverso i quali poi le attività vengono svolte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e,

successivamente, li mostra al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, io vorrei che lei sinteticamente ci dica qual è l'oggetto di queste attività.

TESTE R. SPADA - Il primo, il 32681 del 2007 ("Lavori al condotto saturatore COV3"), è più o meno simile rispetto a quell'altro che abbiamo visto prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Stiamo parlando sempre del condotto saturatore, quindi del condotto lavaggio fumi. Anche qui sostituzioni... il 90% del lavoro si tratta di sostituzioni di carpenteria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto. Lei precedentemente, in riferimento ad un'altra mia domanda, ha detto "Mi piacerebbe poterle fare un disegno". Io le faccio vedere un disegno: le chiedo se questo disegno lo ha fatto lei, se è parte della documentazione allegata a questa attività. Se può spiegare, dal punto di vista tecnico, che cosa rappresenta e a che tipo di attività fosse funzionale questo schema che io ho rinvenuto agli atti.

(L'Avvocato Melucci esibisce al Pubblico Ministero il disegno di cui sopra e, successivamente, lo mostra al teste)

TESTE R. SPADA - Sì, ho capito che cos'è. Questo è uno schizzo fatto a penna dal personale dell'officina collaudo Ilva, quindi stiamo parlando di un gruppo di lavoro Ilva (sociale). In poche parole questa équipe, questi ragazzi venivano da me - o da chi ne aveva bisogno - chiamati sempre su indicazione di un ordinativo di lavoro fatto... Ad esempio, stiamo parlando di cappa mobile. Prima di questo io avevo fatto un OL, quindi una richiesta di rilievi spessimetrici alle tubazioni della cappa mobile del Convertitore 3.

AVVOCATO G. MELUCCI - La interrompo e le chiedo di dire al Presidente e a tutte le Parti come si fanno questi rilievi spessimetrici e a quali componenti meccaniche vengono fatti questi rilievi spessimetrici. In particolare in questo caso, relativamente a questa attività.

TESTE R. SPADA - Alla cappa mobile, siccome si tratta di caldaia e quindi...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Tra parentesi, la caldaia è un'attrezzatura a pressione che rientra nelle normative PED. Anche qui noi, al di là dell'aspetto manutentivo, siamo anche obbligati - per legge - a tenere la caldaia in una certa maniera e a rispettare alcune scadenze e alcune certificazioni. Nel libretto di uso e manutenzione della caldaia c'è anche quello

di tenere sotto controllo gli spessori delle tubazioni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Come avviene questa rilevazione spessimetrica da un punto di vista tecnico?

TESTE R. SPADA - Lo fa fisicamente un personale tecnico dell'officina collaudo con uno strumento (il rilievo magnetoscopico) che quindi rileva lo spessore della tubazione, per ogni tubo. Stiamo parlando di una caldaia che - vi ho detto prima - ha un diametro interno di circa 6.000 millimetri (6 metri), è composta da circa 360 o 340... adesso non ricordo preciso il numero ma comunque sono tubazioni da un pollice. Spessore... credo sia la cappa mobile di 26 millimetri. Quindi questo spessore veniva monitorato a ogni fermata per capire la sua vita e calcolare il suo ciclo di lavoro, la sua vita residua tra virgolette.

AVVOCATO G. MELUCCI - Guardi, raccontata così è comprensibile ma non rende l'idea. Io adesso le mostro invece tre documenti che... Le dico francamente: anche in qualità di cittadino di questa città, sapere che vi è un'attenzione così forte rispetto a determinate situazioni - francamente - è un sollievo. I tubi di cui lei parla non sono 300 ma sono 276.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Noi abbiamo tre documenti in cui questi per 276 tubi vengono, per tre volte, misurati. Le annotazioni in ordine al loro spessore viene riportata a penna e viene ripetuta tre volte, nella prospettiva di un'attività manutentiva che poi è quella che è documentata in quella specifica tecnica. Io adesso glieli faccio vedere e lei li riconosce.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti anzidetti e, successivamente, li pone in visione al teste)

TESTE R. SPADA - Sì, questa è una tabella numerica dove ci sono tutti e 276...

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, quando noi vediamo il numero "276"...

TESTE R. SPADA - "Tubo numero 276".

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco. È riferito al numero dei tubi di una cappa mobile.

TESTE R. SPADA - Cappa mobile, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E ogni singolo tubo viene monitorato.

TESTE R. SPADA - Sì. Una cappa mobile...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi scusi, quante cappe mobili stanno nell'Acciaieria 2?

TESTE R. SPADA - Tre.

AVVOCATO G. MELUCCI - Tre. Quindi questa attività viene ripetuta - immagino ma lei ce lo

può dire - su tutt'e tre i convertitori.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Tutt'e tre le cappe mobili.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Per ogni tubo.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E sono 276.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Questa prova viene ripetuta tre volte per - immagino - asseverare la necessità o meno di un'attività di manutenzione.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se può spiegare chi fa questa attività - come la fa lo ha già, più o meno, spiegato - e a chi poi viene comunicato questo dato.

TESTE R. SPADA - Sì. Allora, abbiamo detto che lo fa l'officina, quindi lo fa il personale di collaudo. Una volta fatto questo rilievo ci consegna questa mappatura, quindi la consegna a noi di Manutenzione (quindi manutenzione del convertitore). Noi in base a questi rilievi, iniziando dall'origine, dallo spessore originale della tubazione, decidiamo le future lavorazioni. Oppure, se ci sono particolari spessori che richiedono un intervento immediato, programiamo e facciamo l'intervento immediato su quelle parti di tubazione dove abbiamo rilevato un rilievo di un valore che non può consentire la normale funzione della tubazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, se ho compreso bene, il tubo che dimostra una usura maggiore rispetto a un altro...

TESTE R. SPADA - Sì, superiore. Adesso non ricordo la tabella.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...viene intercettato e viene sostituito.

TESTE R. SPADA - Sostituito.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Quei valori riportati a penna chi li scrive?

TESTE R. SPADA - L'addetto del collaudo - fisicamente - nella cappa mobile mentre sta facendo la misurazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ma di che misurazioni parliamo: di centimetri, di millimetri? Di che stiamo parlando?

TESTE R. SPADA - Millimetri, millimetri.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi vengono riportati i millimetri di spessore di ogni singolo tubo?

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E solo a fronte...

TESTE R. SPADA - La superficie... Per farvi capire come si fa il rilievo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco, ce lo spieghi.

TESTE R. SPADA - Sì. Innanzitutto, la cappa mobile si sviluppa in un'altezza di 5/6 metri, 7 metri. Se lo potessimo mettere verticale il tubo, avremmo un tubo di 7/8 metri. Dal basso verso l'alto vengono individuati cinque o sei punti dove la superficie del tubo viene spazzolata, viene molata, viene pulita dall'impurità in superficie e l'addetto dell'officina posiziona uno strumento che ha una medaglietta - come una moneta - sul tubo e, quindi, questo strumento rileva lo spessore della tubazione. Naturalmente lo strumento è impostato con lo spessore iniziale rilasciato dal libro uso e manutenzione della caldaia, quindi gli è stata fatta una taratura. Poi lo strumento ti dà il reale spessore di quel momento della tubazione. Quindi a un singolo tubo vengono fatte cinque o sei misurazioni partendo dal basso verso l'alto e in determinati punti. Non è sufficiente un solo rilievo a tubo, ecco: ne devi fare di più per capire fino a quando lo spessore è più basso, quando inizia a decrescere o a crescere.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi lei mi sta dicendo che, a fronte di un valore ponderale di 276 tubi, in realtà ogni valutazione su ogni tubo è più di una.

TESTE R. SPADA - Sì. Certo, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è un lavoro...

TESTE R. SPADA - Sono più test su uno stesso tubo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Più test su uno stesso tubo, di tutti i 276 tubi di quella singola cappa.

TESTE R. SPADA - Sì. È questa la fase prima. Se si fa poi la sostituzione della tubazione, naturalmente lì c'è poi un altro controllo che fa sempre il Collaudo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto. Io le faccio vedere questa documentazione perché un altro dei temi rilevanti per questa Difesa è quello del rispetto delle gerarchie all'interno dello stabilimento. È una cosa che evidentemente è di nostro interesse, è di nostro interesse dimostrare. Qui siamo all'anno 2007. Io le mostro l'organigramma dell'anno 2007. Il documento è nella disponibilità della Corte. Se la Corte avesse voglia di seguirmi in questa attività potrebbe andare alla pagina 3/15/8. Io le chiedo di indicarmi correttamente la sua posizione in questo organigramma e la posizione della persona immediatamente preposta alla sua funzione, in questo anno.

(L'Avvocato Melucci esibisce al Pubblico Ministero il documento e, successivamente, lo mostra al teste)

TESTE R. SPADA - Io non l'ho mai visto questo documento. Però comunque... "Manutenzione

Meccanica acciaieria”. “Spada”: questo sono io. “14279” è la mia matricola ed è la matricola attuale ancora oggi, quindi 14279. Sì. Seccia è...

AVVOCATO G. MELUCCI - È corretto che il signor Seccia è il suo preposto?

TESTE R. SPADA - Sì, sì: all'epoca era lui il mio capo reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Allora, io adesso io le mostro un documento che è un documento che riassume tutta l'attività che io le ho rappresentato ed è un documento nel quale il signor Seccia - che è il suo preposto - le comunica e le rappresenta che a seguito dei “...rilievi effettuati sulla cappa in oggetto” e tutti i rilievi spessimetrici dei quali lei ci ha detto - presenti Seccia, Spada, Taddeo, Blasco (non so esattamente chi sia) e un altro nome che non riesco a leggere - si dà atto della necessità di effettuare questa attività. Questa comunicazione passa da Seccia (che è il mittente di questo documento), è firmata da Seccia. E' rivolta a lei, evidentemente quale persona che poi redigerà quelle attività per la effettuazione e la esecuzione di queste attività. Questa attività - verificata dagli addetti al collaudo, affidata a lei nella effettuazione o nella programmazione e valutata come evidentemente necessaria da Seccia - viene meramente comunicata all'Ingegnere Bessone. Quindi è Seccia che dice a lei - in qualità di suo preposto - che c'è questa attività, che i rilievi spessimetrici che lei ha visto hanno dato quei dati e che è necessario che questa attività venga probabilmente inserita in una di quelle attività (campagne o campagnette) di cui ci ha spiegato. Le voglio far vedere questo documento e le voglio chiedere se ne ha visti altri o se ricorda questo in particolare. Se mi conferma che è inviato da Seccia per conoscenza all'Ingegnere Bessone ma che attiene a un'attività validata da Seccia e comunicata a lei.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero il documento in oggetto e, successivamente, lo esibisce al teste)

TESTE R. SPADA - Sì. Questo è un documento fatto - sì - da Seccia, inviato anche all'Ingegnere Bessone, di cui copia sicuramente ne ho avuta anche io. Erano presenti anche i tecnici della Oschatz che era... Innanzitutto Oschatz oggi è casa madre della cappa mobile esistente, quindi noi abbiamo le cappe mobili che sono proprio Oschatz di fabbricazione. Dopo l'installazione, negli anni a seguire, ci siamo sempre rivolti a Oschatz anche come manutenzione, come attività di ripristino anche per una questione di conto garanzia, eccetera eccetera. Ma comunque sono i leader mondiali del settore. In quell'occasione avevamo già fatto una specifica sicuramente che prevedeva alcune tipologie di lavori. Poi però, nell'eseguirli, ci siamo accorti di altro - previo i rilievi - e abbiamo, molto probabilmente, fatto una modifica a quell'ordine precedente ampliando

le lavorazioni in essere sulla cappa mobile. Quindi queste cose andavano... oltre a essere scritte per lasciare traccia di un'evidenza oggettiva.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. Quindi, se ho capito bene, questa attività viene valutata come da fare da un ente che ha denominato essere il Collaudo (collaudo tubi).

TESTE R. SPADA - Il Controllo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Controllo e collaudo tubi. Questo ente lo comunica al suo preposto che è il signor Seccia; il signor Seccia informa lei - quale programmatore lavori - che questo lavoro va inserito e di questo viene informato l'Ingegnere Bessone. È corretta questa cosa?

TESTE R. SPADA - Più o meno. Il Collaudo dà a me i rilievi di spessore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Io porto i rilievi di spessore al mio capo reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah, meglio! E' meglio ancora!

TESTE R. SPADA - Col mio capo reparto decidiamo che bisogna fare altro perché, in base agli spessori, è nato qualche metro di sostituzione in più.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay, perfetto.

TESTE R. SPADA - Su quello il capo reparto - che è Seccia - convoca in riunione la ditta che era stata incaricata prima di fare lavorazioni... che non c'erano queste ulteriori tipologie.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto.

TESTE R. SPADA - Valutiamo insieme a loro. Ripeto: loro erano i costruttori della macchina. Chi meglio di loro, in base agli spessori rilevati, poteva dire cosa meglio fare o cosa non fare? Quindi con loro decidiamo che andava fatta questa serie di passaggi. Quindi Seccia poi mette in campo la richiesta, cioè fa una comunicazione all'Ingegnere Bessone - come capo area - me ne dà una copia a me e si avvia poi una modifica all'RDA per fare le ulteriori lavorazioni che avevamo stabilito al tavolo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei ricorda se l'Ingegnere Bessone - notiziato di questa necessità verificata dai collaudatori, comunicata a lei, da lei comunicata correttamente al suo preposto che è Seccia - ebbe a modificarla, ebbe a impedirgliela, ebbe a ostacolarla in qualche modo?

TESTE R. SPADA - Stiamo parlando di caldaia, Avvocato! Apparecchiatura, normative PED... ci sono delle responsabilità.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi nessuno si è...

TESTE R. SPADA - Ma nessuno potrebbe... "Nah, metti in marcia una caldaia che...". Non si può!

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto.

TESTE R. SPADA - Quindi non mi risulta. Non era una persona che... sicuramente non ha mai

limitato, specialmente in queste cose.

AVVOCATO G. MELUCCI - Anche al fine di rappresentare alla Corte che queste attività non erano estemporanee, io le mostro documentazione analogha che segue lo stesso iter approvativo. Io le chiedo soltanto di guardarla e di verificare se l'iter è esattamente quello che lei mi ha indicato anche per quella cappa. Naturalmente l'attività è successiva di un anno. I protagonisti sono sempre gli stessi (Seccia era ancora il suo preposto). Mi riferisco al 22 gennaio 2008. Anche in questo caso, in un documento manoscritto da Seccia e diretto a lei, lei viene indicato come tecnico presente. Vi è tutta l'allegazione relativa agli spessori - che le prego di verificare - e naturalmente una serie di attività, in parte analoghe e in parte diverse, che in questa occasione - a distanza da un anno di quell'altra attività - venivano cantierizzate sullo stesso tipo di macchina.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero la documentazione di cui sopra e, successivamente, la esibisce al teste)

TESTE R. SPADA - Sì, anche questo. Allora, questo documento nasce dopo aver fermato il convertitore, traslata la cappa mobile, fatte tutte quelle lavorazioni - propedeutiche a questo - che abbiamo prima elencato durante l'elenco delle attività della fermata di fine campagna. Quindi abbiamo fatto una misurazione degli spessori della tubazione; cosa che non puoi fare se non fermi il convertitore ed entri dentro la caldaia. Quindi, a preventivo, puoi fare una richiesta di manutenzione mettendo una richiesta di x numeri di metri di sostituzione ma che comunque dopo vanno fisicamente controllati all'interno della cappa mobile. Così abbiamo fatto anche in questa circostanza: siamo entrati con il Collaudo, abbiamo fatto i rilievi di spessore e poi ci siamo seduti intorno a un tavolo con la Oschatz per chiarire - con gli spessori in mano e secondo la loro esperienza e la loro capacità tecnica - cosa fare nella fermata in corso sulla cappa mobile e cosa magari si poteva anche rimandare alla prossima fermata, quindi abbiamo scritto i punti da fare. Seccia - come faceva sempre - scriveva tutto su carta, mandava per conoscenza anche ai superiori suoi diretti quello che avevamo deciso di fare e che eravamo pronti a iniziare a fare.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni, anche in questo caso la linea gerarchica descritta nell'organigramma è esattamente quella seguita in questa documentazione: è Seccia che dà le indicazioni...

TESTE R. SPADA - Il mio capo reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei dà...

TESTE R. SPADA - Io do l'informazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei informa Seccia.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Seccia programma il lavoro e dà le indicazioni.

TESTE R. SPADA - È lui che comunque dà la linea...

AVVOCATO G. MELUCCI - E di questo viene - vivaddio! - almeno informato il capo area di Manutenzione.

TESTE R. SPADA - Sì. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - È corretto?

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io prima le ho fatto una domanda relativa alla presenza della manodopera in stabilimento, quando questa manodopera - oltre ad essere dei sociali - si aggiungesse a ditte terze e di quanto fosse utile che questa circostanza fosse nota ai manutentori dell'Ilva. Da qui il concetto per il quale queste attività fatte da terzi in ambito manutentivo devono essere - tra virgolette - vigilate e controllate da chi ha la responsabilità della manutenzione all'interno dello stabilimento. Io le mostro un altro documento - dove rinveno anche nella pagina successiva il suo nome, "signor Spada" - relativo alla presenza dei terzi in stabilimento, evidentemente con riferimento all'Acciaieria 2. "Fine compagna COV2 Acciaieria 2": è un documento del 2008, l'ordine è il 21050. Vorrei che lei spiegasse alla Corte le ragioni per le quali rendicontazioni di questo tipo, legate alle ore lavorate dai terzi, avessero una qualche utilità per chi - come lei - seguiva queste attività manutentive per Ilva.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e, successivamente, li pone in visione al teste)

TESTE R. SPADA - Allora, sì. Il primo, dove c'è scritto "numero 6" qua...

AVVOCATO G. MELUCCI - Deve alzare un po' la voce, signor Spada.

TESTE R. SPADA - Sì. Il primo documento, dove c'è scritto "6"...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. Va beh, quello è l'elenco che poi si troverà... Anzi ha fatto bene a dire "6".

TESTE R. SPADA - Questo è un documento che ho creato io su Excel, quindi è mio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto.

TESTE R. SPADA - Mentre l'altro è un documento della ditta SEA. C'è scritto "SEA" in alto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Però, più o meno, è la stessa cosa. Su questi moduli è riportato il numero degli operai presenti, in un giorno, in un turno. Secondo giorno: unità Ope 12 per 8 ore,

per un totale di 96 ore lavorate. Secondo turno: 12 Ope per 2 ore, per un totale di 24 ore lavorate. Cioè questo documento serviva per tenere sotto controllo la presenza dei terzi sul cantiere; documentazione che poi io mettevo nella cartellina dell'ordine e che poi portavo alla fine del lavoro - per la chiusura dell'ordine - a chi faceva la chiusura dell'ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene, io proprio qui volevo arrivare. Quindi questa documentazione non solo esiste, oltre che nella... La copia che io le ho rappresentato esiste agli atti di quest'ordine ed esiste agli atti del suo ufficio, del suo reparto.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ma è una documentazione indispensabile al completamento dell'iter burocratico di questa attività.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi questa è la premessa relativamente - ad esempio - a una RDA relativa a un'attività svolta da un terzo, perché quel terzo venga effettivamente pagato per quelle unità di lavoro e per quelle ore lavorate: è corretto?

TESTE R. SPADA - Sì. Perché magari in fase di offerta - non lo so - offrivano x ore uomo, x costo mezzi molto probabilmente. Poi però a consuntivo...

AVVOCATO G. MELUCCI - A consuntivo. Venivano a lavorare meno persone...

TESTE R. SPADA - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...oppure venivano a lavorare per meno tempo.

TESTE R. SPADA - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - E, quindi, bisognava consuntivare questa attività.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi ci voleva qualcuno dell'Ilva che controllasse la effettività di questa prestazione lavorativa.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sia dal punto di vista quantitativo...

TESTE R. SPADA - Tecnico che quantitativo.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...che dal punto di vista tecnico.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, quando ripetutamente si rappresenta il controllo della ditta terza, è un controllo di natura tecnica.

TESTE R. SPADA - Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI - E di congruità rispetto all'attività che deve essere svolta.

TESTE R. SPADA - Sì. Anche perché puntualmente a noi servivano questi dati anche per lasciare traccia nel sistema e per capire in un futuro la stessa tipologia di lavoro, più o

meno avevi un dato base di unità di ore/uomo per poterla effettuare. Cioè “L’ho fatto oggi, ho consuntivato che per fare quel lavoro ci vogliono cento ore/uomo. Fra cinque o sei anni, se dovessi rifare lo stesso lavoro, riesco a capire più o meno, con un dato storico rilevato, che per fare quel lavoro ci abbiamo messo più o meno cento ore/uomo”.

Al di là poi dell’aspetto economico che non mi occupava.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì, questo lo comprendo. È la esigenza tecnica.

TESTE R. SPADA - Cioè questo è un dato che molto probabilmente, nella mia ignoranza, serviva anche - a chi magari doveva pagare - molto probabilmente per fare un riscontro rispetto all’offerta, secondo me.

AVVOCATO G. MELUCCI - Certo, certo. Se non c’è una consuntivazione oraria poi come si fa a pagare quell’ora di lavoro, se lei non l’ha consuntivata come effettivamente prestata?

TESTE R. SPADA - Esatto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei precedentemente ha fatto riferimento ad attività particolari come - per esempio - quella su caldaie.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. Uno dei temi di questo processo è quello circa la effettuazione delle opportune manutenzioni su ogni organo meccanico. Lei, riguardo alle caldaie, ha detto: “Attenzione, qua non è una questione di essere bravi o meno bravi. La caldaia la devi mantenere, la devi monitorare e quant’altro”. Io adesso le faccio vedere della documentazione. Mi perdonerà se in qualche parte potrà essere meno attinente al tema che voglio sviluppare però io ho letto “caldaia” in più di qualche passaggio, quindi immagino che attenga esattamente a questo tema. Se così non dovesse essere, lei mi dica “Guardi, Avvocato, questa non è una caldaia”, “Questo non è un tubo a pressione” e quindi mi spiegherà effettivamente di cosa stiamo parlando. È un documento riferito alla richiesta d’ordine numero 19930, del 2008, che attiene ad attività fatta da lei.

(L’Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti di cui sopra e, successivamente, li esibisce al teste)

TESTE R. SPADA - Sì. Vado in ordine così come me li ha dati.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì.

TESTE R. SPADA - Allora, il primo è sempre una specifica tecnica, la 19930 del 2008: “Coibentazione tubazioni caldaia”. Allora, qua stiamo parlando di coibentazione. Come Ilva, non abbiamo mai avuto un ente interno che si occupasse di scoibentazioni o coibentazioni. Tanto per capire cos’è, se magari vi può servire...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, ce lo spieghi.

TESTE R. SPADA - Non è altro che il rivestimento della caldaia all'esterno con dei materassini di fibra di ceramica (lana vetro) che - essendo temperature molto elevate - evitano il pericolo di ustioni sulle carpenterie e servono anche per insonorizzare il rumore effettuato durante la lavorazione. Naturalmente in stabilimento esistono delle procedure - adesso non ricordo quali - che dettagliano meglio e specificano meglio come comportarsi in stabilimento con questo materiale che è ritenuto comunque materiale nocivo e che quindi va lavorato in una certa maniera, secondo delle procedure. Ma noi non avevamo sociali che effettuavano questa cosa, quindi ci affidavamo a ditte specializzate in materia per poterlo fare. La seconda: "Lavori a recupero gas del convertitore". Questa è una simile a quelle che abbiamo visto prima, fa parte sempre dell'impianto recupero gas del convertitore ed è una richiesta di specifica... una richiesta di lavori. Vi devo leggere i vari...

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no, no. Deve semplicemente dirmi se l'oggetto è quello che io ho immaginato potesse essere.

TESTE R. SPADA - Questo non fa parte del...

AVVOCATO G. MELUCCI - Non è una caldaia quella.

TESTE R. SPADA - No: recupero gas.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Allora passi avanti.

TESTE R. SPADA - Il primo sì, il secondo no. Il terzo ("Lavori al condotto saturatore") non fa parte della caldaia ma fa parte del lavaggio condotto fumi.

AVVOCATO G. MELUCCI - E comunque un'attività che avete fatto.

TESTE R. SPADA - Sì, sì. Queste sono tutte sostituzioni di carpenterie. Sì, la maggior parte, diciamo l'80%... Nelle carpenterie poi ci dobbiamo includere anche, giusto per conoscenza, non solo le carpenterie dell'impianto stesso - quindi lavaggio fumi - ma anche le carpenterie delle vie d'accesso (corrimani, ballatoi, eccetera eccetera) che ogni tanto vanno sostituiti come carpenteria. Noi lo quantifichiamo in metri quadri comunque. Quindi qui è prettamente di carpenteria sul condotto lavaggio fumi. La stessa cosa anche l'altra, la 19925. Questo è primo DC. Noi dividiamo il lavaggio fumi nel primo DC - che sarebbe la prima parte, da quarto piano o quinto piano fino al terzo piano - e poi abbiamo il condotto lavaggio fumi secondo DC. "Primo DC" significa primo abbattimento, quindi una parte di impianto dove viene spruzzata dell'acqua a una certa temperatura. Il secondo DC è il secondo e definitivo abbattimento. In poche parole qui l'acqua - l'impianto - finisce il suo lavoro di pulire il gas dall'eventuale polvere e fumo che diventa fango con l'acqua spruzzata addosso. Quindi questi due non sono caldaia. Anche questa non è caldaia. Qua stiamo parlando di dilatatore in aspirazione

IDF. IDF è la girante che aspira il ciclo produttivo, tutti i fumi e gas prodotti dal ciclo produttivo nel convertitore, quindi aspirazione primaria. La "IDF" è la girante. Non fa parte della caldaia.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, riesce a riconoscere la grafia della persona che prende degli appunti sul primo documento? Il documento a livello informatico l'ha scritto lei.

TESTE R. SPADA - Il documento sul sistema, sul computer, l'ho fatto io.

AVVOCATO G. MELUCCI - L'ha fatto lei.

TESTE R. SPADA - La scrittura, secondo me, è di Bessone.

AVVOCATO G. MELUCCI - La scrittura è dell'Ingegnere Bessone.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni, questa è la esemplificazione grafica di quello che lei ci ha detto prima, cioè di un'attività ulteriore che l'Ingegnere Bessone aggiunge a quelle che aveva previsto lei? Perché in questo documento ci sta: il numero 1, "coibentazione"; 2, "coibentazione" - naturalmente di alcune parti meccaniche - 3, "coibentazione"; 4, "coibentazione"; 5, "scioibe (*come da pronuncia*) e coibentazione di numero 4 valvole vapore". Questa è una esemplificazione grafica di quei lavori in più che faceva fare l'Ingegnere Bessone perché riteneva che tecnicamente fossero da fare?

TESTE R. SPADA - Non lo ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non la ricorda questa cosa in particolare.

TESTE R. SPADA - Precisamente non la ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene.

TESTE R. SPADA - Non so se in quella circostanza potesse essere capitata quella cosa. Ma non...

AVVOCATO G. MELUCCI - Non la ricorda.

TESTE R. SPADA - Non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene. Senta, poi ho rinvenuto, nella documentazione relativa all'attività che lei ha seguito, ulteriore attività - e anche questo a me serve per far comprendere alla Corte che le attività di manutenzione che abbiamo fino ad oggi evidenziato naturalmente avvenissero ripetutamente nel tempo - analoga documentazione relativa, anche in questo caso, alla quantificazione del valore spessimetrico di ogni singolo tubo dei famosi 276 tubi che abbiamo ormai capito essere il numero in dotazione delle famose cappe mobili Oschatz. Soltanto che in questo caso vi è una parte di progetto - a mio avviso interessante - che le chiedo di spiegarci perché dà la prova, anche in questo caso, di un'attività che era stata studiata, preventivata, valutata nel tempo a prescindere da quell'attività di monitoraggio del valore spessimetrico di cui abbiamo parlato finora. Quindi io le faccio vedere questi documenti

e lei ce ne spiega la collocazione tecnica rispetto al lavoro che abbiamo descritto fino ad ora.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al Pubblico Ministero la documentazione in oggetto e, successivamente, la mostra al teste)

TESTE R. SPADA - Qui stiamo parlando sempre di cappa mobile Convertitore 1. Questo che mi ha dato - il primo - è il foglio... è un disegno della cappa mobile aperta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Cioè come se io magicamente potessi prendere questa cappa che ha una forma tonda, quindi con un diametro...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni, lei dice "magicamente": quindi vuol dire che voi vi siete interrogati sulla necessità di studiare questo impianto per poterlo far funzionare in maniera corretta.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - A me preme questa cosa perché è la dimostrazione materiale del fatto che, a fronte di ogni attività, vi fosse uno studio preventivo.

TESTE R. SPADA - Certo che c'è uno studio preventivo. In base ai rilievi fatti in una fermata... si confrontano poi con quelli fatti la fermata successiva. Dopodiché poi li riuscire a fare un calcolo di usura, quindi quantificare l'usura del tubo nel corso del tempo. Capendo quant'è il grato di usura da una fermata all'altra, puoi preventivamente calcolare le lavorazioni che devi fare alla fermata successiva. Quindi noi su...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni se la interrompo. Quindi lei ha dato atto di un'attività che si svolge in campo attraverso chi monitora gli impianti. È un'attività di manutenzione ciclica che, per certi versi, è ripetitiva.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Però nel mezzo di queste attività c'era, da parte di chi aveva la responsabilità della manutenzione, un'attività di studio. Quella è la esemplificazione - per come io la vedo - di un'attività di studio che supera anche la verifica in campo di quanto è spesso il tubo, di perché si è usurato in quel modo, di perché quello si è usurato meno e quello si è usurato di più? Cioè è quello un documento che attesta questa attività di approfondimento e di studio su quello che doveva essere e come doveva essere mantenuto? O io mi sto sbagliando?

TESTE R. SPADA - No. Questo è uno dei documenti che ti aiuta a poter lavorare per fare una previsione eventuale di manutenzione sulla caldaia.

AVVOCATO G. MELUCCI - E i documenti annessi a quel grafico che cosa sono? Ci sono dei

disegni, ci sono degli schemi?

TESTE R. SPADA - Sono dei disegni tecnici dell'Ufficio Tecnico, perché noi siamo coadiuvati costantemente da un Ufficio Tecnico dove ci sono altre maestranze che ti danno supporto su alcuni lavori che hanno una tipologia... dove vuoi essere aiutato, tanto per capirci.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi - mi faccia capire - non è soltanto mandare un uomo a misurare il tubo.

TESTE R. SPADA - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ma poi questi dati venivano - mi perdoni il termine! - lavorati, metabolizzati dal punto di vista dell'approfondimento scientifico per fare meglio la volta dopo.

TESTE R. SPADA - È chiaro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ce lo spieghi meglio, per favore.

TESTE R. SPADA - Sì. Attraverso il comportamento delle anomalie riscontrate, attraverso il comportamento delle usure dei materiali dell'impianto, grazie allo studio preventivo con un Ufficio Tecnico o con i responsabili di Manutenzione, si potevano richiedere eventuali... coinvolgendo anche ditte terze leader nel settore. Ad esempio, se sostituire una lamiera in acciaio al carbonio con una lamiera in AISI. Molto probabilmente, cambiando la tipologia della lamiera, spariva il problema di questa usura di spessore sulle lamiere. Quindi questi dati - che noi costantemente riscontravamo sugli impianti - venivano poi immagazzinati anche da altri reparti che facevano analisi per apportare migliorie future sulle nuove lavorazioni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, è corretto che in uno di quei passaggi c'è scritto... Di questa attività veniva informato anche l'Ingegnere Bessone. C'è scritto "Alla cortese attenzione dell'Ingegnere Bessone". Dovrebbe essere o il secondo o il terzo foglio.

TESTE R. SPADA - Ma io credo che l'Ingegnere Bessone veniva informato di tutto, come responsabile della Manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sempre, naturalmente, dal suo preposto.

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Riprendo il documento. Senta, noi abbiamo detto... anzi lei ci ha detto che tutta una serie di richieste - tanto quelle relative alla fermata, previste perché è previsto che si faccia la demolizione del refrattario, la sostituzione e altro - venissero in alcuni casi affiancate da attività che definiamo "aggiuntive", nelle quali comunque il richiedente di questa attività era sempre la sua funzione aziendale.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Adesso lei lo ha detto a voce. Naturalmente è auspicabile che in

un procedimento penale - per tutti - questa affermazione possa essere corroborata anche documentalmente. Lei ha anche detto che in nessuno di questi casi ha ricevuto qualche forma di ostacolo da parte dell'Ingegnere Bessone. Adesso noi le mostriamo documentalmente quello che lei ha detto. E' la richiesta di acquisto numero 40935 del 16 dicembre del 2009.

(L'Avvocato Melucci esibisce al Pubblico Ministero il documento di cui sopra e, successivamente, lo pone in visione al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi segua un attimo.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché vorrei che la Corte - naturalmente se condivide il percorso - acquisisca il dato nella maniera più oggettiva possibile. Lei riconosce questo documento?

TESTE R. SPADA - Sì, sì. È una richiesta, è una RDA.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei viene indicato, in quel documento, come richiedente.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Di un'attività.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora deve spiegare alla Corte: in questo caso cosa vuol dire "richiedente"?

TESTE R. SPADA - Il richiedente è colui che appunto richiede l'attività lavorativa. Il richiedente di questa specifica ero io perché in quel caso ero il tecnico di manutenzione di questo impianto. Qua stiamo parlando sempre di convertitore lavaggio fumi. Quindi questa richiesta l'ho fatta io. Qua stiamo parlando di un episodio che avveniva già con la fermata in atto del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi sembra di aver capito che è un lavoro aggiunto quello?

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE R. SPADA - Qua ci siamo accorti di alcune cose che non avevamo previsto e, puntualmente, ho dovuto fare gli OL e poi fare una specifica con l'okay del capo reparto che mi diceva "Okay, procedi con l'RDA". L'RDA poi faceva la fila di quelle precedenti, cioè andava alla firma poi dall'Ingegnere Bessone.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. In quel caso l'Ingegnere Bessone, visto che lei ha detto "Non mi ha mai ostacolato in nessuna attività", "Non l'ha mai negata", "Non è mai entrato in questioni... Anzi alcune volte le ha aumentate le attività"...

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - In quel caso l'Ingegnere Bessone le mette per iscritto "Okay"?

TESTE R. SPADA - Prima di mettere per iscritto "Okay", di firmare e di mandarlo avanti, molto probabilmente avrà chiamato o me o il capo reparto sicuramente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non metto in dubbio che abbia fatto le sue verifiche.

TESTE R. SPADA - Per chiedere nello specifico delle cose: come mai ce ne siamo accorti, che cos'è, cosa possiamo fare per migliorare e per evitare che in futuro ci dovesse essere il mancato preventivo di questa cosa, eccetera eccetera. Ma come ogni buon capo di qualsiasi cosa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni se sono ancora più specifico. Questo è un documento che conferma quello che lei ha detto fino ad ora, cioè che è un lavoro aggiuntivo di cui lei si è reso conto. Di questa cosa veniva informato Bessone e Bessone diceva "Okay".

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Gliene mostro un altro, guardi.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero il documento in oggetto e, successivamente, lo pone in visione al teste)

TESTE R. SPADA - Sì, anche queste sono lavorazioni in aggiuntivo. "In aggiuntivo" significa che noi avevamo già un ordine preventivo, un ordine di base e di lavorazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Può dire il numero dell'ordine? Perché poi la Corte, quando riguarderà questi documenti, ritroverà corrispondenza.

TESTE R. SPADA - Allora questa è una richiesta, non è ancora ordine: è la 10821 del 17 marzo 2010.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Però si fa riferimento nello specifico a... In effetti qui c'è scritto chiaramente da parte dell'Ingegnere Bessone, rivolto all'Ufficio Acquisti, "...le attività aggiuntive svolte sull'ordine 30178 del 2009". Cioè l'Ingegnere Bessone, con questo documento, chiede all'Ufficio Acquisti di Milano di fare una rettifica sull'ordine 30178 e di poter proseguire per poter fare questi lavori aggiuntivi che sull'ordine base non c'erano.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. Una verifica che parte da lei?

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Cioè è lei che dà questa...

TESTE R. SPADA - Io mi sono accorto sul campo che bisognava fare questa tipologia di intervento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Certo, certo. Volevo solo che...

TESTE R. SPADA - Mi rivolgo al capo reparto; il capo reparto decide di fare un ampliamento alla specifica; si sente - molto probabilmente - con Bessone; mi danno l'okay; io compilo il documento; il documento lo porto al capo reparto e il capo reparto poi lo porta a Bessone oppure lo portavo io direttamente a... adesso non è che... voglio dire... potevo portarlo anche io.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le faccio vedere un documento che dovrebbe essere uno di quei documenti di riepilogo che io le ho già fatto vedere. Le voglio soltanto chiedere non di illustrarmelo - come ha fatto con gli altri - ma semplicemente di dirmi se in questo documento poi effettivamente viene convogliata questa attività aggiuntiva o se è aggiuntiva e quindi addirittura svolta a prescindere da queste attività critiche e subcritiche che lei ha indicato.

(L'Avvocato Melucci offre in visione al Pubblico Ministero il documento anzidetto e, successivamente, lo mostra al teste)

TESTE R. SPADA - Sì. Allora, questo è un programma di fine campagna COV3. È la specifica che abbiamo visto prima, cioè la richiesta di lavori aggiuntivi che abbiamo visto prima. Fanno parte del montaggio circuito raffreddamento COV, la voce 16.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, ove la Corte volesse verificare la corrispondenza documentale delle cose che lei ha detto - quindi del documento che le abbiamo esibito quale richiesta aggiuntiva rispetto al fine campagna del Convertitore 3 - dovrebbe andare alla voce numero...?

TESTE R. SPADA - "Montaggio circuito raffreddamento COV": la voce 16.

AVVOCATO G. MELUCCI - La voce 16 di quel documento. Grazie. Riprendo il documento.

TESTE R. SPADA - No. Ho sbagliato, Avvocato. Mi perdoni! Voce 19: "Ripristino tubi cono su inserto...". È questo qua.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei ha fatto riferimento, durante il suo esame, a potenziamento attività di pulizia che veniva effettuata nell'ambito dell'acciaieria ed anche in corrispondenza - ove necessario per alcune specifiche lavorazioni - delle fermate. Io le mostro della documentazione relativa a questo specifico passaggio del suo esame e le chiedo di riconoscerla, se è esattamente questo a cui lei faceva riferimento.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e, successivamente, li esibisce al teste)

TESTE R. SPADA - Esattamente questa, sì. Questa è una specifica tecnica di pulizia dove richiedo, da quinto piano a piano terra, una pulizia generale di tutti gli impianti. Stiamo parlando all'esterno degli impianti però, non all'interno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Lo scriviamo proprio prettamente nella specifica: "La pulizia deve essere effettuata mediante l'aspirazione di polvere o raccolta in appositi contenitori... mediante l'utilizzo della gru lancia". La gru lancia serve per evacuare i vari accumuli di questo materiale. Sì, è questa. Questa è una. La prima è aspirazione polveri, quindi la numero 6366 del 2010. Poi l'altra, la 6360/2010, è il lavaggio idrodinamico del condotto saturatore. Noi ogni fine campagna... lo facciamo tuttora. Il condotto viene aperto: personale di ditte terze, specializzato in lavori idrodinamici, con l'utilizzo di attrezzatura idrodinamica esegue la pulizia del condotto dalla parte interna. Durante la marcia il condotto è soggetto... sulle pareti si attacca la crosta di materiale, quindi questo materiale - in fermata - viene abbattuto, pulito, lavato e portato via. Lo fanno i terzi, ditte specializzate (terze) in lavori di lavaggio. La terza, la 6359 del 2010, lo stesso: "Lavaggio saturatore primo DC". Quella che abbiamo letto prima era il secondo DC. Ve l'ho spiegato prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - I "DC" sono i piani, no?

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quelli di prima.

TESTE R. SPADA - Primo abbattimento, secondo abbattimento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. SPADA - Da quinto a terzo piano e da terzo piano a piano terra. L'altra specifica, la 6369... questi sono lavori di carpenteria sul vano COV2. In poche parole si tratta di sostituire settori di bocca...

AVVOCATO G. MELUCCI - Se non sono pulizie lasci stare perché...

TESTE R. SPADA - No, non sono pulizie queste.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora lasci stare, non si preoccupi.

TESTE R. SPADA - "Carpenteria in fossa" non è pulizia, "Recupero gas" non è pulizia, "Condotto saturatore carpenteria" non è pulizia.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora mi ridia quei documenti e rimaniamo in tema. Una delle attività alle quali ci ha richiamato tanto l'Ufficio della Procura e tanto la Corte d'Assise, è quello relativo alla effettività e alla oggettività documentale delle cose che noi abbiamo rappresentato tanto in termini di investimento e tanto in termini di costi manutentivi. Una di queste modalità - a nostro avviso più efficaci - è quella della consultazione - possibile, tutt'oggi possibile - del sistema informatico che annota tutte le

attività che si svolgono in Ilva attraverso le procedure, le famose PGSL a cui lei ha fatto riferimento. Bene. Adesso io le mostro delle stampe del sistema informatico AS400 nelle quali addirittura... Lo dico ad ausilio di una ricostruzione della Corte della effettività delle condotte degli imputati - in questo caso in particolare dell'Ingegnere Bessone quale manutentore dell'Acciaieria 1 e 2 (Manutenzione Meccanica) - in relazione finanche alle pulizie, non solo alle attività di manutenzione più proprie che si potrebbe pensare essere certamente presenti in questo sistema di catalogazione informatica ma finanche delle pulizie che venivano fatte. Io le do in dotazione questa documentazione che attiene naturalmente alle pulizie che si sono svolte... a campione, non è un documento che ha la pretesa di essere esaustivo. È soltanto per dare proprio il senso - dal 2006 al 2011 - della frequenza, della ciclicità, della sistematicità di questa attività di pulizia che veniva fatta in acciaieria. Questa documentazione gliela do e lei cortesemente... Io mi sono permesso di sottolineare il numero dell'ordine, la ditta fornitrice, il tipo di attività e in qualche caso anche il costo. Lei, se ritiene che questo documento sia portatore di ulteriori notizie che alla Corte possono essere utili, alla Procura possono essere utili e che possono in qualche modo invogliare qualcuno a verificare personalmente questa situazione, ce lo dica senza meno.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al Pubblico Ministero i documenti di cui sopra e, successivamente, li esibisce al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI - Le chiedo la cortesia - per il verbale - al di là di tutto quello che lei vorrà dire di questi ordini, di dare l'indicazione del numero dell'ordine, dell'anno e del luogo dove si è svolto, in maniera tale che poi tutto il resto che lei riterrà di aggiungere almeno contenga queste che sono le notizie - a mio avviso - più rilevanti. Poi lei valuterà il resto.

TESTE R. SPADA - Sì, okay. Questa è una stampa della schermata a video del sistema SIMAN dove, in poche parole, è stato richiamato l'ordine 7285 del 10 febbraio 2006. Ditta fornitrice - c'è scritto sopra, in alto a destra - Azzurra Costruzioni S.r.l., che è seguito da un codice numerico, il suo COF (33106). Quindi con "33106" puoi anche visualizzare tutti gli ordini in stabilimento - da quando è entrata, dal primo all'ultimo - della ditta Azzurra Costruzioni. Questa però è la schermata che ha richiamato l'ordine 7285 del 10 febbraio 2006 ed è la pulizia del convertitore COV3 di Acciaieria 2, con scadenza il 17 febbraio 2006. Poi c'è il prezzo: 23.600 euro. Vado avanti?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. Tanto uno o due per anno ne ho presi, proprio in ossequio alla sintesi. Però voglio far vedere che non è...

TESTE R. SPADA - Questa è una delle schermate video dell'ordine ed è relativo a quella specifica che abbiamo visto prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah, okay. Perfetto, perfetto, perfetto.

TESTE R. SPADA - Questo è il 17580 del 4 aprile 2006. La ditta fornitrice è Nuova Servizi Generali e Industriali, COF 64485. Il titolo "Pulizia convertitore COV2 Acciaieria 2", prezzo 23.000 euro. Anche questa è un'attività di pulizia richiesta da me in una delle fine campagna dei convertitori. Un'altra: 61993 del 29.12.2006, sempre la Nuova Servizi Generali e Industriali, COF 64485, pulizia verticale di un altro convertitore, ordine 3. Quelle che abbiamo visto, come quantità di ordine... Cioè quella specifica mia era un ordine: era quello di prima. Qui addirittura abbiamo "ordini 3", cioè quella specifica per tre. Okay? Quindi siccome la specifica era uguale, invece di metterla per un convertitore - tanto il lavoro è uguale - faccio un ordine per tre convertitori.

AVVOCATO G. MELUCCI - La interrompo un attimo. Naturalmente, se qualcosa di diverso è relativo ad ordini che ha già letto, ce lo dica. Dalla documentazione che lei sta visionando, è possibile dire che quell'attività è stata effettuata e anche pagata, da quello che vede lei?

TESTE R. SPADA - Sì, sì. Ci sono altri passaggi sul SIMAN, altre funzioni e altri tasti che ti permettono di vedere quando è stato chiuso, quando è stata stampata la velina. La velina per noi non è altro che il documento di chiusura. Quando effettui la chiusura sul sistema, il sistema ti fa stampare una carta che poi devi portare alla firma di chi firma per poter finire poi in amministrazione e di là, molto probabilmente, parte l'iter del pagamento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Quindi è tutto...

TESTE R. SPADA - È tutto visibile, tutto tracciabile sul sistema.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay, grazie. Prego, prosegua.

TESTE R. SPADA - Allora, sì. Ce ne abbiamo un'altra: la 3013 del 23 gennaio 2009, la ditta SEA S.r.l., COF 87756, pulizia verticale COV - quindi una pulizia verticale COV - Acciaieria 2. Sì. In questi anni è da notare che c'è stata anche un'altra variazione, perché in passato non venivano inseriti i costi relativi alla sicurezza. Non mi ricordo per quale motivo, non mi ricordo il periodo preciso ma da lì in poi siamo partiti... cioè Milano si faceva quotare anche i costi relativi alla sicurezza. Perché? Perché, molto probabilmente, in fase di... non "molto probabilmente": è così. In fase di visione lavori, i padroni di casa, i titolari del lavoro - sia la Produzione che anche quelli di Manutenzione - dicevano alla ditta che "Per stare in acciaieria devi indossare la mascherina antipolvere tipo FP32... 33, devi portare il rilevatore di monossido di carbonio elettronico individuale, devi utilizzare le cinture di sicurezza secondo le

normative". Tutto questo, alla fine...

AVVOCATO G. MELUCCI - Aveva un costo.

TESTE R. SPADA - Aveva un costo per la ditta che prendeva il lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Certo.

TESTE R. SPADA - Quindi l'Ufficio Acquisti di Milano si faceva quantificare anche il costo inerente alle opere di sicurezza che la casa - cioè il committente - ti aveva richiesto per poter effettuare la tipologia di lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi era Ilva che richiedeva che venisse fatto in sicurezza attraverso...

TESTE R. SPADA - Certo. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...il sostenimento di quei costi.

TESTE R. SPADA - Certo, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE R. SPADA - Glieli pagavamo naturalmente, non è che...

AVVOCATO G. MELUCCI - Non lo metto in dubbio!

TESTE R. SPADA - L'altro: 25714 del 21 settembre 2009, ditta SEA S.r.l., COF 87756. Anche qui abbiamo, sullo stesso ordine, varie posizioni. Abbiamo la pulizia della verticale: una posizione; una posizione del lavaggio saturatore... Sicuramente qui - nello stretto - non c'è scritto ma sicuramente è "primo DC" e poi l'altra voce è "secondo DC". Poi le altre ("Pulizie zone diverse Acciaieria 2") inerenti molto probabilmente ad altre zone, ad altre richieste pervenute all'Ingegnere che molto probabilmente ha accorpato in questo ordine qua. Poi ne abbiamo un altro: 5378 del 23 febbraio 2010, sempre la ditta SEA, COF 87756. Abbiamo una posizione del lavaggio condotto saturatore COV2, abbiamo una posizione della pulizia verticale, una posizione del lavaggio condotto saturatore - anche qui dividiamo il primo DC dal secondo DC - e un'altra verticale COV (un'altra posizione). Non vi ho detto le somme ma stanno scritte tutte di fianco: 54.000 euro, 3.900, 22.500, 1.900, 54.000 euro, 3.900 euro, 22.500 euro, 1.900 euro. Andiamo avanti: il 5378 del 23 febbraio 2010, sempre la ditta SEA, COF 87756. Avvocato, sono ripetitivi questi, cioè sono...

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no. Per carità!

TESTE R. SPADA - Cioè - voglio dire - sono simili.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sono attività svolte negli anni. Capisce?

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Visto che noi rispondiamo di condotte in più anni.

TESTE R. SPADA - Pulizia COV1 Acciaieria 2: 88.400 euro. Pulizia COV2: 57.500 euro.

Pulizia CCO3... Anche qui avevo accorpato altre richieste di altri miei colleghi, avevo

fatto un unico ordine fra colate continue e convertitore. Pulizia impianti diversi Acciaieria 2: 13.800 euro. Ecologista Servizi S.r.l.: l'ordine è il 13630 del 31 marzo 2011, pulizia piani COV Acciaieria 2, una posizione. Prezzo 48.000 euro, scadenza 30 giugno 2011. Costi relativi alla sicurezza... Ma, da qui in poi, ci sono sempre i costi relativi alla sicurezza. Pulizia piani COV: un altro ordine, il 30144 del 12 luglio del 2011. La ditta è l'Ecologista Servizi, 152.500 euro. Ditta SEA, ordine 34907 del 31 agosto 2011: pulizia convertitore COV3, 83.000 euro. E poi ci sono i costi relativi alla sicurezza che in qualche caso li quotavano - li scrivevano - e in qualche altro caso no. Qui sono quotati: 5.600 euro solo per la sicurezza. Pulizia zone diverse Acciaieria 1 e 2: ordine 33590 del 2 agosto 2011, ditta SEA, 334.000 euro, con 20.000 euro di costi relativi alla sicurezza.

AVVOCATO G. MELUCCI - Questo è un lavoro importante. Ne ricorda...

TESTE R. SPADA - Sicuramente. Bisognerebbe andare a leggere l'allegato. Bastava cliccare sul tasto F2 e di dava lo splittaggio di tutta la specifica cartacea che io avevo inviato e loro lo inserivano a sistema. Ma è visibile anche adesso.

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego.

TESTE R. SPADA - Molto probabilmente c'erano delle... Comunque è un ordine che accorpa Acciaieria 1 con Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Quindi attiene entrambe le acciaierie.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene.

TESTE R. SPADA - Ordine 39753 del 30 settembre 2011: Ecologista Servizi, pulizia piani COV, 128.500, Acciaieria 2, costi per la sicurezza 5.500 euro. Ordine 45075, della ditta SEA: COF 87756. Abbiamo la pulizia del convertitore, sempre una quantità. 74.100 l'ordine base, costi relativi alla sicurezza 4.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non ci sono mai le stesse cifre. Cioè la sensazione che ho io è che...

TESTE R. SPADA - No, perché loro fanno la visione lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI - Eh. Dico: c'erano delle esigenze...

TESTE R. SPADA - In un periodo abbiamo una condizione e in un altro ne abbiamo un'altra.

AVVOCATO G. MELUCCI - Esatto. C'erano delle esigenze sempre diverse.

TESTE R. SPADA - Sono diverse, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi c'era il sopralluogo...

TESTE R. SPADA - Come quantità di materiale.

AVVOCATO G. MELUCCI - Certo. C'era il sopralluogo, c'era un'attività di studio, una quotazione economica delle persone che dovevano lavorare.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Cioè tutta un'attività preparatoria a queste...

TESTE R. SPADA - Sì. A volte richiedevamo una tipologia di attrezzatura, a volte un'altra. Ad esempio, se c'erano da pulire delle tubazioni con diametri piccoli, lo facevano attraverso una sonda.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito.

TESTE R. SPADA - Quindi un macchinario particolare che ha un sondino ad alta pressione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che aveva un costo diverso.

TESTE R. SPADA - Quindi aveva un costo diverso.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene, va bene. Proceda.

TESTE R. SPADA - Pulizia convertitore COV 2: ordine 1120 del 13 gennaio 2011, la ditta SEA, 172.000 euro, costi per la sicurezza 6.000 euro. Poi l'ultimo che c'ho mano: 28176 del 2011, ditta SEA, pulizia convertitore (una posizione), 47.400 euro, costi relativi alla sicurezza 2.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Riprendo questi documenti. Andiamo per gradi. Noi abbiamo documentato, attraverso altre funzioni aziendali, i costi; abbiamo documentato, attraverso persone che hanno funzione analoga alla sua, la effettività in fase di esecuzione di questa attività; abbiamo documentato - proviamo a documentare sempre - la rilevanza e la professionalità dei fornitori di Ilva. Le chiedo se lei conosce il fornitore Oschatz.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E se sa che cosa ha fatto Oschatz in Acciaieria 2.

TESTE R. SPADA - Sì: Oschatz è uno dei leader mondiali su costruzioni e installazione di caldaie

AVVOCATO G. MELUCCI - "Di...?"

TESTE R. SPADA - Caldaie industriali comunque.

AVVOCATO G. MELUCCI - Caldaie industriali.

TESTE R. SPADA - Stiamo parlando di caldaie industriali.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sa se Oschatz si occupa anche di cappe, di realizzazione di cappe fisse o mobili?

TESTE R. SPADA - La caldaia è composta da...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha un sé una cappa. Ah, okay.

TESTE R. SPADA - Cappa mobile, cappa fissa nel caso nostro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non mi guardi così, perché non sono un tecnico!

TESTE R. SPADA - No! Poi, molto probabilmente, ci saranno altre tipologie di cappe ma che io non conosco, non so.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito, ho capito. Perfetto. Allora, adesso cerchiamo di capire il livello di attenzione che si aveva rispetto a queste attività affidate a terzi (bravissimi, leader mondiali e quant'altro). Io ho in mano un protocollo di collaudo con il quale la ditta Oschatz chiede al cliente di questa fornitura - che viene indicato con "Spada" - di verificare se queste attività, che sono uno di quegli oggetti di quei planning che lei ci ha esibito fino a questo momento... appunto se queste attività fossero state fatte secondo quelle che erano le richieste del committente Ilva e venivano - diciamo - offerte a lei, quale tecnico, per un'attività che si chiama "protocollo di collaudo" su carta intestata Oschatz, cioè era il documento che Oschatz doveva acquisire da lei per poter poi dire ad Ilva "Io il mio lavoro l'ho fatto e Spada lo ha controllato". Glieli faccio vedere: lei mi dice se ho inteso male la portata di questo documento e me ne spiega il significato.

(L'Avvocato Melucci esibisce al Pubblico Ministero il documento anzidetto e, successivamente, lo mostra al teste)

TESTE R. SPADA - Sì, questo è un documento che nasce alla fine di un intervento Oschatz sulle caldaie dei convertitori di Acciaieria 2. Oschatz produce questo documento una volta che, insieme a noi tecnici e comunque addetti della manutenzione interna dell'Acciaieria 2... abbiamo fatto l'ultima prova - proprio propedeutica alla partenza dell'impianto - che è quella di collaudo. Le norme prevedono che, per poter lavorare su attrezzature in pressione, alla fine vanno fatte pure le prove di collaudo. Quindi qualsiasi cosa tu modifichi o aggiusti o ripristini comunque sei tenuto, per legge, a fare le prove di pressatura. La prova di pressatura viene fatta a freddo durante la fase di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Però dica alla Corte cos'è la prova di pressatura.

TESTE R. SPADA - La prova di pressatura... Allora, queste sono caldaie con acqua surriscaldata, quindi producono vapore. La pressatura all'interno... Si porta quella macchina alla massima pressione per capire se poi può reggere alla pressione di marcia. Quindi c'è un gap in più che dai, di pressione idraulica alla macchina, per capire se tutto che hai fatto come lavorazioni... sono andate a buon fine, sono state fatte correttamente.

AVVOCATO G. MELUCCI - È corretto che nel documento viene anche indicato come viene svolta questa prova? C'è scritto "Tempo di mantenimento 45 minuti". Si riferisce...

TESTE R. SPADA - Sì. Lo prevedono le norme. Cioè io arrivo, per esempio, a 50 bar di pressione e quella pressione - per capire se non ci sono problemi - la devo mantenere per x tempo. Se - nel periodo in cui la sto mantenendo - quella pressione cala, vuol dire che da qualche parte c'è qualche perdita e quindi bisogna interrompere la pressatura,

riscaricare tutto, andare a capire poi dov'è la perdita, riparare la perdita e rifare la prova di pressatura. Questo documento serviva ad Oschatz come...

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché venisse esibito in amministrazione, immagino.

TESTE R. SPADA - Sì, lo portavano presso l'amministrazione loro - interna Oschatz - per avere un documento per poi sicuramente chiedere la liquidazione poi del lavoro effettuato in acciaieria. Faceva firmare da me come tecnico di macchina, in qualche caso dal capo reparto e anche dal capo area, come visto sul lavoro effettuato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Beh, certo.

TESTE R. SPADA - È chiaro che noi riscontravamo quello che scrivevano.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei viene indicato come cliente perché è il tecnico che ha richiesto l'attività.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è tutto - diciamo - nell'ambito di quelle che sono...

TESTE R. SPADA - Nella normalità del lavoro in Ilva.

AVVOCATO G. MELUCCI - Del lavoro. Riprendo il documento. Abbiamo parlato delle attività di monitoraggio, di programmazione, di manutenzione preventiva. Questa attività di monitoraggio - lei ci ha spiegato - veniva fatta dai tecnici di macchina, quindi da coloro i quali avevano un contatto quotidiano con questi impianti, li esercivano, comunque li manutenevano e, in ragione di queste attività, segnalavano - prima al loro preposto e poi a lei - eventuali necessità in ordine allo svolgimento di attività di manutenzione. Le chiedo: ove mai vi fosse la necessità di fare attività ispettive che fossero un po' più penetranti, un po' più specialistiche, le risulta che Ilva affidasse anche a terzi attività di monitoraggio per fare manutenzione preventiva?

TESTE R. SPADA - Sì. Per alcune macchine avevamo bisogno di assistenza di ditte...

AVVOCATO G. MELUCCI - Anche al fine di programmarla la manutenzione preventivamente, non perché la macchina avesse un qualche problema.

TESTE R. SPADA - No, non perché doveva avere qualche problema. Comunque qualche campanello di allarme, se lo rilevavamo...

AVVOCATO G. MELUCCI - Volevate fare un approfondimento.

TESTE R. SPADA - Facevamo un approfondimento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene.

TESTE R. SPADA - Con il massimo esponente all'epoca.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto. Allora, io adesso innanzitutto le chiedo - sempre dobbiamo raccogliere un po' tutti i dati sensibili di queste attività - se la Siemens VAI le risulta essere un fornitore Ilva.

TESTE R. SPADA - Certo che è un fornitore Ilva.

AVVOCATO G. MELUCCI - E se le risulta essere un fornitore valido a livello mondiale.

TESTE R. SPADA - Leader mondiale della costruzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Leader mondiale addirittura! Allora, le faccio vedere una relazione di ispezione funzionale a una eventuale attività manutentiva della Siemens VAI. Siamo in Acciaieria 2, nella sua area. È questa un'attività del 10 ottobre del 2008.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero la relazione di cui sopra e, successivamente, la esibisce al teste)

TESTE R. SPADA - Sì, questa è una relazione prodotta dai tecnici della VAI in Acciaieria 2, sui convertitori. L'oggetto della nostra richiesta di assistenza erano le sospensioni del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, che cosa sono le sospensioni del convertitore e a cosa servono?

TESTE R. SPADA - Le sospensioni del convertitore non sono altro che delle bretelle che collegano il convertitore - che è il classico pentolone - all'anellone. Attraverso queste - tre più due - cinque bretelle, il convertitore è fissato all'anellone e quindi rimane nella sua posizione senza evitare... Comunque, essendo delle sospensioni, quelle piccole sollecitazioni di temperatura provocate sulla carpenteria vengono attutate da queste sospensioni che hanno un minimo margine tecnico di misura proprio fra 2/3 centimetri in più, 2/3 centimetri in meno sulle dilatazioni delle carpenterie, quindi non provocano rotture al sistema di carpenteria del convertitore, evitano le rotture.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi una sorta di ammortizzamento.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, ricorda se una delle persone impegnate in questa attività per la Siemens VAI fosse l'Ingegnere Bernhard Enkner? Se l'ha conosciuto, se l'ha visto.

TESTE R. SPADA - No, non ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, qua si parla di una attività di ispezione. Lei ce la riesce a spiegare in termini pratica? Ha assistito a questa attività? O è stata fatta e...

TESTE R. SPADA - Riconosco. Sì, sì, sì. Sono le sospensioni del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no: l'attività proprio. Qua si parla di ispezione.

TESTE R. SPADA - Sì. Prima che loro arrivassero...

AVVOCATO G. MELUCCI - Visto che il documento si chiama "Relazione di ispezione"...

TESTE R. SPADA - Sì. Volevo spiegare che, prima che loro arrivassero, comunque noi abbiamo fatto tutte quelle attività propedeutiche. Prima abbiamo elencato...

AVVOCATO G. MELUCCI - Io non lo metto in dubbio!

TESTE R. SPADA - Per poter arrivare lì non è che oggi andiamo e arriviamo lì, no. Se non fermiamo il convertitore, se non raffreddiamo, se non puliamo, se non facciamo i ponteggi, se non spazzoliamo vicino è inutile chiamare il tecnico della VAI perché potrebbe anche essere...

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi lei mi sta dicendo che questa attività che viene svolta...

TESTE R. SPADA - Deve essere coordinata e preventivata in anticipo per poter permettere ai tecnici di potersi avvicinare sul convertitore, mettere le mani sopra, fare le loro analisi, prendere i loro rilievi e poi dirci quello che loro hanno visto e secondo loro cosa noi dovessimo fare in futuro per cercare di migliorare e tenere più efficienti le prestazioni delle sospensioni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, la documentazione fotografica contenuta all'interno di questo documento è risalente all'intervento della Siemens VAI, immagino. No?

TESTE R. SPADA - Sì, sì: è una relazione tecnica a tutti gli effetti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Anche al fine di dare conto alla Corte di quanto l'atteggiamento di Ilva fosse prudenziale rispetto alle esigenze di tipo manutentivo, io le leggo - magari lei ce lo spiega dal punto di vista tecnico - quella che fu poi la risposta della Siemens VAI a questa attività di ispezione. Dice: "Il gap progettuale tra l'anellone e la (*parola incomprensibile*) COV è 90 millimetri. Sfortunatamente, alcuni rilievi di questo gap sono stati possibili solo nell'area del lato di carica lato. In quest'area il gap è nel range del progetto originale, con un valore minimo di 75 millimetri". Quindi io capisco che questa attività di ispezione avete ritenuto che fosse opportuno farla. La Siemens VAI la fa però ritiene che comunque i valori che sono in essa riportati sono nel rispetto di quelle che sono le valutazioni di progetto. È questo il significato di questa analisi finale che è alla pagina 28 di 28?

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì. È la loro analisi. Tenga presente che li abbiamo chiamati perché il revamping ultimo dei convertitori in Acciaieria 2 è stato realizzato - credo - nel '99/2000/2001. Comunque nel tempo ti devi prodigare ad analizzare, ad imbussolare una serie di dati che ti devono far arrivare molto - ma molto - in anticipo col tempo ad emettere un nuovo ordine di un nuovo convertitore. Perché, se casualmente si dovesse rompere un convertitore, è chiaro che non è che hai il manufatto pronto a piè d'opera: togli il vecchio e metti il nuovo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Certo, certo.

TESTE R. SPADA - Lo devi ordinare. Poi hanno delle dimensioni tali che sono progettati e costruiti solamente per quel posto, per l'Acciaieria 2. Quindi l'azienda fornitrice ti dovrebbe costruire il pezzo e gli devi dare un anno, un anno e mezzo, due anni di tempo solo per costruirlo e poi bisogna capire il tempo per montarlo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto. Mi perdoni, è proprio per questa ragione che...

TESTE R. SPADA - Quindi per questo noi eravamo... siamo tuttora.

AVVOCATO G. MELUCCI - Eravate sempre in allerta insomma.

TESTE R. SPADA - In allerta. Bisogna comunque stare sempre all'erta su quelli che sono...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ed è per questo che la Siemens VAI conclude la sua analisi, al punto 5 e al punto 2, dicendo: "Per avere maggiori informazioni, si richiede ad Ilva di effettuare ulteriori rilievi in quest'area e di inviare i dati alla Siemens VAI", vale a dire "Lo stato dell'arte - tra virgolette - allo stato, va bene così. Mandateci altri dati e verificheremo il da farsi". Questo è il senso di questa attività.

TESTE R. SPADA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie. Riprendo quel documento. Le ho già fatto la domanda generica, quindi adesso vado direttamente nello specifico. Le chiedo se lei conosce un fornitore Ilva a nome "SMS Demag".

TESTE R. SPADA - Sì, sì: è un'azienda leader mondiale.

AVVOCATO G. MELUCCI - Conosce questo fornitore. Ne può rappresentare alla Corte la validità?

TESTE R. SPADA - È un'azienda leader mondiale nel settore dei riduttori o comunque macchine riduttrici.

AVVOCATO G. MELUCCI - È possibile che questo termine "riduttore" possa essere reso anche con il termine "ingranaggio"?

TESTE R. SPADA - Ingranaggi, sì. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi io le mostro adesso...

TESTE R. SPADA - Un riduttore è l'insieme di ingranaggi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le mostro adesso un contratto e un'attività di ispezione analoga a quella che io le ho rappresentato finora su un altro componente meccanico. Si chiama "Rapporto di ispezione ingranaggi comando ribaltamento convertitori". Anche in questo caso siamo di fronte a un'attività prudenziale posta in essere da Ilva. Questo documento è del 16 settembre del 2010. Si chiede alla SMS Demag, in base a valutazioni che avrete fatto voi a monte di questa attività, se effettivamente si doveva fare un'ispezione ulteriore su questi ingranaggi. Se chiedo se questa ispezione c'è stata e quali esiti ha avuto.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e, successivamente, li mostra al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI - Innanzitutto le chiedo di confermarmi se questa attività ha

riguardato tutt'e tre i convertitori, com'è riportato a pagina 1 dell'elenco lavori. Se lo ricorda.

TESTE R. SPADA - Sì, sì, sì. Lo ricordo, ricordo anche il problema. Sì, questo era un problema comune a tutt'e tre i convertitori.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah! Ce lo dica, ce lo dica qual è.

TESTE R. SPADA - Motivo per il quale li abbiamo chiamati, li abbiamo fatti venire sul posto, gli abbiamo fatto notare il problema e li abbiamo coinvolti nella ricerca guasti di quel problema rilevato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Cosa vuol dire coinvolgere un'azienda in una ricerca guasti?

TESTE R. SPADA - Perché ogni guasto - ogni anomalia della macchina - viene da noi analizzato per capire il motivo per il quale è avvenuto. Le faccio l'esempio di questo che stiamo vedendo adesso.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì. Ce lo faccia l'esempio, sì.

TESTE R. SPADA - Questi sono dei sistemi del... in poche parole, è il complesso del riduttore del convertitore. Cioè, il convertitore ruota, gira grazie a questo riduttore che è di casa costruttrice Demag, quindi è loro. Non ricordo di preciso quando li abbiamo montati. Credo sia stato negli anni 2005/2006/2007, se non erro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ricorda se questi ingranaggi sono ancora in uso?

TESTE R. SPADA - Sì, sì: sono attualmente funzionanti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi sono quelli che avete montato voi...

TESTE R. SPADA - Sì, sì. 2005/2006.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...nel 2005 e che sono stati mantenuti, anche attraverso questo perfezionamento, nel 2010.

TESTE R. SPADA - Certo, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E sono ancora operativi.

TESTE R. SPADA - Sì. Vengono mantenuti a ogni fermata.

AVVOCATO G. MELUCCI - Beh, vorrei vedere! L'abbiamo detto fino ad ora, certo. Prego.

TESTE R. SPADA - Okay. In questo caso ci siamo accorti che nei filtri dell'olio... In poche parole, questo riduttore... all'interno c'è olio perché gli ingranaggi sono bagnati ad olio, quindi c'è una centralina di pompaggio di olio all'interno del riduttore. Nella centralina, sulla mandata d'aspirazione, sono montati dei filtri che servono per mantenere l'olio sempre pulito. Nelle azioni quotidiane o settimanali del piccolo manutentore che va lì per cambiare il filtro, ci siamo accorti che nel filtro c'era la presenza di sostanze metalliche. Poi, facendo un po' di ispezioni più mirate nel riduttore, ci siamo accorti che effettivamente c'era qualche ingranaggio che nei movimenti di rotazione... sullo strofinio quindi, si staccava parte metallica dell'ingranaggio che diventava polvere e

andava nell'olio. Siccome per noi questo era un problema - perché è un problema di usura degli ingranaggi - li abbiamo chiamati e gli abbiamo esposto il problema. Credo che col loro intervento e poi ulteriore analisi - non ricordo bene, perché il problema ad oggi è scomparso - abbiamo fatto alcune tarature sui motori elettrici che permettono agli ingranaggi di ruotare addolcendo un attimo i picchi di potenza per evitare quell'attrito che avveniva e che poi sviluppava questo minerale nell'olio. Quindi, facendo quelle piccole tarature con i motori sui picchi di potenza, abbiamo risolto questo problema.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto. La ringrazio. Senta, signor Spada, nel corso di questo procedimento penale - in più occasioni in realtà - la Procura è ricorsa allo strumento delle indagini integrative e, anche attraverso l'ausilio dell'Ufficio Legale di Ilva S.p.A., in un bel momento ha depositato alcuni documenti relativi a taluni ordini. Alcuni di questi ordini - non misteriosamente (fortunatamente oggi lo scopriamo, all'esito dell'istruttoria) ma normalmente - erano degli ordini che riportavano la presa visione e finanche l'assenso, per certi versi, del responsabile della manutenzione che è l'Ingegnere Bessone, una cosa assolutamente normale. Oggi lo abbiamo compreso - mi auguro - nella sua oggettività. Uno di questi ordini però a me incuriosisce particolarmente: innanzitutto perché è un ordine dell'Acciaieria 2 - quindi è un ordine dell'area in cui lei faceva il manutentore - e poi perché, attraverso quest'ordine e la prospettiva dell'Accusa, si dimostrerebbe che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, faccia la domanda al teste senza tante premesse.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì, sì, assolutamente! Assolutamente, Presidente! Allora, io le mostro...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cosa importa al teste quello che...

AVVOCATO G. MELUCCI - Volevo semplicemente contestualizzare il senso di questa mia domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Faccia la domanda, anche perché lei è in esame.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì, sì! Per carità!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le abbiamo consentito di fare domande abbastanza dettagliate in cui il teste...

AVVOCATO G. MELUCCI - Beh...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Comunque quello che è stato è stato.

AVVOCATO G. MELUCCI - È una materia molto tecnica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però questa premessa è proprio - diciamo - fuori luogo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene. Allora io vado subito al dunque e le mostro uno di questi ordini - che è quello che riguarda l'Acciaieria 2 - cioè l'ordine numero 34992 del 2011.

Anche in questo caso... perché l'ordine è in atti perché l'ha prodotto la Procura. Io

invece le faccio vedere - all'epoca ma anche oggi, per chi lo volesse andare a verificare - quello che viene rilevato dal sistema AS400. Anche in questo caso si fa riferimento a quest'ordine e si fa riferimento all'epoca in cui questo documento viene estratto, che è un'epoca successiva al 15 gennaio del 2015 perché Ilva S.p.A. viene indicata in Amministrazione Straordinaria. Questo è un ordine che la Procura ha prodotto a sostegno della sua tesi. Glielo faccio vedere.

(Il Pubblico Ministero prende visione del documento in oggetto)

AVVOCATO G. MELUCCI - Per puntualità, io le produco la schermata dell'AS400 e il documento prodotto dalla Procura.

P.M. G. CANNARILE - Non capisco la corrispondenza, se effettivamente... Perché lei parla di un ordine che è stato prodotto, numero 34992.

AVVOCATO G. MELUCCI - È stato prodotto dalla Procura.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Mi sta dicendo che è questo sostanzialmente?

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa, il documento è stato prodotto dall'Ufficio Legale di Ilva e quel documento viene imputato all'ordine numero 34992. Ma è una produzione che ha fatto lei, non l'ho fatta io. Io ho preso quel documento dagli atti del Pubblico Ministero, ne ho evinto che è riferito all'ordine 34992 e sull'AS400 ho ricavato la stampa che produco al teste. Se lui riconosce l'attività... Il documento l'avete prodotto voi! L'interesse della Procura è che in quel documento, in calce, ci fosse scritto "Okay, Bessone". Non so se vi ricordate il tema. Quello è il tema. C'è scritto "Okay, Bessone".

P.M. G. CANNARILE - Avvocato, ho compreso benissimo. Certo, io non posso ricordare se questo foglio adesso corrisponde all'ordine 34992. Come faccio a dirlo?

AVVOCATO G. MELUCCI - Lo possiamo chiedere al teste. L'ha fatto lui!

P.M. G. CANNARILE - Stavo cercando di comprendere se, effettivamente, dal foglio si può evincere questo dato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa, abbiamo la fortuna di poter avere l'interpretazione autentica di chi ha redatto la specifica tecnica. Chiediamo a lui! Se poi mi sono sbagliato, ragioniamo solo sull'AS400.

P.M. G. CANNARILE - Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie.

(L'Avvocato Melucci esibisce al teste i documenti di cui sopra)

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, innanzitutto mi dica se c'è corrispondenza fra quei due

documenti, se lei la riesce a rinvenire. Se così non fosse, me li riprendo e poi valutiamo il da farsi. Innanzitutto se mi può dire se quei lavori si sono svolti in Acciaieria 2 o meno.

TESTE R. SPADA - Sì, sì: sono di Acciaieria 2 i documenti. Stavo cercando la correlazione fra il primo e il secondo foglio, quindi l'ordine 34992 del 2011... Il secondo foglio credo... non è mai pervenuto a noi questo. Sicuramente - però lo capisco - è un prospetto economico che sicuramente l'Ufficio Acquisti ha girato all'Ingegnere Bessone per avere poi il suo benestare tecnico e quindi poi procedere con l'ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, signor Spada, a prescindere dal fatto che tanto la Procura quanto la Corte può verificare l'indicazione dell'ordine così come noi l'abbiamo rappresentato e quindi...

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché è a verbale.

TESTE R. SPADA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Peraltra Ilva fa un elenco di ordini in cui sono presenti questi okay dai consulenti. In questo caso, il signor Bessone non era un consulente perché era il suo responsabile della Manutenzione.

P.M. G. CANNARILE - Avvocato, sì. Però cosa vogliamo sapere dal teste?

AVVOCATO G. MELUCCI - Voglio chiedere di che lavoro si tratta.

TESTE R. SPADA - Questi sono lavori di carpenteria.

AVVOCATO G. MELUCCI - È stato prodotto dalla Procura della Repubblica a sostegno di un'accusa per disastro ambientale! Gli posso chiedere di che lavoro...

P.M. G. CANNARILE - La domanda che...

AVVOCATO G. MELUCCI - Di che lavoro si tratta?

P.M. G. CANNARILE - Eh, la domanda!

TESTE R. SPADA - Sono lavori di routine di carpenteria sul condotto saturatore del Convertitore 3 di Acciaieria 2.

P.M. G. CANNARILE - Ma di quale? Cioè lavori... A quale documento il teste sta facendo riferimento? Perché ne abbiamo due.

TESTE R. SPADA - Qua c'è scritto.

P.M. G. CANNARILE - Se lo può indicare.

TESTE R. SPADA - Il primo foglio.

P.M. G. CANNARILE - Sì. "Il primo foglio", ossia quello indicato come?

AVVOCATO G. MELUCCI - È la stampa dell'AS400 relativa ad un ordine prodotto dalla Procura della Repubblica...

P.M. G. CANNARILE - No, no, Avvocato, no! Sta facendo riferimento ad un altro documento,

se non ho compreso male.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, Dottoressa. Il documento ha... Come ho fatto molte volte durante il mio esame, io le sto portando la prova informatica di quella che è l'attività svolta nel 2011 che è rappresentata dalla stampa del sistema informatico di Ilva. L'ordine 34... Qual è il numero, scusi?

TESTE R. SPADA - 34992.

AVVOCATO G. MELUCCI - L'ha prodotto lei, l'ha prodotto nell'elenco!

P.M. G. CANNARILE - Allora, Avvocato, i due fogli che il teste ha in questo momento in mano... allora, sono due fogli. Non abbiamo compreso se effettivamente c'è corrispondenza tra i due. Credo, eh! Cioè il teste almeno ha detto questo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì. E il teste correttamente ha...

TESTE R. SPADA - Se mi permettete, aggiungo una cosa. La chiave di collegamento fra questi due: bastava schiacciare un altro tasticino su questa schermata e ti compariva il numero di RDA che qui viene indicato in 34458.

P.M. G. CANNARILE - Ma, allo stato, ce l'abbiamo questa indicazione?

TESTE R. SPADA - Se andiamo adesso glielo...

P.M. G. CANNARILE - Adesso non possiamo andare!

TESTE R. SPADA - Io qui non la vedo ma, se andiamo adesso, gliela stampo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però, scusi, lei come fa a ricollegare?

TESTE R. SPADA - No, io non sto... Io ho solo detto una cosa: che questa è una stampa di una schermata di un video di un ordine...

AVVOCATO G. MELUCCI - No, non ha ricollegato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ha ricollegato, ho capito.

TESTE R. SPADA - E questo è il prospetto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però come fa a dire che, ampliando la ricerca, viene fuori quel numero di ordine? Questo per capire meglio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché il sistema funziona così. Non ha detto che è quello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato, l'abbiamo capito. Ma come fa a collegare proprio quell'estratto a quell'ordine?

AVVOCATO G. MELUCCI - Ma non l'ha fatto, Dottoressa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se lo ricorda?

TESTE R. SPADA - No. Io ho solo detto una cosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora non verrà fuori quell'ordine: verrà fuori un numero di ordine.

P.M.G. CANNARILE - Un numero di ordine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non proprio quello.

AVVOCATO G. MELUCCI - Potrebbe venire fuori quello.

P.M. G. CANNARILE - Potrebbe essere quello. Potrebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Potrebbe venire fuori quello, certo. Però potrebbe anche non venire.

AVVOCATO G. MELUCCI - Assolutamente! Allora noi ci possiamo togliere assolutamente ogni dubbio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo volevo chiarire. Siccome il teste ha detto "Andando a fare un'estrazione completa viene fuori quell'ordine"... no, viene fuori un numero di ordine.

(L'Avvocato Vozza interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no, Avvocato. Anche io avevo capito come lei, invece ha detto di no.

TESTE R. SPADA - Forse non mi sono spiegato. Se posso aggiungere una cosa l'aggiungo, sennò mi sto zitto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè lei...

TESTE R. SPADA - Se posso aggiungere... Forse non mi sono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Guardando il contenuto, è in grado di ricollegare i due documenti? Questa è la domanda.

TESTE R. SPADA - No, guardando il contenuto non posso collegare i due documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche io avevo capito che lui riuscisse a fare questa cosa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, noi possiamo fugare ogni dubbio. Io mi posso essere sbagliato. Ha visto quanti documenti abbiamo maneggiato stamattina? Posso essermi sbagliato! La Corte ha nella sua disponibilità un elenco di documenti che la Procura della Repubblica ha depositato nel corso dell'istruttoria, fra cui c'è l'ordine - per quella che è la ricostruzione che hanno fatto io - numero 34992. Prego la Corte - l'ha fatto in tante altre occasioni - di recuperare questo documento e verificare se l'ordine 34992 è effettivamente, come dalla mia ricostruzione, uno degli ordini che la Procura ha prodotto a sostegno dell'Accusa. Se lei recupera questo documento che è stato prodotto dalla Procura alla Corte noi facciamo il paio e vediamo se, schiacciando quel famoso tastino, da quel documento si arriva all'altro. Ce l'avete voi la prova di questo, Presidente! Quindi se recuperate questo documento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cosa sarebbe stato prodotto dalla Procura: l'estratto del sistema informatico?

AVVOCATO G. MELUCCI - No. La Procura della Repubblica ha prodotto dei documenti attestanti un certo numero di ordini riferibili, in un certo numero, a diversi consulenti

del gruppo Riva. Alcuni di questi documenti - sono o otto o nove - erano riferiti ad attività manutentive dell'Ingegnere Bessone. Fra quegli otto o nove documenti, per quella che è la ricerca che sono stato in grado di fare io con i pochi mezzi che abbiamo, uno è relativo all'Acciaieria 2. Non tutti e nove: uno solo è relativo all'Acciaieria 2, dove questo signore era il programmatore dei lavori. Quindi a chi lo dovevo mostrare questo ordine? Anche per coglierne ex post la pertinenza in un procedimento penale in cui si discute di disastro ambientale a carico del mio assistito. L'ha prodotto la Procura!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi quale di quei due documenti è stato prodotto, secondo lei, dalla Procura?

AVVOCATO G. MELUCCI - È stato prodotto il documento - poco intelligibile - dove c'è scritto "Okay Bessone". Io credo che lei ricordi questo particolare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, lo ricordo bene. Ne abbiamo parlato. Lo ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io ho anche controesaminato il teste Mariani su questa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, lo ricordo bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, se lei recupera questo documento, vediamo se c'è l'ordine 34...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma nessuno mette in dubbio che quel documento sia proprio una copia di quello.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se lei non lo mette in dubbio non ci sono problemi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il problema è il collegamento tra i due documenti, non che quello sia effettivamente...

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora torno indietro: ritiro il documento che si ritiene possa essere non inequivocabilmente collegabile al secondo. Le rappresento - per quello che è il mio ricordo ma lei lo può verificare - che quella schermata dell'AS400 si riferisce a un ordine prodotto dalla Procura e mi faccio dire dal teste di che ordine si tratta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può rispondere? Al di là del collegamento tra i due documenti. Quello dove c'è scritto "Okay Bessone".

TESTE R. SPADA - No, "Okay Bessone" è quello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. Non è quello? Io mi ricordo che quello prodotto dalla Procura...

P.M. G. CANNARILE - Cioè dove c'è scritto "Okay Bessone" è quello prodotta dalla Procura.

AVVOCATO G. MELUCCI - Assolutamente. Però la Corte, nella esposizione della sua produzione documentale, dice che questo ordine è il numero 34992 perché c'è una nota accompagnatoria dell'Ufficio Legale a quella produzione. Quindi, a prescindere da che

cosa sia questo documento e da quanto sia intellegibile... per la Corte lo era quando lo ha prodotto la Procura e adesso non lo è più! Ne prendo atto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, forse non stiamo comprendendo. Il problema è il collegamento tra...

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora rimaniamo nell'ambito dell'ordine 34...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi è in questa relazione accompagnatoria...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sono indicati il numero...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole, può produrre a questo mero fine questa relazione accompagnatoria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché noi non la abbiamo, chiaramente.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no, Dottoressa: è stato prodotto tutto dalla Procura.

P.M. G. CANNARILE - No, è stato prodotto.

AVVOCATO G. MELUCCI - È tutto nei suoi atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, è stato prodotto.

P.M. G. CANNARILE - Dovrebbe essere agli atti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, se lei vuole, può riprendere quel documento e vedere. Mi posso essere sbagliato e mi scuso per il disagio!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ricorda quando è stato prodotto?

AVVOCATO G. MELUCCI - Un paio di anni fa forse. L'ordine è il 34992 del 2011, Area Acciaieria 2. Visto che è stato prodotto in questo contesto processuale e immagino abbia una pertinenza, chiedo di vedere di cosa si tratta. È stato anche utilizzato durante l'esame del teste Mariani.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Faccio una richiesta prosaica: potremmo cercare nella pausa pranzo, Presidente? Perché sono le 14:22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha ancora da proseguire, Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI - Beh, io devo finire. Ho un importante numero di documenti da esibire ancora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quanto: un'oretta?

AVVOCATO G. MELUCCI - Credo un'oretta e un quarto, un'oretta e venti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora cercheremo questo documento. Quindi ordine 34992.

AVVOCATO G. MELUCCI - È tutto compreso in un unico documento che è la produzione "Indagine integrativa..." di Mariani. Documento prodotto - credo - dall'Avvocato Brescia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Tanto adesso dobbiamo sospendere. Se riusciamo a

trovarlo è meglio, altrimenti acquisiremo quello che lei ha utilizzato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Proveremo anche noi in qualche modo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vediamo alle tre.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 14:23 e riprende alle ore 15:42.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora possiamo continuare. Prego, Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Riprendiamo da dove c'eravamo interrotti. Naturalmente noi abbiamo fatto una verifica documentale ed effettivamente la documentazione che io ho posto in visione al teste è stata depositata da Ilva in A.S. all'allegato 189, della informativa della Guardia di Finanza del 16 febbraio del 2016. In particolare, Ilva in A.S. depositò questi ordini in formato digitale, con l'indicazione di ogni singolo file, con l'indicazione dell'ordine, noi abbiamo poi fatto copia di questa documentazione e all'interno di questi file e del supporto informatico che la Corte ha perché questi ordini sono stati acquisiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo tutto.

AVVOCATO G. MELUCCI – C'era questo documento. Io glielo mostro in visione le ho fatto naturalmente anche in questo caso la schermata che noi abbiamo rinvenuto dal CD che ha depositato la Guardia di Finanza su impulso della Procura.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Presidente, giusto per il verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – In realtà è l'indagine integrativa del Pubblico Ministero, è l'allegato 189 dell'annotazione 6 dicembre del 2016. È quella del Luogotenente Mariani del 6 dicembre 16, allegato 189, depositato dal Pubblico Ministero, il famoso allegato grande, se ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Quindi dobbiamo recuperare questo documento o no? Giusto per avere riferimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se ritiene di volerlo stampare lei, io l'ho stampato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non occorre.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, è stato posto un tema effettivamente rilevante dalla Dottoressa Cannarile, che peraltro ha prodotto questo documento. All'interno di questo documento, oltre ad altri documenti che più o meno dal punto di vista grafico noi conosciamo e siamo abituati a vedere – mi riferisco alle fatture – esiste effettivamente questo documento, che è quello su cui prima ci eravamo interessati. Non so se lei riesce a inquadrarlo. Questo documento è presente all'interno del file, che è il numero 3 del CD depositato dalla Procura della Repubblica e recante camere individuazione “Ordine

2011, 34.992 Gamit PDF". Ebbene, in questo ordine vi è effettivamente questo foglio, che è quello che poi viene commentato dal teste Mariani perché vi è l'indicazione "Bessoni okay". Ebbene, a parte il fatto – mi scuserà il teste se mi dilungo su questo – che al dicembre del 2016 ancora si diceva che le persone che vengono chiamate fiduciari non sono presenti nell'organigramma di gruppo, circostanza che lei ha verificato essere non reale perché sono tutti presenti.

P.M. G. CANNARILE – Su questo, Avvocato, in relazione alla posizione di Bessone credo che questa circostanza non sia stata mai indicata. Cioè sin dall'origine, sin da quando si è cominciato a parlare di fiduciari.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, qui siamo al 16... Chiedo scusa, Avvocato Lojacono, siamo a dicembre?

(Intervento dell'Avvocato Lojacono fuori microfono).

AVVOCATO G. MELUCCI – Siamo al 6 dicembre 2016, il processo è in corso e si scrive: "Si tratta sostanzialmente di figure non inquadrare come dipendenti nel gruppo imprenditoriale, ma legate al medesimo da rapporto di lavoro o di collaborazione". Poi c'è il passaggio legato appunto ai 59 ordini su supporto informatico – allegato 189 – e si dice: "Detta documentazione risale nel tempo e le persone indicate sono Legnani, Ceriani, Casartelli, Bessone, Chiolini, Pastorino, Corti e Rebaioli". Quindi, come vede, ancora nel 2016 c'era il fraintendimento relativo alla presenza tanto di Bessone, ma di tutti gli altri consulenti, nell'organigramma del gruppo, perché è la stessa Finanza che dice "del gruppo", non dice "dello stabilimento".

P.M. G. CANNARILE – "E dello stabilimento".

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no, dice solo "del gruppo", Dottoressa. Il documento è qua.

P.M. G. CANNARILE – Va be', forse perché ha raggruppato tutti i soggetti di cui si stava parlando.

AVVOCATO G. MELUCCI – Come ritiene.

P.M. G. CANNARILE - Ma non ci sono problemi, Avvocato, su questo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Comunque, al di là di questo, andiamo dello specifico, perché la Dottoressa Cannarile solleva un tema rilevante a questo punto, perché il documento l'ha prodotto lei. Il documento è questo ed effettivamente questo documento non appalesa nulla che possa ricondurre il documento in questione agli altri documenti presenti nel file. Quindi io glieli rimostro tutti a lei, perché è lei che li ha prodotti e mi spiegherà come ha potuto collegare questo documento - che effettivamente non ha nessun punto di collegamento - a questi, dopodiché lo diamo al teste. Se lei è d'accordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non lo so se il Pubblico Ministero in questo momento è in grado di...

AVVOCATO G. MELUCCI – Però l’ha prodotto lei! Li ha messi lei insieme!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - (*Parole incomprensibili per sovrapposizione di voci*).

P.M. G. CANNARILE – Ma che cosa significa che l’ho prodotto io! È stato acquisito dalla Guardia di Finanza, forse è una domanda che l’Avvocato avrebbe dovuto porre nel momento in cui è stato esaminato il teste.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io l’ho fatta, io l’ho fatta alla Guardia di Finanza!

P.M. G. CANNARILE – E quindi chiedere al teste perché quel documento è stato inserito in quel contesto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Si ricorda ancora il teste Mariani tutte le domande che gli ho fatto.

P.M. G. CANNARILE – Verosimilmente sarà stato acquisito presso lo stabilimento!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non stiamo esaminando il Pubblico Ministero.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene, ritorniamo nell’ambito del nostro esame che è già abbastanza ricco di informazioni. Allora, guardi, io le produco integralmente il file che la Procura della Repubblica ha prodotto a corredo dell’ordine numero 34.992.

P.M. G. CANNARILE – Quello è.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le produco integralmente il file che ha prodotto la Procura e le chiedo se questa attività, questi documenti sono pertinenti a quella schermata dell’AS400 che le ho mostrato io come documento mio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha stampato integralmente quell’allegato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Assolutamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, nel senso che prima erano solo due fogli, adesso vedo che sono più di un foglio.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, erano due fogli perché a me interessava il contenuto. Se voi volete vedere il documento integrale che la Procura ha prodotto e che voi già avete, io ve lo faccio vedere. A me interessa il contenuto dell’attività.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però prima lei ha sottoposto al teste due fogli: l’ordine e l’estratto del sistema informativo.

AVVOCATO G. MELUCCI – È uno dei fogli contenuti, la Dottoressa Cannarile che li sta guardando ve li può...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso invece i fogli sono di più.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, perché ho stampato integralmente il file.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa era la mia domanda. Questa era la mia domanda.

AVVOCATO G. MELUCCI – L’ho stampato integralmente perché, al di là del contenuto che interessava a me, a voi interessa anche l’allegazione documentale, io lo faccio, asseguo alla vostra indicazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene. Siccome su quei due fogli aveva già risposto – su quei due documenti – adesso è diverso l'oggetto della domanda.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma l'oggetto del lavoro è uguale, che è quello che interessa molto modestamente a questo difensore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'oggetto è identico, però i documenti sono diversi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Almeno lo chiederò a lui se è lo stesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono più completi. Insomma, sono gli stessi però è la versione integrale.

P.M. G. CANNARILE – Adesso così, proprio da una visione veramente superficiale, io noto che stiamo parlando appunto di questo documento – 34.992 - e si fa riferimento a manutenzione straordinaria convertitore COV/3 di Acciaieria 2, fermata prevista dal 5.9 al 30.9.2011. In questo documento di cui lei parla vedo che si parla di manutenzione straordinaria, fermata prevista dal 5.9 al 30.9.2011.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi valeva anche prima, perché anche sull'AS400 c'è scritto la stessa cosa, Dottoressa.

P.M. G. CANNARILE - Va bene, Avvocato, lo abbiamo forse chiarimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene, quindi abbiamo tutti più chiara la situazione.

P.M. G. CANNARILE – Abbiamo tutti i documenti, c'è tutto l'allegato che è stato prodotto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene, d'accordo, perfetto.

P.M. G. CANNARILE – Quindi, sembrerebbe che facciano riferimento alla stessa vicenda.

AVVOCATO G. MELUCCI – Alla stessa attività. Allora, adesso chiediamo se questa attività documentata da lei in questo modo è uguale a quel documento o corrisponde alla stessa attività.

(L'Avvocato Melucci mostra il documento in oggetto al Pubblico Ministero e, successivamente, lo mostra al teste)

TESTE R. SPADA – Sì, è lo stesso argomento. È lo stesso lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI – È lo stesso lavoro?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdonerò, io non voglio responsabilizzarla più di tanto, ma la specifica tecnica per questo lavoro chi l'ha fatta?

TESTE R. SPADA – Io.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi faccia comprendere. Quindi la Guardia di Finanza acquisisce questa documentazione, la produce a sostegno dell'Accusa di Bessone, ma la specifica tecnica l'ha fatta lei?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E in che cosa è entrato l'Ingegnere Bessone rispetto a questa attività? Ne è stato messo a conoscenza, per quello che le risulta.

TESTE R. SPADA – È stato messo a conoscenza e poi manda avanti l'iter, dove non ne faccio parte io, l'iter di acquisizione dell'ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI – Visto che questo è un processo che ha ad oggetto il disastro ambientale, mi può dire per favore di che attività si parla in quel documento?

TESTE R. SPADA – Sì: queste sono attività di carpenteria sul condotto lavaggio fumi del Convertitore 3, di Acciaieria...

AVVOCATO G. MELUCCI – E è un'attività che facevate in maniera routinaria?

TESTE R. SPADA – Sì, in maniera routinaria in tutti i fine campagna. Ma la differenza... Molto probabilmente si tratta di quantità di lamiere da sostituire, la tipologia di lavori che possono essere diversi, ma come metri quadri, come unità di misura. La tipologia è la stessa sempre, anche tuttora.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie. Riprendo il documento. Allora, signor Spada, adesso io le mostro documentazione relativa all'effettuazione di attività nella sua area. Stiamo parlando sempre nell'Acciaieria 2. Le chiedo cortesemente di fare uno sforzo non solo dal punto di vista tecnico, ricostruttivo, su quanto in questa attività lei possa essere stato coinvolto, ma anche sul fatto – se è così – che questa è un'attività di cui lei conosce l'esistenza, di cui ci può spiegare la funzionalità tecnica ed eventualmente anche – se vi è stato un diretto coinvolgimento – di attività manutentive. Io le mostro questi documenti. Io ho la mia copia. quindi se la Corte mi consente, senza fare sempre avanti e indietro, non sono molti in questo caso, sono soltanto quattro ordini, io glieli darei subito e poi li vediamo uno ad uno. Lei ci spiega di che si tratta, se li ha visti e se sa se è attività ancora in essere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Li faccia esaminare alle altre parti.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero la documentazione in oggetto e, successivamente, la pone in visione al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, giustamente l'ufficio della Procura ha raccolto l'ordine, lo stesso ordine in cui glieli ho dati, quindi se può dire la data del lavoro e dire se ne sa qualcosa in termini tanto di manutenzione e tanto di esistenza dell'impianto. Ce lo dica molto sinteticamente e poi vada avanti.

TESTE R. SPADA – Sì. Allora, il primo è l'ordine 11598, quindi del 2001, 20 novembre 2001, la ditta è la Paul Wurth.

AVVOCATO G. MELUCCI – La Paul Wurth È una ditta che lei conosce come...

TESTE R. SPADA – È un'altra di quelle aziende importanti a livello mondiale nel settore. Qua stiamo parlando di sistema cambio rapido lance e di insufflaggio ossigeno dei convertitori. Cioè, in questi anni abbiamo cambiato, quindi abbiamo tolto il vecchio sistema di guide e carrelli lancio, il sistema di scorrimento della lancia del convertitore, dal sistema vecchio abbiamo acquistato e comprato questo nuovo sistema e quindi da quell'un anno abbiamo iniziato sul Forno 1, poi Forno 2 e Forno 3. Non ricordo la sequenza, ma su tutti e tre i convertitori, due carrelli per ogni convertitore, guide lance per ogni convertitore. Abbiamo iniziato e abbiamo cambiato tipologia di impianto, togliendo il vecchio e mettendo il nuovo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi in questo caso, se ho capito bene, è una innovazione impiantistica di cui stiamo parlando?

TESTE R. SPADA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che lei conosce perché ha visto questi impianti?

TESTE R. SPADA – Sì, certo ed è presente adesso.

AVVOCATO G. MELUCCI – E sono ancora presenti?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dal 2001?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sono sempre gli stessi?

TESTE R. SPADA – Sì. No, 2001 è l'ordine, io adesso la fine del montaggio...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, ecco, ci spieghi questo particolare.

TESTE R. SPADA – Perché, dal momento in cui acquisisce l'ordine, la ditta deve prefabbricare, costruire i pezzi, poi portarli a piè d'opera ed eseguire il montaggio, che non si può fare in breve periodo. Quindi qua stiamo parlando che magari ci è voluto un anno almeno abbondante per poter montare tutto l'impianto sui tre convertitori, se non di più. Adesso non lo ricordo bene, di preciso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va be', lei dica quello che si ricorda. Io in realtà vedo, nella parte destra di questo documento: "Consegna". Effettivamente lei si orienta bene in questi documenti. C'è una consegna nella parte destra: 31.8.2002. Può essere questo il periodo in cui...

TESTE R. SPADA – Esatto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – ...quantomeno l'attrezzatura è stata consegnata, poi non so se c'è voluto anche un ulteriore tempo per il montaggio.

TESTE R. SPADA – Non lo ricordo di preciso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non lo ricorda.

TESTE R. SPADA – È chiaro che non si tratta di un lavoro di un mese questo, quello che voglio dire io.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì.

TESTE R. SPADA – È un lungo periodo per poterli montare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito benissimo. Passi al numero 2, per favore.

TESTE R. SPADA – Va be', questo è un altro ordine – tra virgolette – elettrico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE R. SPADA – Quindi creato e costruito dalla Manutenzione Elettrica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, questo ordine le risulta essere stato affidato ad una società per azioni, la Elettromar di Follonica?

TESTE R. SPADA – Lo vedo scritto qua. Non lo ricordo. Ma è una di quelle aziende che comunque...

AVVOCATO G. MELUCCI – È un fornitore Ilva?

TESTE R. SPADA – Sì, sì. Non l'ho seguito io, quindi non ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Però conosce l'esistenza di questo impianto e la sua installazione?

TESTE R. SPADA – Sì, come no! Funziona.

AVVOCATO G. MELUCCI – Vada avanti e non si dilunghi oltre, allora. Prego.

TESTE R. SPADA – Il terzo è ordine 12761, del 12 marzo 2008 e questo è Oschatz, è un surriscaldatore. Anche qui è un nuovo impianto che è andato a sostituire uno vecchio, obsoleto che era già montato e si tratta di un surriscaldatore. In poche parole, questo impianto ha la funzione di surriscaldare, di riportare in temperatura il vapore che fuoriesce dall'acciaieria per andare a servire le reti di stabilimento, che poi arriviamo fino alle centrali. Quindi è un surriscaldatore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei è a conoscenza – in quanto manutentore – di questo nuovo impianto e del suo funzionamento perché lo ha mantenuto, perché lo conosce, perché lei ha seguito la fase di montaggio finale e di consegna dell'impianto con gli altri suoi colleghi?

TESTE R. SPADA – L'ho visto montare, è esistente e si trova là in acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito.

TESTE R. SPADA – È lì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è tutt'oggi lì.

TESTE R. SPADA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Per precisione, perché giustamente la Dottoressa Cannarile me lo ha chiesto, se questi documenti fossero già stati visionati da qualcuno.

Essendoci una contingenza anche con un altro teste che abbiamo già sentito, questo

ordine l'abbiamo esibito anche al teste Romaniello, quindi non è una duplicazione, ma è solo per chiedere il suo apporto tecnico rispetto a questa medesima attività che noi non replicheremo, nel senso della produzione, ma vogliamo che lei riconosca, se sa se è un'attività svolta nella sua area.

TESTE R. SPADA – Sì. Ordine 13093, della ditta Ravagnan, l'azienda comunque è importante anche nel settore. Però non è un impianto che ho seguito io, il montaggio. So che c'è, però c'è un altro reparto aziendale che si occupa di questo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di questa specifica attività.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, lasci stare quello e passiamo ad altri ordini. Adesso io le mostro tutta una serie di ordini, che sono tutti collegati al nuovo impianto di depolverazione dell'Acciaieria 2 e le chiederei innanzitutto di spiegarci la ragione per la quale hanno questa interconnessione funzionale. Io immagino che siano perché tutti legati alla stessa funzione di impianto, però magari lei ce lo spiega meglio e poi se le torna e sa e ha visto, ha visto funzionare o eventualmente ha anche mantenuto, le parti di impianto che in questi ordini vengono indicate come oggetto di queste forniture.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e successivamente li pone in visione al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo cortesemente, come dato imprescindibile, il numero dell'ordine e la data, per favore, così rimane a verbale.

TESTE R. SPADA – Sì. Allora, il primo che sto leggendo è il 56649, del 16.11.2007 ed è un ordine affidato all'azienda Alstom Power Italia S.p.A..

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, se ci può dire se conosce l'Alstom Power, se può dare delle referenze sulla Alstom Power alla Corte.

TESTE R. SPADA – Va be', anche l'Alstom Power è una azienda leader mondiale nel settore ed è un nuovo impianto di aspirazioni fumi secondario di servizio in Acciaieria 2. Fumi secondario perché è l'impianto che aspira il fumo, le polveri che un impianto primario non riesce ad aspirare, quindi interviene l'impianto secondario e appunto è un impianto che prevede il montaggio di un filtro all'esterno dell'acciaieria. Poi ci sono una serie di tubazioni e di condotte che arrivano fino a tutti e tre i convertitori per potere aspirare dai convertitori tutto ciò che il sistema primario non riesce a fare. Ed è un impianto nuovo che è andato poi a sostituire quello vecchio che c'era.

AVVOCATO G. MELUCCI – Vada avanti. Ci dia un ritorno di ogni singola attività e vada avanti.

TESTE R. SPADA – Questo credo sia l'ordine base, quindi quello proprio di acquisto dell'impianto alla ditta Alstom Power. Poi il 12333, del 21.4.2009, Metalmeccanica Pitrelli, montaggio delle tubazioni di aspirazioni interne al capannone. Quindi stiamo parlando dei tratti di condotta che utilizza il filtro per potere aspirare i fumi e le polveri dai convertitori all'interno del capannone di Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Prego, proceda.

TESTE R. SPADA – Questo è il 16832, del 3 aprile 2008. La ditta è Ormis S.p.A., coppia di portoni mobili di chiusura del vano conver... Okay, questi sono i convertitori nuovi... Scusatemi, i portoni dei convertitori, i portoni nuovi lato carica che hanno sostituito quelli vecchi. Hanno un sistema di chiusura ottimale per evitare di fare uscire fuori fumo e polvere rispetto a quelli vecchi. Posso andare avanti?

TESTE R. SPADA – Sì, sì, prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il 21298, 27 luglio 2009, ditta Iris S.r.l., montaggio carpenterie numero 3 cappe tetto. Sì, questo è il montaggio nella parte più alta del capannone di acciaieria in testa ai convertitori. Tre cappe: una sul Forno 1, una sul Forno 2 e una sul Forno 3 ed è stato montato dalla ditta Iris. È lo stesso tratto di condotta e tubazione che riguardano l'aspirazione, il filtro della ditta Alstom. L'ordine 25029, del 20 maggio 2008, ditta Semat S.p.A., opere edili. Qua per potere montare l'impianto, chiaramente nell'area indicata dove è stato montato, sono state fatte le fondazioni, quindi è hanno richiesto sicuramente alla ditta Semat di fare tutte le opere edili per l'installazione del filtro. Ordine 28216, del 4 giugno 2008, (*parola incomprensibile*) San Marco Metalmeccanica, tubazione di aspirazione in corto in servizio all'impianto di aspirazione. Questi sono altri tratti di tubazioni, molto probabilmente esterni all'acciaieria, che arrivano a collegarsi con quelli che abbiamo visto prima, che sono montati all'interno del capannone, ma che servono sempre allo stesso filtro della ditta Alstom. Questo è della Ravagnan, sicuramente raffreddamento acque. Ordine 1794, del 16 gennaio 2009, nuovo impianto di raffreddamento compressori. Sì, il filtro utilizza dei compressori per l'aria compressa, quindi questo è l'impianto di raffreddamento dei compressori per l'aria compressa. Ordine 1795, del 16 gennaio 2009, Teco Elettra. Qua sicuramente è qualche impianto... È l'impianto elettrico di comando e controllo dei nuovi equipaggiamenti meccanici. Quindi questo sicuramente è il l'impianto elettrico di servizio al filtro. Più che filtro, all'impianto di aspirazione. L'altro 9668, del 17 marzo 2009, Nuova Elettromeccanica, condotti numero due in carpenteria metallica zincata, per emissione di aria calda dai nuovi compressori di servizio degli impianti di aspirazione fumi secondari e condotti degli impianti di trattamento acciaio in siviera. Queste sono sempre condotte che utilizzano l'impianto di aspirazione per arrivare in

sede, nei vari impianti, per potere effettuare l'aspirazione dei fumi e delle polveri. Qua stiamo parlando dell'impianto stiring, quindi a valle del convertitore. Mentre prima abbiamo visto le tubazioni che c'erano in testa ai convertitori, qua è il prolungamento delle tubazioni che arrivano fino allo stiring, quindi a valle del convertitore per prendere anche i fumi e le polveri derivanti dal trattamento stiring della siviera acciaio. Ordine 9008, del 13 marzo 2009, Sie Solari Impianti, numero via cavi per alimentazione motoriduttori delle serrande nuovo impianto di aspirazioni fumi provenienti dai convertitori. Questo è l'impianto elettrico di servizio alle serrande delle condotte per la movimentazione delle serrande stesso. Quindi serve anche l'impianto elettrico per poter fare funzionare l'impianto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, se può ricollocare questi ordini – se può – nello stesso ordine in cui glieli ho dati.

TESTE R. SPADA – Penso di sì, così come me li ha dati.

AVVOCATO G. MELUCCI – Anche per far capire alla Corte lo scorto che noi paghiamo per affrontare tematiche così tecniche, io adesso le esibisco una tabella. Lei mi ha riconosciuto come appartenente a questa attività numero nove ordini. Io adesso le faccio vedere una tabella e lei mi deve dire se questa tabella la conosce, di che attività si tratta e se le attività di cui ci ha appena dato conto rientrano in questa tabella. Stiamo parlando di impianto aspirazione fumi emersi dai Convertitori 1, 2 e 3, Acciaieria 2.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero il documento di cui sopra e, successivamente, lo pone in visione al teste)

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi sono permesso di sottolineare la parte relativa a quella tubazione esterna che lei ha evidenziato, giusto per orientarmi.

TESTE R. SPADA – Va be', questo un riepilogativo di tutti gli ordini connessi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Però il problema è questo: che io le ho fatto vedere nove ordini, ma lì ce ne sono sessanta però!

TESTE R. SPADA – Sì: ci sono ricambi, valvole, componenti elettrici.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, voglio dirlo al Presidente, che noi cerchiamo di produrre un estratto dell'attività che facciamo, non vogliamo assolutamente né annoiare la Corte e né tediare il Pubblico Ministero, però è necessario che almeno per estratto attività così copiose, così specifiche vengano comunque illustrate. Quindi quel documento è un documento di sintesi, che contiene quei nove ordini, ma una serie di altri...

TESTE R. SPADA – Sì, la madre è sempre quello.

AVVOCATO G. MELUCCI – La madre è sempre quell'attività. Okay?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie, riprendo il documento. Giusto perché resti a verbale, questo documento di consuntivazione tanto delle attività tanto dei costi reca in calce, al secondo foglio, un totale di 29.711.251,44 euro. E questo lo abbiamo fatto. Le chiedo adesso di ricordare un'attività denominata “nuove cappe di aspirazione e raffreddamento gas di Acciaieria 2”. Questa è una cosa molto interessante. È uscito più volte questo tema durante questo processo, io vorrei che lei ce ne raccontasse la sua versione o quantomeno quello che è il suo ricordo. Mi riferisco al montaggio delle cappe SMS

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e, successivamente, li pone in visione al teste)

TESTE R. SPADA – Sì. Allora, questo è l'ordine 11884, del primo aprile 1998. In realtà io non l'ho vissuto, questo lavoro, so della sua esistenza, so come sono andati i fatti per via dei colleghi che mi hanno preceduto, nel senso che sono a livello informativo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei ricorda che queste cappe sono state sostituite?

TESTE R. SPADA – Queste sono state revampate – “revampate” significa nuove, nuovi impianti – in occasione della sostituzione con i nuovi convertitori. Quindi in quelli anni hanno fatto il revamping sia dei convertitori, ma anche...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signor Spada, però “revampate” non significa nuovo impianto.

TESTE R. SPADA – Sì, allora, nuovi impianti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono anni che sentiamo questo termine e ci hanno spiegato che non vuole dire proprio nuovo nuovo, vuol dire comunque una revisione integrale.

TESTE R. SPADA – Sì, in realtà revampare, può rimanere pure l'impianto vecchio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – “Ci hanno spiegato” intende la Valenzano?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tutti quelli che hanno parlato di revamping hanno detto che è ristrutturazione approfondita.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché soltanto lei ha dato quell'interpretazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se ci vuole precisare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Era la stessa che non conosceva la tramoggia, i rigoloni, la sacca a polvere, che non conosceva la caricatrice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se ci vuole precisare che cosa significa revamping, in modo che ci chiariamo su questo. Cioè, a noi è stato detto da alcuni testimoni che revamping vuole dire una revisione e ristrutturazione molto approfondita, quasi integrale.

TESTE R. SPADA – Quasi nuova, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Eh, quasi nuova.

TESTE R. SPADA – Nuovo impianto, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Invece nuovo è un altro...

TESTE R. SPADA – In questo caso sono state sostituite...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Greenfield. Prato verde è nuovo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Greenfield vuol dire proprio ex novo totale, cioè dal nulla insomma.

TESTE R. SPADA – In questo caso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole precisare lei? Perché magari lei ha una diversa idea del significato di questo termine, quindi se ce lo vuole precisare, noi ascolteremo quello che ha da dire?

TESTE R. SPADA – No. Noi in gergo, nel nostro interno, quando parliamo di revamping, parliamo di nuovo impianto, nuovo funzionamento, proprio nuovo. Ecco, adesso se mi dice la domanda: “Ma di tutto quello vecchio esistente rimane qualcosa?”, probabile che rimane qualche piccola apparecchiatura, qualcosina, però revamping è proprio una... Però in questo caso non è un revamping, quindi mi correggo. Qua hanno tolto le caldaie vecchie che c'erano e hanno messo nuove caldaie, però è un lavoro io non ho seguito, perché io fui assunto a febbraio '98 e – ripeto – nei primi tre o quattro anni, quasi cinque ho fatto l'operaio di manutenzione meccanica, quindi non mi occupavo della parte tecnica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Guardi, noi siamo agevolati nel ricostruire questa vicenda perché – Dottoressa, probabilmente non ne ha memoria, o forse qualcosa le ha suscitato – di questa vicenda ci ha parlato il teste Ravizza. Si ricorda che ci disse: “Hanno montato delle cappe, non andavano bene e poi hanno chiamato noi e hanno montato le nostre”. Si ricorda cosa disse Ravizza? Infatti, l'ordine successivo che io adesso posso esibire perché successivo e relativo al tempo in cui il signor Spada era operativo – perché queste sono del 2005 – sono proprio le cappe Oschatz. Quindi noi abbiamo riscontrato questo dato che avevamo già appreso dal teste Ravizza, che una volta montate le SMS e verificato che non erano particolarmente performanti, nonostante fossero di recentissima installazione – perché parliamo del '98 – già con un ordine dell'anno 2003/2004 sono state tutte integralmente sostituite. Adesso le mostro questi altri documenti. Quindi queste che lei non le ha viste, o non ne conosce la loro... me le restituisce e le faccio vedere queste.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti in oggetto e, successivamente, li pone in visione al teste)

TESTE R. SPADA – Va bene, sì, questi sono gli ordini...

AVVOCATO G. MELUCCI – No, però riprendiamo da dove abbiamo lasciato, perché sennò si capisce male. Se ho compreso bene, queste cappe hanno sostituito quelle della SMS: è corretto?

TESTE R. SPADA – Queste? Sì, sì, è corretto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi il senso di “revampare” che lei ha utilizzato gergalmente in riferimento alle cappe SMS, in questo caso vuole dire – come lei aveva già detto peraltro – sostituire con altre cappe.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che sono queste.

TESTE R. SPADA – Queste qui della Oschatz.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se cortesemente può dire alla Corte di che si tratta.

TESTE R. SPADA – Queste sono le nuove cappe mobili di servizio alle caldaie dei Convertitori 1, 2 e 3 di Acciaieria 2. Ne abbiamo parlato in parte anche prima, quando abbiamo fatto l’escursione di questo tabulato qui. Questa era una fermata inerente alla sostituzione di questa cappa mobile qua. Ricordo che c’erano notevoli problemi di esercizio, proprio con quella caldaia Demag e quindi furono bocciate subito...

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei dice Demag perché il nome della SMS è SMS Demag?

TESTE R. SPADA – Sì. Va be', noi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Il verbale però deve...

TESTE R. SPADA – Chiedo scusa!

AVVOCATO G. MELUCCI – Noi ci dobbiamo orientare anche con documenti.

TESTE R. SPADA – Decisero di acquistare queste nuove cappe della Oschatz che erano più performanti e migliori sicuramente da un punto di vista qualitativo. Ne abbiamo acquistate subito 3, se non ricordo male e addirittura ne abbiamo già da tempo una quarta in piazzale a magazzino, pronta da essere già sostituita. Va be', non so se c’entra con l’argomento, ma comunque ci appronteremo nuovamente a sostituirle.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando si riferisce a “pronta in magazzino”, si riferisce da quanto tempo pronta in magazzino?

TESTE R. SPADA – Da parecchi... Da questo periodo qua, più o meno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei sta dicendo che quando avete comprato nel 2005 le cappe Oschatz.

TESTE R. SPADA – Ne abbiamo comprate tre più una.

AVVOCATO G. MELUCCI - Già avevate comprato una cappa Oschatz in più.

TESTE R. SPADA – La quarta.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per non trovarvi mai in difficoltà in caso di mal funzionamento.

TESTE R. SPADA – È chiaro, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E questo risale all'anno 2005.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Pensi un po'!

TESTE R. SPADA – Da quegli anni la.

AVVOCATO G. MELUCCI – Proceda. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però dobbiamo fare rispondere al teste. Lei è in esame, glielo ricordo di nuovo. Non mi sembra che avesse proprio detto questo. Aveva detto: “Poi li monteremo”.

TESTE R. SPADA – Ho detto che in questi anni ne abbiamo comprate prima tre e poi parti subito la quarta per poter avere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A che serve questa quarta?

TESTE R. SPADA – Per avere a piè d'opera una cappa pronta, disponibile, eventualmente una delle tre montate dovesse avere problemi seri per cui richiede la sostituzione. Questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Però lo deve dire il teste, Avvocato.

TESTE R. SPADA – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo deve dire lei, che è in esame.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, io non lo sapevo, l'ho appreso da lui e me lo sono fatto spiegare meglio. Era stato chiarissimo secondo me, però, per carità. Mi scusi, visto che è un argomento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Aveva detto: “Poi, quando sarà, la monteremo”.

TESTE R. SPADA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Aveva detto così inizialmente.

TESTE R. SPADA – Queste cappe hanno un ciclo, hanno una vita.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però inizialmente lei aveva detto: “Quando poi sarà il momento la monteremo”. Non si capiva se in sostituzione, in aggiunta.

TESTE R. SPADA – Chiedo scusa, chiedo scusa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, però mi inserisco e faccio una domanda ulteriore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato, andiamo avanti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Esiste a magazzino questa cappa?

TESTE R. SPADA – Sì, sta al magazzino.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, se domani qualcuno volesse verificare quando è stata comprata, chi l'ha pagata, chi l'ha comprata?

TESTE R. SPADA – Per le sue dimensioni è visibile già.

AVVOCATO G. MELUCCI – E anche da quanto tempo è presente al magazzino dell'Ilva?

TESTE R. SPADA – Sì, sul terminale basta accedere col codice.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si può tranquillamente rinvenire questo dato in maniera precisissima.

TESTE R. SPADA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie, prosegua nella lettura degli ordini.

TESTE R. SPADA – Il primo è l'ordine 39294, del 30 luglio 2004, quindi è l'ordine base, nuove cappe mobili di captazione e raffreddamento a sistema evaporativo, fumi provenienti dai COV in Acciaieria AC2. L'ordine è Oschatz. Ravizza è la sede in Italia della Oschatz, cioè è una consulente.

AVVOCATO G. MELUCCI – In realtà l'ha spiegato l'Ingegnere Ravizza, è venuto qui, è un rappresentante della Oschatz.

TESTE R. SPADA – Rappresentante della Oschatz, esatto. Sì, non mi veniva il termine giusto.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'ha spiegato bene alla Corte, quindi immagino che sul punto non ci siano problemi.

TESTE R. SPADA – 29664, del 6 luglio 2001, sempre Oschatz, nuova cappa mobile di captazione e raffreddamento fumi a sistema evaporativo, completo di nuova lancia e subblance, dispositivo di presa pressione. Quindi questa è un'altra cappa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le posso chiedere una cortesia? Mi deve scusare.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Può ritornare all'ordine relativo alla quarta cappa, uno di quelli che ha letto e può dire alla Corte il costo di questo ricambio? Perché io vedo un costo unitario di 690.000 euro. Magari non è proprio quello, se lei ce lo può dire.

TESTE R. SPADA – Questa è una cappa, a prezzo unitario 540.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – A lei risulta 540, io avevo un altro dato.

TESTE R. SPADA – Poi c'è la seconda.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo è il primo foglio, sì?

TESTE R. SPADA – Sì. 690.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, quindi c'è una di 690!

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo valore diverso di questi costi?

TESTE R. SPADA – Senta, dovrei vederlo meglio, perché non lo so.

(Il teste consulta nuovamente la documentazione in oggetto)

AVVOCATO G. MELUCCI – Forse c'è l'attività complementare, attività a corredo di quel montaggio?

TESTE R. SPADA – Non so rispondere, non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene, proceda allora. Credo che lei sia al terzo documento contabile relativo a quell'attività.

TESTE R. SPADA – Sì, questo è l'ordine 8829, del 2005.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE R. SPADA – Fallimento della CMT S.r.l. e nuove tubazioni a bordo cappa mobili. Va be', queste sono le tubazioni di corredo alla cappa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. Vada avanti, se ha detto quello che deve dire vada avanti.

TESTE R. SPADA – Sì. Ordine 23202, del 21.5.2002, Sidermontaggi S.p.A.. Anche queste nuove tubazioni per acqua surriscaldata a bordo cappa mobile. Ordine 28878, del maggio 2005, ditta Forein. Questo lo ricordo perché è la ditta che ha montato le cappe mobili, fisicamente ha fatto il lavoro di...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi Questa si è occupata del montaggio.

TESTE R. SPADA – Sì, sostituzione: ha tolto la vecchia e ha messo la nuova.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Quindi anche questo per chiarire la questione legata al revampaggio.

TESTE R. SPADA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Andiamo avanti.

TESTE R. SPADA – Ordine 48172, del primo ottobre 2004, ditta Oschatz.

AVVOCATO G. MELUCCI – Addirittura questa cappa posta 760.000 euro.

TESTE R. SPADA – 760.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è evidente che avessero delle differenze.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'una con l'altra, in termini di progettazione probabilmente.

TESTE R. SPADA – Sì. Ordine 55906, del 2 novembre 2006, CMT Engineering, nuove tubazioni a bordo cappa mobile di captazione raffreddamento sistema. Queste fanno parte sempre delle tubazioni di corredo mandate al ritorno del circuito dell'acqua sulla cappa mobile. 29.11.2007, ordine 59019, ditta Oschatz, stazione di sfiato vapore in atmosfera generato dal sistema di raffreddamento. Questo è quell'impiantino montato sul quarto piano dell'acciaieria. In poche parole, in caso di sovrappressione di vapore all'interno dell'Acciaieria 2, questo è uno sfiato che in atmosfera eroga il vapore, quello in surplus nell'impianto, per evitare problemi di sovrappressione, insomma. 59846, del 3.12.2007, Ditta Tecnomec Engineering, nuovo impianto movimentazione skirt. La skirt sulla cappa mobile – l'avevo spiegato prima, durante la mattinata – funziona con

un impianto oleodinamico, quindi c'è una centralina oleodinamica con quattro cilindri, che fa la salita e la discesa della skirt, che chiude l'aria che c'è fra la caldaia e la bocca del convertitore. È una gonna, con un diametro leggermente superiore rispetto alla cappa mobile, che durante le fasi di esercizio si alza e si abbassa sulla bocca del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Credo che non ce ne siano altri, o ce n'è un altro?

TESTE R. SPADA – Sì, ce n'è un altro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, ce n'è un altro. Prego.

TESTE R. SPADA – 11461, del 14 marzo 2003, ditta Semat. Costruzione numero tre basamenti per pompe IDF, impianto trattamento acque. Basamenti pompe IDF, impianto trattamento acque, però questo è... Non l'ho seguito io questo lavoro, quindi non lo ricordo. Sicuramente è allegato sempre a quel gruppo di persone che si occupa del trattamento acque, quindi area esterna all'acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi riprendo i documenti, tenendo a mente che l'ultimo non lo riconosce o, comunque, non ne conosce le caratteristiche. Come ha visto, nonostante il lunghissimo esame che abbiamo fatto, non è mai sufficiente, il livello di precisione nel rappresentare determinate situazioni impiantistiche non è mai eccessivo nella sua esplicazione. Quindi, a questo punto io, dopo che lei ha verificato questa documentazione, che è una documentazione che in oggetto riporta l'attività e che riporta anche i costi, io le chiedo adesso di dare conto alla Corte d'Assise di quanto emerge o emergeva qualche tempo fa, ma emergerebbe anche domattina o oggi pomeriggio, se qualcuno avesse voglia di verificarlo, in relazione anche ad attività che ha appena descritto, dalla visione del sistema informatico AS400 tanto relativamente – questo è molto importante – ad attività manutentive proprie che lei fa, tanto ad attività comunque relative ad impianti presenti nella sua area di cui deve conoscere l'esistenza, la storia, il costo e il funzionamento. Io le esibisco questi documenti. Le chiedo cortesemente di riportare sempre quelli che sono i dati rilevanti di queste attività. Mi riferisco alla data, il fornitore, il numero di ordine, se ritiene anche il costo, anche se queste sono attività che abbiamo quantificato e che quantificheremo anche in altra sede ed eventualmente ed evidentemente anche con la indicazione che c'è in queste schermate, se questa attività le risulta essere stata fatta e pagata dall'Ilva.

(L'Avvocato Melucci mostra al Pubblico Ministero i documenti di cui sopra e, successivamente, li pone in visione al teste)

TESTE R. SPADA – Posso?

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego.

TESTE R. SPADA – Allora, ordine 2040, del 19 gennaio 2011. La ditta è la Oschatz, ripristino cappa COV 2. Sì, questo lavoro è stato fatto. Gamit 2037, del 19 gennaio 2011, carpenterie vano COV. Sì. Ordine 4518, del 2 febbraio 2011, SMS Innse S.p.A., verifica di tutto COV 2, sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Chiedo scusa, ma non c'è neanche scritto quando è l'immissione in esercizio, quando è iniziata a lavorare di nuovo?

TESTE R. SPADA – Qua c'è la data di consegna del 28.2.2011. Quindi il lavoro si è concluso...

AVVOCATO P. PALASCIANO - Ma poi va montata, va messa in opera.

TESTE R. SPADA – Stiamo parlando di manutenzione, quindi è una manutenzione fatta su un impianto che era fermo, con scadenza 28.2.2011. L'impianto poi da lì a poco è ripartito, però dirle qua adesso dalla data di scadenza dell'ordine quanti giorni dopo è ripartito l'impianto, non sono in grado.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Ma è riportato in qualche altro documento, per esempio nella consuntivazione della fermata?

TESTE R. SPADA – Esatto, sì. Nella consuntivazione della fermata sì, noi abbiamo i tabulati di quando è partito il convertitore e quando si è fermato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, quando poi toccherà alla Parte Civile.

AVVOCATO G. MELUCCI – Faccia una cortesia: dica questi altri due dati: la data di consegna e se l'impianto le risulta... Lei ieri era al lavoro, immagino.

TESTE R. SPADA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se le risulta che quell'impianto è funzionante adesso.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lo dica in questi termini proprio.

TESTE R. SPADA – Quindi ricomincio aggiungendo questi altri.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricominci dall'inizio, per carità!

TESTE R. SPADA – Va bene. Allora, l'ordine Oschatz 2040, del 19 gennaio 2011, ripristino cappa COV 2 e AC 2 e l'impianto è in marcia adesso. Consegna 28 febbraio 2011. L'altro ordine è Gabit ed è il 2037, del 19 gennaio 2011, con consegna 28.2.2011, carpenterie vano COV 2. Il COV 2 e l'Acciaieria 2 è in funzione e il lavoro è stato fatto. Ordine SMS Innse S.p.A., 4518, del 2 febbraio 2011, verifica riduttore COV 2. È stata fatta la verifica, la consegna dell'ordine era il 31 luglio 2012 e attualmente è in funzione nello stabilimento. Modomec S.r.l., ordine 4671, del 3 febbraio 2011, sostituzione di travi COV 2, scadenza consegna dell'ordine il 28 febbraio 2011, è il Convertitore 2. Questa carpenteria del COV è stata fatta e il convertitore è in funzione all'Acciaieria 2. Consider, ordine 4948, 4 febbraio 2011, manutenzione meccanica tasso B. Questo è un

altro impianto di trattamento di cui io non ho mai... Non lo conosco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lo metta, per favore, da un'altra parte. Grazie.

TESTE R. SPADA – Cioè, conosco l'impianto, ma non ci ho lavorato io.

AVVOCATO G. MELUCCI – Nei termini in cui ha detto, comunque lo sistemi da un'altra parte.

TESTE R. SPADA – Sì. Ordine Firem S.r.l., del 21 febbraio 2011, con consegna al 28 febbraio 2011, sostituzione rotaie campata rottame Acciaieria 2. Anche questo conosco che cosa è, ma non me ne sono mai occupato, c'è un collega che si occupa delle campate. Quadrato Costruzioni, ordine 13756, il 31 marzo 2011, rifacimento pavimento parco rottame, sicuramente "pav" puntato sta per pavimento, è la ditta Quadrato Costruzioni, consegna 30.4.2011. Anche questo non è di mia competenza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma ne conosce l'esistenza, mi conferma l'effettuazione?

TESTE R. SPADA – Sì, sì, sta lì

AVVOCATO G. MELUCCI – Sta lì.

TESTE R. SPADA – Si tratta di pavimentazione, qui hanno fatto sicuramente la pavimentazione del parco rottame. Nuova Elettromeccanica, ordine 7444, manutenzione meccanica campata di carica Acciaieria 2. Anche questo conosco il lavoro, l'Acciaieria 2 sta là, questo è quando si ferma per brevi fermate l'Acciaieria 2, vengono revisionate alcune carpenterie durante la fermata. Però, ripeto, non me ne occupo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma questa è una campagnetta, questa qui?

TESTE R. SPADA – Non è una campagnetta, è il fermo di un'acciaieria di otto, dodici ore, sedici ore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, un fermo.

TESTE R. SPADA – Sì, sì, ma non me ne occupo io nello specifico. So che cos'è, ma non me ne occupo io. Quadrato Costruzioni, ordine 1721, del 17 gennaio 2011, ponteggi fine campagna. Sì, di questo me ne occupo io e qui molto probabilmente, siccome noi per le richieste dei ponteggi mandavamo tutto all'officina centrale, cioè i ponteggiatori sociali Ilva, quindi ai capi dei ponteggiatori, poi loro in base alla loro attività lavorativa, se con le proprie risorse non riuscivano a soddisfarmi, facevano le richieste a terzi e quindi appaltati.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non era una cosa che passava da lei, lei aveva solo l'esigenza del ponteggio?

TESTE R. SPADA – No, io facevo l'ordinativo di lavoro e lo mandavo al reparto dei ponteggiatori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Aveva solo l'esigenza del ponteggio.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto.

TESTE R. SPADA – Quindi questo lo metto a destra o a sinistra?

AVVOCATO G. MELUCCI - No, ha detto che lo conosce, lo ha fatto lei?

TESTE R. SPADA – Sì, lo conosco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora lo metta a sinistra.

TESTE R. SPADA – Ditta Nidec ASI S.p.A., 528, motore estrattore COV 1. Questo so che cosa è, ma non me ne sono occupato io, perché questo è il mio collega elettrico, quindi stiamo parlando di motori. Lo metto da quella parte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sa se è in funzione questa macchina?

TESTE R. SPADA – 2011. Sì, è in funzione. Nuova Elettromeccanica S.r.l., ordine 1854, del 19 gennaio 2011, con consegna il 28 febbraio 2011, carpenteria fosse COV 2, questa è roba mia, la ditta è la Nuova Elettromeccanica del convertitore COV 2 e lì è stato fatto come lavoro. Lavoro routinario di fine campagna. Lacaita Pietro S.r.l., ordine 1962, del 19 gennaio 2011, con consegna 28 febbraio 2011, carpenteria e saturatore COV, abbiamo visionato qualche specifica in competenza. Lo conosco, è di mia pertinenza. Pitrelli Franco Montaggi Impianti, ordine 27462, carpenterie vano COV 1, consegna 31 luglio 2011, è di mia pertinenza, lo conosco ed è stato fatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Impianto in marcia?

TESTE R. SPADA – Sì, sì, sta là.

AVVOCATO G. MELUCCI – Impianto in marcia.

TESTE R. SPADA – Sostituzione tubi RH Acciaieria 2, fallimento Sitec. Questo non lo conosco, cioè conosco l'impianto, ma non me ne sono occupato io.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dall'altra parte.

TESTE R. SPADA – È un impianto di trattamento acciaio in siviera. Quadrato costruzioni, 27752, del 28 giugno 2011, ponteggi fine campagna, è uguale a quello precedente per lo stesso motivo. Modomec S.r.l., 29568, sostituzione buster S3. Qua stiamo parlando sempre dell'RH-OB, che è un impianto di trattamento acciaio in siviera di cui non me ne sono occupato io, non lo so. Cioè conosco l'impianto, conosco il buster, ma non me ne sono occupato io. Vetroresina ENG DEV S.r.l., ordine 15687, del 13 aprile 2011, fresatura flange RH-OB Acciaieria 2. Qua si tratta di un componente meccanico di carpenteria dell'impianto RH.OB, che non me ne sono occupato io e che sicuramente è stato portato fuori, presso terzi, per fare alcune lavorazioni di macchina.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi è una parte di impianto che viene smontata, portata fuori.

TESTE R. SPADA – Sì, sì. Fresatura di una flangia. Quindi una lavorazione meccanica su una flangia, che molto probabilmente da noi in officina...

AVVOCATO G. MELUCCI – Non si poteva fare.

TESTE R. SPADA – Non so di preciso quale, non hanno potuto farla e l'hanno portata presso

terzi fuori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene.

TESTE R. SPADA – Ma non me ne sono occupato io. Conosco la...

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene.

TESTE R. SPADA – Ordine ABL S.r.l., 29628, del 7 luglio 2011, sostituzione travi RH-OB. Anche di questo non me ne sono occupato io perché si tratta sempre dell'impianto di trattamento acciaio in siviera. Consider S.r.l., 18675, del 3 maggio 2011, con consegna del 4 ottobre 2011, evacuazione fumi da carri, ribaltamento siviera. Anche questi sono degli impianti che si trovano nella fossa dell'acciaieria di cui io non me ne sono mai occupato e non me ne occupo. So dell'esistenza, ma non li ho gestiti io. Azzurra Costruzioni, 16364 è l'ordine, del 15 aprile 2011, pavimento bilico ghisa sud. Questo è un altro impianto prima dei convertitori, in poche parole quando arriva dagli altiforni il carro siluro con la ghisa che versa in siviera, quindi questo si chiama bilico ghisa. Qua è un ordine di pavimenti, c'è anche lì un mio collega, io non me ne occupo. Conosco l'impianto, ma non l'ho gestito io il lavoro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il pavimento c'è.

TESTE R. SPADA – Il pavimento. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non si dispiaccia!

TESTE R. SPADA – Atlas Copco Italia S.r.l., ordine 22783, del 26 maggio 2011, con consegna 31 agosto 2011. Ci sono diverse posizioni, perché questo è compressore Atlas e alcune componenti del compressore, quindi vari essiccatori. Però questo compressore, adesso, capire di quale macchina è in servizio non lo riesco a vedere di qua e non me lo ricordo, perché comunque ne sono esistenti diversi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora lo metta da un'altra parte, passi avanti.

TESTE R. SPADA – Eurocontrol S.r.l., ordine 21828, del 20 maggio 2011, ControlGAM surriscaldatori Acciaieria 2. Questo non lo ricordo, o meglio, il surriscaldatore è quello - stiamo parlando del 2011 - ultimo montato della ditta Oschatz, quindi questi saranno sicuramente dei controlli, delle radiografie fatte al montaggio del surriscaldatore, per verificare le varie saldature in opera di montaggio, se hanno rispettato i requisiti di montaggio.

AVVOCATO G. MELUCCI – Approfitto di questa sua indicazione per chiederle, lei ha parlato di radiografie?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Può dire alla Corte quali componenti meccaniche dell'Acciaieria 2 erano soggetti a radiografie e per quali finalità?

TESTE R. SPADA – Sì, per rispettare, per adempire alle normative PED, tutte le attrezzature a

pressione, quindi stiamo parlando di caldaie o di sottostazioni, impianti comunque in pressione, che rientrano nella normativa PED e non solo. Perché la radiografia è quello strumento che ti dà la perfezione del controllo di una singola saldatura. Cioè, se tu vuoi controllare se un saldatore ha fatto una saldatura a regola d'arte, il migliore strumento per poterlo fare è la radiografia. In più la normativa PED te lo impone proprio come requisito, se metti mani alle attrezzature a pressione. Quindi, comunque, per quanto riguarda quella parte di impianto...

AVVOCATO G. MELUCCI – Devi fare le radiografie.

TESTE R. SPADA – ...le devi fare comunque le radiografie.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. E queste radiografie venivano fatte anche su impianti per verificare lo stato di usura?

TESTE R. SPADA – Le radiografie venivano fatte su diversità di impianti, per controllare se le saldature fatte o quelle esistenti non avessero delle imperfezioni.

AVVOCATO G. MELUCCI – O anche a livello di usura. Io le ho fatto una domanda un po' diversa.

TESTE R. SPADA – L'usura, ci sono altre tipologie di controlli.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quali sono queste tipologie?

TESTE R. SPADA – Quello là spessimetrico, di cui abbiamo parlato prima per quanto riguarda il fascio tubiero.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE R. SPADA - Poi c'è un altro strumento che rileva la durezza dell'acciaio.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, che è un'altra cosa ancora.

TESTE R. SPADA - Per capire se ha perso la sua resistenza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Anche in questo caso noi non ne disponiamo qui, non possiamo avere tutti i documenti. Anche in questo caso vi era una elencazione puntuale di ogni carpenteria, di ogni tubo per vedere quanto fosse spessa?

TESTE R. SPADA – Sì. Serviva saperlo non solo come controllo, ma serviva saperlo per prevenire, per preventivare, per creare nuove... (*parola incomprensibile per sovrapposizione di voci*).

AVVOCATO G. MELUCCI - Attività di sostituzione. Senta, ricorda anche una funzione aziendale che facesse delle endoscopie all'interno di questi tubi?

TESTE R. SPADA – Il collaudo Ilva nostro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se ci può dire bene di che cosa stiamo parlando.

TESTE R. SPADA – Le radiografie no, per le radiografie ci affidiamo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Per le radiografie andavate fuori.

TESTE R. SPADA – O meglio, funziona così. Io faccio la richiesta – sempre con l'ordinativo di

lavoro – al SIMAN...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi parte sempre da lei, perché la macchina è la sua.

TESTE R. SPADA – Sulla macchina mia lo faccio io, sulla macchina del tecnico...

AVVOCATO G. MELUCCI – No, io voglio che questo sia chiaro, anche per fare capire alla Corte la rilevanza di questo teste rispetto allo stato e alle modalità attraverso le quali l'acciaieria è stata mantenuta nel corso di questi anni. Lei è la persona indispensabile per apprendere le circostanze che ha riferito oggi, perché è la persona che riceve queste esigenze di natura tecnica e ne programma la loro effettuazione.

TESTE R. SPADA – Sì. Diciamo che ogni tecnico...

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, per quanto riguarda le radiografie cosa fate?

TESTE R. SPADA – Per quanto riguarda le radiografie, ogni tecnico redige un ordinativo di lavoro al SIMAN e lo invia all'officina a Taranto, alla nostra officina Ilva, dove c'è un reparto che si chiama Collaudo, che ha le competenze tecniche per potere effettuare alcune tipologie di controlli. Ad esempio, il controllo degli spessori lo possono fare loro, a meno che non abbiano contemporaneità di attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito, come avviene anche per altre funzioni.

TESTE R. SPADA – È chiaro, o se non so fare una cosa, oppure se sono saturo come risorse.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE R. SPADA – Quindi il controllo con l'endoscopio lo può fare il nostro Collaudo, le radiografie no, non le ha mai fatte Ilva proprio le radiografie, si sono sempre – loro però – appaltati e rivolti a terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi è la funzione Collaudo che appaltava a terzi le radiografie.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi apprendeva tanto lo stato d'uso, tanto la perfezione e la correttezza delle saldature effettuate.

TESTE R. SPADA – Su una nuova saldatura, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Proceda, prego. L'ho interrotta perché è un argomento interessante.

TESTE R. SPADA – Metal Tirrena, ordine 19440, del 6 maggio 2011, consegna 31.12.2011, sostituzione maniche Acciaieria2. Qua sicuramente stiamo parlando di uno degli impianti di aspirazione, non era di mia competenza questo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lo sposti.

TESTE R. SPADA – Modomec, ordine 19059, del 4 maggio 2011, calandratura tubi raffreddamento COV 1. Sì, questo lo conosco, è roba mia. Anche questo nella nostra carpenteria, perché noi abbiamo una officina di carpenteria con una calandra, molto

probabilmente o perché la calandra era rotta, o perché come diametro la calandra nostra non è adibita a certe dimensioni, appaltavamo a terzi anche piccole lavorazioni di calandratura.

AVVOCATO G. MELUCCI – Queste attività.

TESTE R. SPADA – Oschatz, ordine 48338, del 29.11.2011, ricariche cappe COV 1, 2 e 3, di Acciaieria 1 e 2. Sì, questo hanno accorpato alcune richieste mie e altre richieste mie e altre richieste di Acciaieria 1 e ne hanno fatto un ordine solo con la Oschatz.

AVVOCATO G. MELUCCI – Queste sono attività di manutenzione sulle cappe?

TESTE R. SPADA – Sulle cappe nuove di proprietà Oschatz.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le famose cappe montate nel 2005 dalla Oschatz.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego.

TESTE R. SPADA – Fallimento Sitec S.A.S., ordine 25945, del 16 giugno 2011, sostituzione tubi COV 1, 2 e 3, Acciaieria 2. Sì, questo lo conosco e si tratta delle... No, COV 1, 2 e 3 dovrebbe essere tubi di raffreddamento del circuito di raffreddamento del convertitore. Oschatz, ordine 24807, del 9 giugno 2011, ripristino cappa COV 2. Qui stiamo parlando sempre di un altro ordine, di manutenzione delle cappe Oschatz, quindi nelle fermate programmate. RHI, 21712, del 19 maggio 2011, manipolatore RHI Correp. Questo è ordine fatto dal mio collega elettrico e qua stiamo parlando di un macchinario che effettua l'applicazione di materiale refrattario all'interno del convertitore. Cioè, ogni tanto devono effettuare – quelli di produzione – delle riparazioni all'interno del refrattario del convertitore e questa è una macchina che ha un braccio telescopico, che resiste ad altissime temperature, che entra nel convertitore ed effettua lo spruzzo nelle zone indicate dal macchinario stesso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Mi perdoni, questa è un'attività che è conclusiva di un'attività di monitoraggio. Cioè io monitoro e rilevo la presenza della necessità di un intervento a spot – che è questo che lei ha descritto – e lo faccio attraverso questo braccio mobile.

TESTE R. SPADA – No, questo è l'acquisto di un manipolatore che serve.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, questa è la macchina che fa il lavoro.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. È l'acquisto della macchina che fa questo lavoro.

TESTE R. SPADA – Questo è il manipolatore che dà comando alla macchina.

AVVOCATO G. MELUCCI - Però la funzione è quella che ho descritto io poi.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per fare degli interventi di piccola entità con il convertitore in

marcia, se ho capito bene.

TESTE R. SPADA – Sì. Il personale di produzione ha il compito – non lo fa la manutenzione – di monitorare lo stato di usura dei mattoni all'interno del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – E questo ce l'ha spiegato più volte.

TESTE R. SPADA – Hanno in dotazione un macchinario – che non ricordo come si chiama – che si avvicina al convertitore e calcola con un laser lo spessore residuo dei mattoni all'interno del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito.

TESTE R. SPADA – Quando si accorgono che c'è una zona che è più usurata rispetto a dei parametri che loro, sanno perché non ci sono mai entrato nel merito, utilizzano la macchina RHI per poter fare la riparazione in quella zona che si sono accorti che rispetto alla restante parte del refrattario si è usurata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si è diminuito lo spessore.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Proceda.

TESTE R. SPADA – Ordine 34987, del 31 agosto 2011, ditta Modomec, pareti carpenterie filo...
Questo non è del convertitore, non è di mia gestione, dall'altra parte dell'impianto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dall'altra parte.

TESTE R. SPADA – Ordine Gamit, 34992, del 31 giugno 2011, manutenzione condotta saturatore COV 2. Questo è un normale intervento di manutenzione sul condotto saturatore durante la fine campagna.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei si sta riferendo all'ordine 34992, che se non erro è proprio l'ordine di cui abbiamo parlato prima.

TESTE R. SPADA – Sì, sì, è vero.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi la schermata della AS400 che evidenzia la effettività di quell'ordine, l'oggetto di quell'ordine, chi lo ha generato – in questo caso il tecnico dell'Acciaieria 2, che è lei – è assolutamente consultabile anche domani mattina.

TESTE R. SPADA – Sì, sì, sul sito.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego, vada avanti. Stiamo parlando delle indagini integrative, per il verbale. Il documento è prodotto dalla Procura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, ho già detto. Pensavo volesse fare un'ulteriore domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no. Lei ha terminato?

AVVOCATO G. MELUCCI – No, non ho terminato.

TESTE R. SPADA – No, ce ne sono un bel po' ancora.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ce ne sono ancora un po'. Prego.

TESTE R. SPADA – Ordine Tekin S.r.l., 35178, del...

AVVOCATO G. MELUCCI – Non so se – Presidente - si è colto lo spirito. Documento contabile, il documento della AS400 e si chiude il cerchio, a mio sommo avviso. Poi vediamo se vi dovesse essere qualche altra perplessità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE R. SPADA – Ordine 35178, dell'1 settembre 2011, ditta Tekin, carpenteria recupero gas COV 3, altro intervento routinario di fine campagna. Oschatz, 35181, dell'1 settembre 2011, ripristino cappa COV 3, un altro ordine standard di manutenzione per quanto riguarda le caldaie Oschatz sulla fine campagna di Acciaieria 2. Enasca S.r.l., ordine 36419, del 9 settembre 2011, ripristino movimento lato carica COV 1. Qua stiamo parlando di pavimentazione davanti ai convertitori del primo piano di Acciaieria 2. Corrosion Control, ordine 35417, ponteggi di fine campagna. Vale lo stesso discorso per quelli di cui abbiamo parlato prima, quando le risorse sociali non riuscivano a soddisfare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi questo è un appalto a terzi.

TESTE R. SPADA – A terzi, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego. Rapidamente se può.

TESTE R. SPADA – Sì. Atlas Copco Italia, ordine 37990, del 19 settembre 2011, compressore Atlas. Anche questo è uno dei compressori di servizio in acciaieria, però – ripeto – non c'è scritto il particolare di quale macchina.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora – guardi - dall'altra parte.

TESTE R. SPADA – Ordine 37771, Enasca, ripristino via di corsa carro, carro acciaio... Qua stiamo parlando di operazioni edili in fossa, sono le vie di corsa del carro trasferitore siviera acciaio in Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI – Queste attività edili erano – anche quelle – concentrate nel momento del fine campagna?

TESTE R. SPADA – Sì, approfittavi del fine campagna perché erano abbastanza voluminosi e lunghi come lavori e quindi li facevi insieme al fine campagna.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego.

TESTE R. SPADA – Enasca S.r.l., 44269, rifacimento refrattario impianti Acciaieria 1. Però qua è una voce generica di Acciaieria 1 di cui non conosco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora proprio la estrapoli.

TESTE R. SPADA – Quadrato Costruzione, ordine 40153, del 30.10.2011 con consegna il 12.12.2011, prolungamento via di corsa non è di mia competenza. Modomec S.r.l., ordine 34952, del 31 agosto 2011, con consegna il 15 ottobre 2011, fossa convertitore COV 3. Questo sì, lavoro di carpenteria standard della fossa durante il fine campagna

dei convertitori. Modomec S.r.l., ordine 34950, del 31 agosto 2011, con consegna il 15 ottobre 2011, manutenzione meccanica, vano COV 3, Acciaieria 2. Qua è un altro lavoro standard di fine campagna a bordo del Convertitore 3. Atlas Copco Italia, 44536, del 3 novembre 2011, con consegna al 31 marzo 2012, compressore Atlas. Anche qui vale la stessa cosa, non so su quale macchina o su quale impianto è di servizio questo compressore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lo metta dall'altra parte.

TESTE R. SPADA – Quadrato Costruzioni, rifacimento fondazione pompe raffreddamento subblance. Questa la conosco: è una stazione di pompaggio al di fuori dell'acciaieria, manda l'acqua per raffreddare le subblance, che non è altro che quell'asta di servizio al convertitore per prendere durante le fasi di produzione il provino dell'acciaio, quindi il provino del convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ottimo. Sì, grazie.

TESTE R. SPADA – Abbiamo modificato le pompe qui e per modificare le pompe, siccome hanno volumi differenti, dobbiamo modificare anche il basamento e quindi le opere edili.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi la conosce questa attività?

TESTE R. SPADA – Sì, sì, questa sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora la deve mettere da questa parte.

TESTE R. SPADA – Scusi. Pardon!

AVVOCATO G. MELUCCI – Atlas Copco, ordine 45735, del 10 novembre 2011, con consegna 2.12.2011, essiccatore Atlas Copco. Anche questo è un ricambio di un compressore, quindi stiamo parlando di un essiccatore, però anche qui non so di quale stiamo parlando. Modomec S.r.l., Ordine 45453, del 9 novembre 2011, con consegna il 31.12.2011, manutenzione meccanica fossa COV 2. Quindi stiamo parlando di un altro lavoro routinario di fine campagna sul Convertitore 2 di Acciaieria 2. Ordine Omca 40600, del 14 novembre 2011, con consegna il 30.11.2011, manutenzione meccanica e via di corsa campate di carica. Di questo non me ne sono occupato io, ma un mio collega. Qua stiamo parlando delle vie di corsa delle campate di carica, campata servizi in Acciaieria 2. Ordine Firem, numero 46105, del 14 novembre 2011, con consegna il 30.11.2011, manutenzione meccanica e via di corsa vale come prima. Modomec S.r.l., 46130, del 14.11.2011, consegna 20.11.2011, manutenzione meccanica Convertitore 1 – sì, questo lo conosco – e manutenzione meccanica Convertitore 3, Acciaieria 2. Nuova Elettromeccanica, ordine 49437, del 12.12.2011, con consegna il 31.12.2011, coibentazione e Tubazioni H2O e caldaia COV 2. Sì, questo è un ordine di coibentazione, gliel'avevo spiegato in mattinata che noi non abbiamo risorse interne che

si occupano di coibentazione, ma ci rivolgiamo sempre a terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI – È un'attività di coibentazione che avete fatto.

TESTE R. SPADA – Sì, sì. Enasca, ordine 49085, del 5.12.2011, con consegna il 15.12.2011, rifacimento pareti fossa COV 2. Queste sono delle opere edili standard che abbiamo fatto durante una fine campagna dei convertitori. Omca Service, ordine 45078, del 7.11.2011, con consegna il 31.12.2011, apertura e chiusura condotto. Questo è un lavoro di meccanici che abbiamo appaltato per aprire e chiudere il condotto prima e dopo, cioè durante la fermata di fine scampagna. Oschatz, ordine 45138, dell'8.11.2011, con consegna 15.12.2011, ripristino cappa COV 2. Come altri ordini che abbiamo già visto, sono di manutenzione delle cappe mobili di Acciaieria 2. L'ultimo che c'ho qui, è Edgar, numero 45224, dell'8.11.2011, con consegna 15.12.2011. Questo è un ordine di pulizia, convertitori COV 2, Acciaieria 2. Lo conosco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Riprendo i documenti. Signor Spada, le attività che lei ha descritto durante questo suo lungo esame sono – mi riferisco naturalmente a quelle che ha riconosciuto, che ha effettuato lei – sono tutte attività di manutenzione meccanica?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Queste attività di manutenzione meccanica sono state fatte da lei con il coinvolgimento del preposto signor Seccia, che lei ha indicato?

TESTE R. SPADA – Sì. Mi correggo però: sono tutti lavori di manutenzione meccanica o propedeutici per lavorazione di manutenzione meccanica.

AVVOCATO G. MELUCCI – E siamo sempre in ambito di Acciaieria.

TESTE R. SPADA – Sì. Un'altra correzione: Seccia fino ad un certo periodo lo ricordo, perché poiché è passato Lucatorto come caporeparto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Guardi, forse la posso aiutare. Naturalmente non voglio sembrare ridondante, ma gli organigrammi possono illustrare esattamente la posizione del Seccia fino a quando ha lavorato in Ilva, perché credo che poi il signor Seccia sia stato sostituito, peraltro da una persona che in questo processo ha già testimoniato. Le chiedo se ricorda questo nome, si chiama Lucatorto Pasquale.

TESTE R. SPADA – Sì, sì: Lucatorto Pasquale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi c'è stato prima Seccia e poi Lucatorto?

TESTE R. SPADA – E poi Lucatorto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi ognuna di queste attività è stata eseguita tanto da lei e tanto dal suo preposto?

TESTE R. SPADA – Dal capo reparto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, di tutte queste attività l'Ingegnere Bessone è stato informato?

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – In alcune di queste ha collaborato insieme a voi alla individuazione o ha sollecitato eventuali attività aggiuntive.

TESTE R. SPADA – Ha collaborato, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha collaborato a queste attività aggiuntive. Comunque, rispetto alla spiegazione tecnica, alla esigenza impiantistica della effettuazione di questi lavori, per ragioni – per esempio – di natura economica, non le risulta che sia stato mai posto un divieto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, faccia la domanda un po' più generica, di quale era il ruolo. Magari poi va nel particolare, però.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per carità! A fronte della richiesta tecnica ricevuta dal tecnico di macchina, a fronte della comunicazione di questa esigenza fatta al suo preposto – difficile fare la domanda in maniera diversa! – l'Ingegnere Bessone è mai entrato nel merito di queste vostre richieste? Come ha collaborato alla vostra attività, come l'ha seguita?

TESTE R. SPADA – Senta, come le ho risposto stamattina, noi facevamo le richieste. La richiesta nasce dal tecnico in base ai suoi lavori di analisi, controllo impianti, oppure siccome io facevo poi da raccoglitore degli altri tecnici, portavo le mie richieste al capo reparto, col capo reparto discutevamo quali affidare a sociali e quali destinare poi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Stiamo parlando – mi scusi - di o Seccia o Lucatorto, dipende dalle verifiche.

TESTE R. SPADA – Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

TESTE R. SPADA – Quale destinare a terzi. Una volta che con il capo reparto stabilivamo quali erano le attività per cui doveva nascere una RDA, mi mettevo a lavoro, facevo partorire la specifica con l'RDA a sistema e poi la riportavo al capo reparto e dicevo: “Vedi, va bene così?”. Lui gli dava una lettura per vedere se era tutto a posto, se era tutto okay, continuava lui, oppure diceva a me: “Portala negli uffici dell'Ingegnere Bessone alla firma”. Cioè, si arrivava all'Ingegner Bessone perché era lui il capo area.

AVVOCATO G. MELUCCI – E nascevano quelle comunicazioni di sintesi tanto sue e tanto di Seccia o tanto di Lucatorto.

TESTE R. SPADA – Sì. Il ritorno di questo nella mia figura era quella che l'ufficio acquisti mi dava o tramite Bessone, o tramite telefonate, adesso non è che... A volte me le dava il capo reparto, a volte me le dava l'ufficio acquisti, comunque mi davano tre o quattro nomi di aziende a cui io chiamavo e facevo la visione lavori, io per la parte di impianto che ho gestito io, tanto quanto i tecnici degli altri impianti facevano per gli impianti di

loro pertinenza. Fatta la visione lavori, le ditte mandavano le loro offerte tecniche-economiche all'Ufficio Acquisti di Milano e poi io ricevevo solamente il numero di ordine alla fine di un lavoro che magari dietro c'era l'Ingegnere Bessone insieme all'Ufficio Acquisti di Milano. Ripeto, non erano cose che facevamo noi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, questi ordini che le ritornavamo come attività da effettuare erano diversi dalle specifiche tecniche che lei aveva inviato?

TESTE R. SPADA – No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Erano quelli.

TESTE R. SPADA – A terminale poi l'Ufficio Acquisti di Milano caricava pari quelle slide che lei ha stampato. Non è altro che le scritte sulla specifica che io sapevo su un foglio Word.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei vedeva realizzati a un costo, che non era argomento che la riguardava, esattamente le attività che erano state richieste?

TESTE R. SPADA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho finito, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. G. CANNARILE – Sì, giusto qualche domanda.

CONTROESAME DEL P.M., DOTT.SSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE – Proprio mi ricollego a quest'ultima risposta che lei ha dato. Quindi, diceva, venivano indicate - se non ho compreso male - tre o quattro ditte? Ecco, può spiegare meglio, può precisare meglio?

TESTE R. SPADA – Sì. Allora, ripeto, io raccoglievo tutti gli ordinativi di lavoro, perché il tecnico di manutenzione fa l'ordinativo di lavoro. O meglio, sul suo impianto ha un elenco di attività che hai bisogno di fare, per ogni attività produce un ordinativo di lavoro. Io raccoglievo sia quelli prodotti da me, perché - ripeto - c'è stato un periodo in cui facevo il tecnico di manutenzione dei convertitori, quindi i miei, insieme agli altri dei miei colleghi, su una singola fermata li raggruppavo e li portavo dal capo reparto. Facevamo il bilanciamento delle nostre risorse, perché noi abbiamo un gruppo di manutentori, di manutenzione programmata e in più avevamo ed abbiamo ancora tuttora un gruppo di manutenzione divisionale che sviluppava fuori, per venti giorni, ics ore uomo. Qualora con tutte le richieste... e non ci entravamo mai con tutte le richieste ad essere soddisfatti solo dalle manutenzioni sociali, ma vuoi anche perché c'erano delle attività prettamente tecniche che non potevamo fare con i nostri sociali.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE R. SPADA – Tutto il resto, col capo reparto, si decideva di partorire, di formulare al terminale delle RDA con le specifiche. Quindi il mio lavoro proseguiva nel fare al terminale questo elenco, queste specifiche abbinate a una RDA, quindi per ogni specifica poi dovevi fare la compilazione dell'RDA al terminale, stampare tutte e due, portarle dal capo reparto: “Ho finito, le ho fatte. Va bene così?”. Le rivedevamo insieme, se le rivedeva lui per conto suo, mi richiamava e mi diceva se andava bene, oppure – magari – c'era una parola sbagliata, da modificare. Questo atteggiamento qui, ma comunque si concordava sempre su quello da fare. Dopodiché queste carte partivano e arrivavano nell'ufficio dell'Ingegnere Bessone. Nell'ufficio dell'Ingegnere Bessone lui le guardava, molte volte richiamava il capo reparto o richiamava anche me in prima persona, giusto per capire tecnicamente che cosa volessimo fare, perché non facevamo magari in un'altra maniera rispetto a quella, perché sostituire 30 metri e non magari fare 20 metri prima e 10 metri... Quindi gli dimostravi che con il rilievo degli spessori, con gli elementi che noi avevamo raccolto, serviva quella sostituzione, dopodiché lui – credo – mandasse all'Ufficio Acquisti di Milano quelle richieste, approvate da lui perché...

P.M. G. CANNARILE – Ecco, da questo momento in poi...

TESTE R. SPADA – Perché credo che all'Ufficio Acquisti di Milano servisse l'approvazione anche dell'Ingegnere Bessone per andare. Poi non so se dopo l'Ingegnere Bessone magari c'era il direttore o qualcun altro, non lo so, so solamente che mi chiamava l'Ufficio Acquisti di Milano, a me se mi trovava in ufficio, oppure tramite capo reparto e mi arrivava un foglio dove c'erano scritte le quattro ditte da contattare per poter fare la visione lavori rispetto alla specifica che noi avevamo elaborato. Quindi si chiamavano le ditte, una per volta facevi la visione lavori, poi noi pressavamo per mandare quanto prima l'offerta tecnica-economica sempre all'Ufficio Acquisti di Milano e poi, in base alla gara d'appalto che loro... Adesso non entro in merito.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, la gestione poi di questa fase successiva.

TESTE R. SPADA – A me ritornava un numero di ordine, che lo visualizzavo al terminale.

P.M. G. CANNARILE – Io questo voglio comprendere, in questo momento particolare lei non interveniva?

TESTE R. SPADA – No, no.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, la sua fase terminava nel momento in cui venivano contattate le eventuali ditte indicate.

TESTE R. SPADA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi, dopodiché, la ditta che effettivamente veniva individuata...

Diciamo, questi aspetti lei li ha mai trattati, li ha mai curati personalmente?

TESTE R. SPADA – No, a me è capitato in qualche occasione che l'Ufficio Acquisti, oppure l'Ingegnere Bessone mi richiamasse per dire: “Attenzione, hai fatto vedere il lavoro a Tizio, Caio e Sempronio. Richiamati Caio, faglielo rivedere bene perché molto probabilmente dall'offerta che ha fatto non ha capito bene il lavoro”. Molto probabilmente non era allineato con gli altri economicamente, quindi c'era qualcosa. Quindi io richiamavo la ditta e glielo facevo rivedere. Ecco, per me era una perdita di tempo nel mio lavoro. Però della parte economica non mi sono mai...

P.M. G. CANNARILE – Non si è mai occupato.

TESTE R. SPADA – Non mi sono mai occupato.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, l'indicazione poi della ditta, la ditta che effettivamente veniva incaricata poi per lo svolgimento di quell'attività, lei non si è mai occupato di questo, come concretamente poi questa fase avvenisse non è mai rientrata nelle sue competenze?

TESTE R. SPADA – No, no, no. Se ne occupava l'Ufficio Acquisti, sì.

P.M. G. CANNARILE – L'Ufficio Acquisti che si interfacciava con l'Ingegnere Bessone, da quanto mi sembra di comprendere.

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa, veramente ha detto: “Immagino che si interfacciasse”. Non ne sa nulla di questo.

P.M. G. CANNARILE – Per questo sto chiedendo! L'ufficio Acquisti, che a lei risulti, con chi si interfacciava?

TESTE R. SPADA – Io credo che l'Ufficio Acquisti, per procedere con l'emissione dell'ordine, doveva necessariamente avere tutte le autorizzazioni della scala gerarchica su quella specifica. Cioè, se stava solo la firma mia l'Ufficio Acquisti di Milano non produceva nulla. Questo volevo dire io.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Di questa fase quindi lei non aveva la gestione concreta.

TESTE R. SPADA – No.

P.M. G. CANNARILE – Non sa.

TESTE R. SPADA – No.

P.M. G. CANNARILE – Quello che...

TESTE R. SPADA – Cosa succedesse. Non lo so.

P.M. G. CANNARILE – Non sa. Un'altra cosa le volevo chiedere: lei ha sempre operato – da quanto mi è sembrato di comprendere – in Acciaieria 2.

TESTE R. SPADA – Sempre, sì.

P.M. G. CANNARILE – Vi era un'attività di coordinamento tra l'Acciaieria 1 e l'Acciaieria 2 per quanto riguarda – lo dico forse in maniera un po' impropria – la gestione delle

fermate?

TESTE R. SPADA – Sì. È giustissimo non accavallare le fermate dei convertitori, per esempio, perché – magari – le risorse sociali le puoi destinare...

P.M. G. CANNARILE – Ecco, questo volevo comprendere. Vi era tra di voi un'attività di coordinamento, come avveniva?

TESTE R. SPADA – Diciamo che il nostro desiderio di manutenzione fosse quello, ma in realtà per cause e problematiche di esercizio avveniva raramente. Quindi molte volte si sovrappongono le fermate. Lo è tuttora oggi pure la stessa cosa, si sovrappongono le fermate.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, periodi in cui vi erano fermate tanto...

TESTE R. SPADA – Un convertitore alla 2 e un convertitore... Sì, sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – Contestualmente sia fermate dell'Acciaieria 1 e sia dell'Acciaieria 2?

TESTE R. SPADA – Sì. Convertitori stiamo parlando e macchine. Cioè, fermate totali di Acciaieria 2 e Acciaieria 1 non è mai avvenuto. Cioè, significa spegnere tutto.

P.M. G. CANNARILE – No, no, questo sì.

TESTE R. SPADA – Stiamo parlando di convertitori e macchine.

P.M. G. CANNARILE – No, io in questo senso.

TESTE R. SPADA - C'è una sovrapposizione purtroppo costante di macchine. Magari il nostro desiderio sarebbe quello di Acciaieria 1, fermo un convertitore di parte e poi fermiamo noi, ma non avviene mai questo. Raramente, non ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io penso che tecnicamente ce lo dovrebbe spiegare, perché neanche noi riusciamo a seguire bene.

TESTE R. SPADA – Sì, quello che volevo dire lo rispiego. Nel senso che come desiderio di manutenzione – magari – è quello di non sovrapporre le fermate, perché se non le sovrapponi hai a disposizione tutta la risorsa umana, quindi manutenzione meccanica, officina tubisti. Anche le officine di carpenteria e le officine meccaniche, perché nella fine campagna c'è un altro mondo dietro. Cioè, il ricambio che io smonto lo devo portare in officina interna per revisionarlo e nel chiudersi della fermata mi deve ritornare indietro che lo devo pure montare. Quindi è chiaro che se in officina confluiscono più ricambi, è chiaro che se ne vanno un po' in affanno e magari non potrebbero rispettare le scadenze che noi diamo per avere indietro il pezzo revisionato. Quindi il desiderio – ritengo – della manutenzione di acciaieria è quello di non sovrapporre le fermate. Però questo non dipende solo dal desiderio del manutentore, questo dipende dalle fermate, dalla produzione che molte volte - purtroppo - per eventi, non lo so di preciso... La realtà dei fatti qual è, è che si sovrappongono spesso fermate di fine campagna.

P.M. G. CANNARILE – Senta, è mai capitato che proprio in occasione – per esempio – di fermate programmate per l’Acciaieria 1 o per l’Acciaieria 2 vi fosse un intensificarsi della produzione dell’altra acciaieria invece non fermata? Non so se è stata chiara la mia domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, però la domanda - involontariamente Pubblico Ministero - non è corretta. Perché ha detto il teste: “Non fermavamo la acciaieria, fermavamo un con...”.

P.M. G. CANNARILE – La fermata intesa così...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no: “Fermavamo un convertitore dell’acciaieria”.

P.M. G. CANNARILE – Certo, è intesa come l’ha spiegata il teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, siccome lei ha detto: “Quando si fermava, c’era la fermata dell’acciaieria”.

P.M. G. CANNARILE – No. Allora, Avvocato, ma la fermata dell’acciaieria nel senso in cui l’ha spiegata il teste, perché ha detto: “Si fermerebbe tutto”. Non è così.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene, va bene, l’importante che rimanga chiaro.

P.M. G. CANNARILE – Sì, fermata nel senso così come ha chiarito il teste. Fermata dell’Acciaieria 1 e Acciaieria 2 così come lei ha spiegato, non fermata totale – ovviamente – dell’Acciaieria 1 o dell’Acciaieria...

TESTE R. SPADA – Sì, con i convertitori fermi.

P.M. G. CANNARILE – Perfetto.

TESTE R. SPADA – Cioè, lei dice: se in Acciaieria 1 si ferma un convertitore, si spinge più alla 2?

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE R. SPADA – No.

P.M. G. CANNARILE – È mai capitato questo?

TESTE R. SPADA – Tecnicamente non puoi fare molto di più, perché su tre convertitori, sono sempre due in esercizio.

P.M. G. CANNARILE – Lei è sicuro di questo? Lei fino a tuttora lavoro presso lo stabilimento?

TESTE R. SPADA – Io lavoro in Arcelor Mittal, sì.

P.M. G. CANNARILE - Non è mai accaduta una cosa di questo genere? No. Che a lei risulti, no?

TESTE R. SPADA – Senta, non lo so. Può darsi che riesce a fare una o due colate in più, questo tecnicamente bisognerebbe chiederlo a quelli di esercizio. Però che ci sia una marcia spinta no, non credo, con un convertitore fermo.

P.M. G. CANNARILE – Ne è a conoscenza in maniera certa, oppure lei non si occupa in particolare di questo aspetto e quindi non è in grado di rispondere? Ecco, se magari ci fa capire.

TESTE R. SPADA – Non sono in grado di rispondere, cioè nel senso non immagino la marcia spinta. Cioè, non riesco a capire la marcia spinta cosa significa? Se lei mi dice se si possono fare dieci colate in più, le dico di no; se si può fare una colata in più, le dico di sì. Però, ripeto, è un margine tecnico di cui non me ne occupo io, magari uno di produzione le può rispondere meglio sicuramente.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Va bene. Io non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO - No, non ci sono domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è controesame?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

-

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Annicchiarico per il verbale. Buonasera.

TESTE R. SPADA – Buonasera.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ho preso qualche appunto che riguarda anche le cose che ha detto nella parte di stamattina. Innanzitutto le faccio una domanda, noi non siamo dei tecnici, quindi ci dia una mano, le faccio qualche domanda più semplice. Lei come tecnico di manutenzione mi può dire se voi utilizzavate una tecnica di manutenzione cosiddetta “a rottura? O utilizzavate una tecnica di manutenzione che prevedeva dei tempi prestabiliti di ricambio del pezzo, quindi preventiva? Qual è la tecnica?

TESTE R. SPADA – No, la tecnica della manutenzione è quella di prevenire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Di prevenire.

TESTE R. SPADA – Sì, sì, è chiaro. Ogni giorno si fanno... Ogni tecnico di manutenzione ha un gruppo di ispezionatori, tra virgolette, ogni mattina il tecnico redige dal SIMAN la checklist della macchina. In poche parole tutte le macchine, con il codice macchina, è caricato nel SIMAN tutto ciò che emerge dal libro di uso e manutenzione rilasciato dal costruttore. Quindi con il libro di uso e manutenzione della macchina, chi precedentemente a me e io ho collaborato anche su qualche macchina nuova, vengono inserite nel SIMAN alcune schede tecniche e quindi tu puoi stilarti ogni giorno la checklist. Chiaramente, secondo le indicazioni rilasciate nel libro di uso e manutenzione, ci sono alcuni controlli su una macchina che devi fare ogni settimana e dei controlli che devi fare - magari - una volta al mese. L'incapsulamento di tutti questi

dati nel sistema elettronico del SIMAN ti dà la capacità, l'agevolazione di darti ogni giorno, con uno scadenziario mensile, una cecklist, che magari oggi devo andare a vedere il carro acciaio del convertitore insieme alla Sublance, domani quando vado a stampare sempre sullo stesso impianto di mia pertinenza mi dà altre due macchine da andare a controllare e così via tutti i giorni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto.

TESTE R. SPADA – Con questo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va be', penso che basti. Voglio andare avanti. Questa tecnica che sta rappresentando, che ha rappresentato sinteticamente e di cui aveva parlato anche prima, voi la utilizzavate e la utilizzate o comunque nel periodo di gestione dei Riva, perché di questo ci stiamo occupando noi, questa tecnica di manutenzione la utilizzavate soltanto per gli apparati e per i macchinari produttivi o anche per i presidi ambientali? Cioè, i ricambi ambientali andavano a rottura o andavano anche quelli con la stessa tecnica che ha descritto? Come funzionavano?

TESTE R. SPADA – Su tutte le macchine, su tutti gli impianti esiste questa tipologia di lavoro: minuto mantenimento e controllo impianti. Se magari mi fa capire meglio qual è la parte ambientale, che non ho capito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Qualsiasi. Che so, i filtri. Lei stamattina ha fatto l'esempio...

TESTE R. SPADA – I filtri sono dei ricambi di una macchina che periodicamente vanno controllati e poi preventivata la sostituzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Prima ha fatto quell'esempio – stamattina - del filtro della Folletto.

TESTE R. SPADA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha dato una descrizione per esempio del filtro a manica.

TESTE R. SPADA – Sì, più o meno è così, solo che il filtro della Folletto è quella parte in tessuto piccolina, invece quelli del tipo Alstom che abbiamo in Acciaieria 2 sono delle maniche abbastanza grandi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto.

TESTE R. SPADA – Poi l'aria compressa spruzzata sopra fa cadere la polvere, la polvere viene incanalata e raccolta, fa un altro percorso. Però quel tessuto, comunque, non me ne occupo direttamente, ma ogni tot periodo, secondo quello che dice il costruttore sul libro di uso e manutenzione, lo devi sostituire perché perde le sue caratteristiche originarie e quindi tu preventivamente lo devi controllare. Ma comunque, già prima di andare a controllare, devi assicurarti di avere un ricambio in zona perché in qualsiasi momento può succedere anche un evento. È come la macchina nostra, tu vai a fare il

tagliando e stai più tranquillo, ma una rottura improvvisa ci può sempre accadere e così accade anche nelle macchine nel nostro stabilimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, con riferimento al magazzino dei ricambi, nel periodo di gestione Riva c'erano disponibilità di ricambi o era carente il magazzino?

TESTE R. SPADA – Qua devo stare attento come rispondo, perché potrei compromettere la parte odierna.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no. Nel periodo dei Riva.

TESTE R. SPADA – Comunque, rispondendo alla domanda, con i Riva non c'erano problemi di ricambi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non c'erano problemi di ricambi. Allora non mi interessa, la parte odierna... Ci mancherebbe altro! Lavoriamo tutti e quindi non c'è nessun problema. Non faccio parallelismi di nessun tipo, mi interessa questo periodo. Con riferimento alla manutenzione, i suoi sovraordinati, nel periodo in cui lei ha lavorato... Sempre dal 2002 - se non sbaglio - ha iniziato, giusto?

TESTE R. SPADA – 1998 assunto come operaio. Diciamo che non ricordo bene, sono passato tecnico a fine 2002, inizi 2003.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io mi ero appuntato 2002 proprio questo passaggio da tecnico, diciamo.

TESTE R. SPADA – Okay, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Fino a quando c'è stata la gestione dell'Ingegnere Capogrosso nello stabilimento, quindi fino a luglio del 2012, c'è stato qualcuno che le ha ordinato di non occuparsi della manutenzione ambientale, di non farla, di badare alla produzione e di non badare invece agli aspetti ambientali? C'è stato qualcuno che le ha fatto ordini di questo tipo?

TESTE R. SPADA – No, no, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No.

TESTE R. SPADA – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con riferimento alla normativa sulla sicurezza, c'è stato qualcuno che le ha mai detto di ignorare la normativa sulla sicurezza?

TESTE R. SPADA – Non è mai successo, ma non potrebbe – secondo me - mai succedere, perché alla fine la responsabilità primaria è in mano al tecnico. Quindi, voglio dire, potrebbe venire chiunque e dire a me: “Non fare una pratica operativa di sicurezza”. Anche se dovesse succedere, il tecnico si ribellerebbe, nel senso che non è ammissibile una cosa del genere. Anche perché se dovesse succedere qualcosa e il tecnico sull'elaborazione del lavoro non ha previsto una cosa che sta scritto sulla procedura di stabilimento, secondo me anche l'azienda stessa o anche il datore stesso chiederebbe poi

conto sull'operato del tecnico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei mi deve scusare, delle domande che a lei possono sembrare scontate, per noi non sono scontate.

TESTE R. SPADA – No, no, si figuri!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori? No. C'è il riesame?

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, prendo atto della domanda fatta dal Pubblico Ministero in ordine alla fase 2, quella successiva alla redazione della specifica tecnica e quindi quella che andava dalla specifica tecnica alla ricezione dell'ordine, per arrivare poi alla conclusione. Io gliel'ho già chiesto, però la domanda del Pubblico Ministero evidentemente mi fa capire di non essere stato abbastanza chiaro. Quando lei riceveva l'ordine a video, l'ordine se l'è aggiudicato la ditta Melucci – faccio un esempio così, assolutamente fantasioso – questa attività che era stata appaltata alla ditta era rispondente alla sua specifica tecnica, c'era qualcosa di meno, c'era qualcosa di diverso o era semplicemente la sua attività affidata a quella ditta? Ed era una di quelle che aveva fatto i sopralluoghi che lei ha detto, la visione lavori.

TESTE R. SPADA – No, Avvocato, credo di aver risposto prima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Eh, lo so, però il Pubblico Ministero le ha fatto quella domanda, allora ho pensato di essere stato poco felice.

TESTE R. SPADA – Sull'ordine al video, al SIMAN l'Ufficio Acquisti di Milano riportava le voci semplificative di tutto quello che era sulla mia specifica tecnica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

TESTE R. SPADA - Se dovesse capitare che mancava uno o due voci, io chiamavo l'Ufficio Acquisti di Milano per dire: “Come mai?”. Non è mai successo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non è mai successo.

TESTE R. SPADA – Comunque sul terminale sono presenti tutte queste cose.

AVVOCATO G. MELUCCI – Guardi, ho finito veramente. Mi scusi, anzi la ringrazio della pazienza che ha avuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare, grazie.

TESTE R. SPADA – Grazie. Buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO Sentiamo il teste che purtroppo sta aspettando da stamattina, il teste Toscano. L'ha citato lei. Vero, Avvocato Annicchiarico?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Toscano Guido. Prego, si può accomodare lì. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE TOSCANO GUIDO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Guido Toscano, nato a Taranto il 2 marzo del 1964; residente a Talsano (Taranto), in via Francesco Como numero 2.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato citato dall'Avvocato Annicchiarico. Prego, Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Buonasera.

TESTE G. TOSCANO – Buonasera.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Ingegnere, mi può dire, può riferire alla Corte quando è entrato in Ilva e con che tipo di mansione?

TESTE G. TOSCANO – Sono stato assunto nel 1992 con l'incarico di... si chiamava ingegneria dei fattori produttivi. Cioè facevamo il controllo tecnico di produzione, praticamente il controllo delle non conformità dei prodotti.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi, dopo questo periodo iniziale, di cosa si è occupato?

TESTE G. TOSCANO – Successivamente, alla fine degli anni 2000 ho lasciato il Treno Nastri 2 e mi sono spostato sul Treno Nastri 1, dove sono diventato l'assistente del capo sezione per un paio d'anni. Poi altri due anni sempre al Treno Nastri 1 come capo reparto di esercizio e poi successivamente altri due anni come capo reparto di manutenzione, in entrambi i casi alle dipendenze del capo sezione, del capo area. Poi nel 2009, siccome c'è stata una riduzione nella produzione, sono passato a fare il responsabile dell'area rivestimenti, che è un'area nella quale i tubi praticamente vengono rivestiti con sostanze

di protezione esterna e interna.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì. Fino al luglio del 2012 cosa ha fatto?

TESTE G. TOSCANO – Dal 2009 al 2012, diciamo fino al 2015 sono rimasto come capo area dei rivestimenti, adesso invece sono impegnato nell'ufficio che segue il piano investimenti di Arcelor Mittal, quelli ambientali e quelli industriali.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Mi scusi, ufficio piano investimenti ambientali, ha detto?

TESTE G. TOSCANO – Sì. Ci sono due piani in corso: un piano di investimenti ambientale e un piano investimenti industriale.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì.

TESTE G. TOSCANO – Noi facciamo l'implementazione pratica di questo piano.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto.

TESTE G. TOSCANO – Seguiamo l'implementazione.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì. In maniera sintetica può spiegare il funzionamento e caratteristiche dell'impianto Treno Nastri 1? Sintetico.

TESTE G. TOSCANO – Il Treno Nastri 1 è l'impianto in cui c'è una trasformazione di un semi lavorato che arriva dall'acciaieria, una bramma che viene riscaldata e viene schiacciata con delle gabbie di laminazione.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Con dei?

TESTE G. TOSCANO – Con delle gabbie di laminazione, sono dei cilindri, dei rulli che schiacciano questa bramma, che ha uno spessore di 240 millimetri, fino a far ottenere lo spessore di un nastro, a seconda di quella che è la richiesta del cliente.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Bene.

TESTE G. TOSCANO – E c'è tutta una fase di schiacciamento che porta a questa riduzione.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – In questa area Treno Nastri 1, vi erano dei presidi ambientali e se sì quali? Se ci può dire sinteticamente?

TESTE G. TOSCANO – Diciamo che non è un'area a caldo, è essenzialmente un'area a freddo, per cui se vogliamo chiamarli così, presidi ambientali, ci sono i sistemi di... Ecco, c'è dell'acqua in pressione, che viene spinta contro la bramma mentre avanza affinché venga poi rimossa allo strato di ossido e quindi c'è un circuito chiuso per la gestione di questa acqua, che viene recuperata in delle fosse di decantazione. Quindi questi ossidi poi vengono prelevati e vengono separati dall'acqua, che ritorna in circolo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Quindi è un trattamento di acque proprio per eliminare questo olio, scaglie?

TESTE G. TOSCANO – Esatto.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Okay.

TESTE G. TOSCANO – Poi altri presidi no, perché è un impianto a freddo, diciamo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Invece, sempre in maniera sintetica, se mi può descrivere l'organizzazione della manutenzione meccanica del Treno Nastri 1.

TESTE G. TOSCANO – Quando io sono stato capo reparto di manutenzione meccanica, ci sono dei tecnici di area, che si occupano ciascuno di organizzare la manutenzione, che ha come obiettivo quello di garantire l'efficienza dell'impianto. Quindi con attività sia di natura a rottura; sia di natura preventiva, settimanale; sia di natura straordinaria perché una volta all'anno c'è una grande fermata, nella quale si realizzano o i grossi investimenti, oppure le grosse manutenzioni che richiedono un tempo di durata maggiore delle otto ore, dodici ore, che invece vengono dedicate per la fermata di manutenzione settimanale.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Mi descriva – sempre in maniera estremamente sintetica – questa terminologia che le dirò: pronto intervento, minuto mantenimento, tecnici di area, manutentori a giornata. Che differenza c'è tra queste diciture che le ho detto?

TESTE G. TOSCANO – Allora, i manutentori a giornata sono delle figure professionali, che fanno l'orario 7:00/15:00, che seguono le attività di manutenzione routinaria. Perché ci sono delle attività di manutenzione routinaria, i controlli, le piccole manutenzioni che non richiedono una fermata, che vengono realizzate giornalmente. Dopodiché c'è un pronto intervento all'interno dei turni, nel senso che per ogni turno... Normalmente i treni nastro, quando viaggiano a massima capacità produttiva, viaggiano su venti turni settimanali. Cioè, ci sono tre squadre che si alternano per coprire le ventiquattro ore, otto ore a squadra e all'interno della squadra ci sono delle figure professionali di manutenzione, che servono a risolvere i problemi di manutenzione che si possono verificare – o elettrici, o meccanici – durante il turno, per la soluzione dei problemi spiccioli che possono avvenire. E questo è il pronto intervento.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi c'è minuto mantenimento, tecnici di area.

TESTE G. TOSCANO – Il minuto mantenimento è questo qui che le dicevo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Questo che ha detto adesso.

TESTE G. TOSCANO – I tecnici di area invece sono dei tecnici preposti ad organizzare l'attività di manutenzione. Perché, ovviamente, a fronte di un'attività di manutenzione bisogna fare che cosa? Predisporre la ricambistica, quindi approvvigionarsi dei ricambi, prelevarli dal magazzino. Poi ci sono delle pratiche operative di sicurezza per la manutenzione. Cioè, quando faccio la manutenzione le macchine si devono fermare, quindi ci sono delle pratiche operative a fronte delle quali si emette un ordinativo di lavoro, a fronte di questo ordinativo di lavoro vengono generati dei cartellini di sicurezza che vengono apposti sui quadri elettrici che alimentano le macchine, in maniera tale che in associazione al lavoro c'è questo cartellino di sicurezza che

garantisce che la macchina su cui l'operatore che sta realizzando l'intervento è disalimentata.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Sempre in maniera estremamente sintetica, se mi può descrivere la gestione di manutenzione degli impianti nel periodo in cui lei è stato, cioè i controlli, la pianificazione lavori, il coordinamento lavori, l'esecuzione lavori, l'acquisto ricambi, le fermate programmate. In maniera sintetica, se vuol descrivere proprio per flash.

TESTE G. TOSCANO – Diciamo, più o meno ne ho già parlato. Quello che viene pianificato è: per garantire la funzionalità della macchina occorre innanzitutto fare dei controlli giornalieri per verificare lo stato di usura della macchina e intervenire non quando la macchina si è fermata, ma all'interno delle finestre temporali previste per la manutenzione, che sono o quella settimanale o quella annuale. Ovviamente, per potere intervenire in caso di necessità, non è sufficiente riparare ciò che si sta rompendo, molto spesso bisogna sostituire. Per sostituire bisogna aver pianificato l'arrivo del ricambio, quindi che deve essere disponibile e deve essere acquistato. Quindi, a monte di tutto ci sta una programmazione sugli acquisti dei ricambi che genera, a ritroso, quello che ho detto.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Mi riallaccio a questa sua affermazione per chiederle se mi può parlare del sistema informativo SIMAN e del suo funzionamento, anche questo in maniera sintetica.

TESTE G. TOSCANO – Il SIMAN è proprio quel sistema attraverso cui si gestisce, si dà traccia delle attività manutentive che sono state realizzate. Perché ogni attività manutentiva viene registrata sul SIMAN e, come anticipavo, a fronte di questa attività manutentiva viene emessa una richiesta di attività che fa nascere un cartellino di sicurezza, che viene apposto sulla macchina. Il tutto è registrato in questo sistema, che si chiama SIMAN, che è il sistema di gestione della manutenzione ma, in sostanza, permette di tener traccia di tutte le attività manutentive che sono state realizzate e di garantire la sicurezza nella realizzazione dell'attività proprio con l'emissione del cartellino.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Senta, il custode giudiziario Valenzano le ha mai chiesto informazioni su questo sistema SIMAN di manutenzione?

TESTE G. TOSCANO – No, io non ho mai avuto rapporti col custode giudiziario.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Senta, mi può descrivere le funzioni delle officine centrali, quella meccanica, carpenteria? Sinteticamente sempre.

TESTE G. TOSCANO – Sinteticamente, alcuni grossi ripristini possono essere realizzati nelle nostre officine, per esempio le ricariche di piastre, essenzialmente ricariche di piastre, oppure rettifiche necessarie per l'implementazione di alcune sostituzioni. Faccio un

esempio: quando viene acquistato un giunto, che è un dispositivo di accoppiamento meccanico, siccome il giunto poi deve essere calettato su un albero, molto spesso il giunto viene comprato con un foro grezzo, in maniera tale che possa essere adeguato su più alberi. In officina meccanica noi abbiamo i torni, che ci permettono di adeguare questi pezzi al... Quindi che cosa succede? Io acquisto un mozzo a foro grezzo, in funzione delle mie necessità io programmo con l'officina meccanica centrale questa operazione di tornitura, in maniera tale che poi, quando programmo la fermata per la sostituzione, il pezzo adeguato è pronto. Quindi l'officina meccanica è adeguata, perché ha macchine a controllo numerico. Diciamo, è una delle officine meccaniche più grandi del Mezzogiorno che ci permette di fare queste attività. Stessa cosa per l'officina elettrica, che invece ha la funzione di gestire i grossi rotor dei motori: fa riavvolgimenti dei motori. Sono tutte attività per le quali noi non possiamo basarci su terzi, innanzitutto perché non ci sono officine nelle vicinanze e poi noi abbiamo spesso la necessità di interventi molto veloci. Quindi le officine centrali ci permettono di fare grossi lavori manutentivi in loco, senza dover attingere a capacità esterne lontane e che non ci permettono i tempi di intervento magari necessari a risolvere i problemi, che hanno bisogno invece di una tempistica stretta.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Nel periodo di gestione privata, quindi di gestione dei Riva in cui lei è stato dipendente, ci sono stati mai problemi di approvvigionamento di ricambi? Cioè, lei ha mai avuto sensazione che mancassero i pezzi, non ci fosse disponibilità o le dicessero: “No, dobbiamo risparmiare su questo aspetto”? C'è stato mai qualche sentore che lei ha avuto di questo tipo?

TESTE G. TOSCANO – L'efficienza impiantistica era un punto fermo per la gestione Riva, per cui io non ho mai avuto problemi né nell'approvvigionare ricambi e né ad effettuare sostituzioni, laddove fosse necessario.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Va bene. Senta, io ho letto un documento che è agli atti già del fascicolo del dibattimento, che è la relazione del direttore di stabilimento del 2004. In questa relazione, proprio con riferimento al Treno Nastri 1, leggo che la produzione del Treno Nastri 1 è stata di 2977 tonnellate, più 3,7% rispetto all'anno precedente, numero di ore di marcia nel 2004 sono stati inferiori di 1000 rispetto al 2003 per la fermata straordinaria di 53 giorni nei mesi di marzo e aprile. Le volevo chiedere se se n'è occupato lei di questa fermata straordinaria.

TESTE G. TOSCANO – Sì, ho partecipato a diverse fermate in quel periodo. Nel periodo che va dal 2000 al 2008 ho partecipato alle fermate.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Dal 2000, mi scusi?

TESTE G. TOSCANO – Più o meno dal 2000 al 2008 sono stato al Treno Nastri 1.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Ha partecipato sempre a tutte le fermate.

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – In questa qua del 2004 era proprio lei il responsabile? Se lo ricorda.

TESTE G. TOSCANO – Non ricordo, perché c'è stato un periodo in cui ero in Esercizio e Manutenzione. Se mi dice qualche elemento in più, posso...

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Va be', non si preoccupi, perché adesso guardiamo gli ordini, probabilmente col documento in mano ci dirà se se n'è occupato lei o meno. È molto più facile. Senta, sempre consultando la relazione del 2008 – precisamente, signor Presidente, alla pagina 40 - si fa riferimento anche ai risultati in tema di sicurezza e infortuni sul treno nastri. Volevo chiederle se le consta che c'è stato in questo periodo una diminuzione addirittura del 55% dell'indice di frequenza degli infortuni. Ha dei ricordi con riferimento alla sicurezza?

TESTE G. TOSCANO – Ricordo che c'era un andamento e una volontà a ridurre il numero degli infortuni operando molto sulla formazione del personale, che quindi c'erano degli andamenti in discesa. I numeri esatti non li ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Senta, facciamo con gli ordini che è più facile e anche più veloce, così io non sforzo troppo la sua memoria. Allora, con riferimento al Treno Nastri 1, io le faccio vedere questi ordini, l'ordine è il 1051, del 10.1.2002, della Ravagnan, per un milione e mezzo, impianto di trattamento acque di servizio alla nuova stazione di discagliatura dei treni sbozzatore e finitore del Treno Nastri 1 e delle acque di raffreddamento generale del Treno Nastri 1, compreso il sistema di regolazione portata, sistema di raffreddamento a pioggia. Poi le faccio vedere l'ordine 1353, del 10.1.2008, della Kranbau Koethen Italia S.r.l..

TESTE G. TOSCANO – Un carro ponte?

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Come?

TESTE G. TOSCANO – Un carro ponte.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì, esatto, è una gru a ponte scorrevole bitrave, servizio movimentazioni materiali per esercizio e manutenzione del treno presso la campata del Treno Nastri TNA1 e siamo a 1.436.000 euro. Poi le faccio vedere l'ordinazione 6380, del 21.1.2002, della TMEIC International, per 3.950.000, forniture e montaggio componenti elettrici per modifiche e ammodernamento del Treno Nastri 1, compreso il montaggio degli equipaggiamenti di fornitura. Le faccio vedere questi ordini, se mi dice se...

TESTE G. TOSCANO – Confermo, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Non c'ha bisogno di vederli.

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto.

TESTE G. TOSCANO – Sono stati implementati e funzionanti.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Ancora, ordine 7234, del 10.2.2004, alla Almici
Carpenteria Meccanica S.p.A..

TESTE G. TOSCANO – Un altro carro ponte questo è.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Gru a pronte bitrave scorrevole, portata per 150
tonnellate, per 1.168.000. Me lo conferma o lo vuole vedere?

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì. Gli importi non glieli posso confermare.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – No, no, a me interessa... Io ho l'ordine.

TESTE G. TOSCANO – Però l'attività è stata realizzata.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – È stata realizzata.

TESTE G. TOSCANO – Sono stati sostituiti tutti i carriponte su tutte le campate.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Quando ha bisogno di vederlo, me lo dice e
glielo faccio vedere.

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Io glielo leggo. Ordine 7275, del 2.3.1998 alla Technic
Comp, questi dovrebbero essere equipaggiamento per modifica e ammodernamento
forno a riscaldamento a spinta FAS, del Treno Nastri 1. Sono 8 miliardi, dovrebbero essere
questi. Io con le lire ho perso la...

TESTE G. TOSCANO – Forse di lire.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – 8 miliardi di lire.

TESTE G. TOSCANO – Di lire.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì, 8 miliardi di lire.

TESTE G. TOSCANO – È un grosso forno a longheroni, quindi ci sta.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Esiste, è stato fatto?

TESTE G. TOSCANO – Certo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi ordine 10218, del 2.3.2000, alla Ravagnan, nuovo
impianto di trattamento raffreddamento acque di servizio al forno di riscaldamento a spinta
FAS 2, del Treno Nastri 1 e siamo a 2 milioni di euro. Qua è più facile! Vuole vederlo o
conferma?

TESTE G. TOSCANO – No, no, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi abbiamo l'ordine 14650, del 29.3.2000,
alla CMV Costruzioni Meccaniche Valentini S.p.a., per 3.440.000. Sono nuove vie a
rulli e a comando individuale, ex linea d'assi, da forni di riscaldamento FAS 1, 2, 3 e 4 a
cesoia di spuntatura in entrata treno finitore del Treno Nastri TNA1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Mi conferma che c'è.

TESTE G. TOSCANO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO - Poi c'è l'ordine 15536, dell'8.4.2003, alla SMS Demag, per 1.095.000, modifica e ammodernamento stazione di discagliatura 68 pollici, da 140 bar circa, all'utilizzo di servizio allo sbozzatore del Treno Nastri TNA1, poi con forniture di quattro rampe, valvole, centraline, basamenti, eccetera.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi abbiamo l'ordine 19225, del 7.5.2001, alla Voestalpine Impianti S.r.l., per 1.250.000 e un sistema semiautomatico cambio rapido cilindri di lavoro e di appoggio per gabbia AR5, compresa lavorazione spalle per ripristino della geometria e predisposizione a ricevere i blocchi di bilanciamento del cambio rapido cilindri della gabbia R3, del treno sbozzatore TNA1. Conferma?

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi c'è l'ordine 29112, del 20.5.2005, Ravagnan S.p.A., 3.560.000, ammodernamento e potenziamento impianto di trattamento raffreddamento acque in circuito chiuso relativo al sistema di raffreddamento controllato docce delle lamiere del treno nastri TNA1, portata metri cubi 9800, acqua filtrata con presenza di solidi sospesi inferiore a MM8, acqua raffreddata dai sistemi esistenti in Area 12.

TESTE G. TOSCANO – Esatto.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma?

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO - Poi c'è ordine 31056, del 5.8.1999, alla Danieli & C., è 1.890.000 euro, nuovo aspo per treno nastri TN1, compreso trascinatore “*pink rol*” (*fonetico*), gruppo atto a garantire l'avvolgimento fino alla velocità di metri 1065 al minuto di nastri, con larghezza fino a millimetri 1600 e con resistenza riferita all'acciaio di qualità API 5LX70, la temperatura minima è di 500 gradi spessore, fino millimetri 20. Lo conferma?

TESTE G. TOSCANO – Sì, è un aspo avvolgitore.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Poi c'è l'ordine 37520, del 23.12.1997, alla SMS Group, GMBH. Qui è in marchi, sono 41.400.000 marchi. Pressa di riduzione fino a millimetri 350 della larghezza delle bramme, con... Qui ci sono tutte sigle.

TESTE G. TOSCANO – Sì, comunque confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma?

TESTE G. TOSCANO – È una grossa macchina per schiacciare lateralmente le bramme, a caldo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Grazie di avermi evitato tutta quella serie di sigle! Poi c'è

l'ordinazione 43476, del 27.11.98, alla SMS Demag, per 9.000.160.000 lire. Equipaggiamento per ammodernamento guide di convogliamento nastro in ingresso ASPI 1, 2 e 3 del treno nastri TNA1, compresi nuova centrale oleodinamica, nuovo comando oleodinamico per Aspo 2, nuova spalla adatta per Aspi 1/2. Lo conferma?

TESTE G. TOSCANO – Sì, è il revamping degli altri due aspi.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi ordine 43936, del 17.11.1999, della Fives Stein, per 5.425.000 euro, modifica e ammodernamento fondo di riscaldamento a spinta FAS 2 del treno nastri TNA1, funzionamento con gas di cokeria, oppure gas naturale metano, o miscela area metano, atto a garantire una produzione di tonnellate 250 a ora, con bramme... Eccetera, eccetera?

TESTE G. TOSCANO – Sì, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi ha ordinazione numero 52507, del 2.11.2006, alla SMS Innse S.p.a., sono 1.470.000 euro e sono equipaggiamenti per modifica e ammodernamento finitore del treno nastri TNA1, con inserimento di un nuovo dispositivo shifting, di servizio alle gabbie finitrici F4, 5 e 6. Conferma?

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO - Grazie. Poi abbiamo l'ordine 52508, del 2.11.2006, alla SMS Innse S.p.A., per 1.130.000 euro, nuovo gruppo cesoia con doppi pignoni di sincronismo, in entrata treno finitore del treno nastri TNA1. Poi c'è la descrizione.

TESTE G. TOSCANO – Sì, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Lo conferma. Poi abbiamo l'ordine 53167, del 7.11.2006, della Tenova, 1.900.000 euro, una rettificatrice a mola mobile Pomini HD 400307, di servizio all'officina torneria cilindrica TOC 1 del treno nastri TN1.

TESTE G. TOSCANO – Questo non glielo posso confermare perché non era il mio reparto. Questa è torneria cilindri.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Eh, perché dice del Treno Nastri 1. “Adatta - infatti dice – per la lavorazione di cilindri con diametro di millimetri...”, eccetera.

TESTE G. TOSCANO – Cioè, la torneria è un reparto a parte rispetto al treno nastri.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Okay.

TESTE G. TOSCANO – È un altro...

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Allora chiederemo a qualcun altro. Poi abbiamo ordine 53846, del 29.10.2004, alla Ravagnan S.p.A., per 7.180.000 euro, nuovo impianto di trattamento di filtrazione acque di ricircolo di raffreddamento delle seguenti utenze del TNA, forni di riscaldamento, presse di riduzione larghezza bramme, gabbie sbozzatrici, gabbie finitrici, via rulli di trasferimento, aspi avvolgitori, discagliatrice.

TESTE G. TOSCANO – Guardi, faccio una piccola premessa.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì.

TESTE G. TOSCANO – Per quanto riguarda tutti gli ordini che mi ha detto del trattamento acque, io non le so dire esattamente quale ordine equivalga a che cosa, so però per certo che l'intero impianto di trattamento acque del treno nastri fu revampato, magari in step diversi. Io non le posso confermare, facendo anche un passo indietro, so che sono stati implementati.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – A me interessa se esistono, se stanno.

TESTE G. TOSCANO – Esistono, esistono.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto.

TESTE G. TOSCANO – Come sono stati poi implementati in vari ordini, questo non ve lo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – C'è qualcuno in questo procedimento che ha messo in dubbio l'esistenza di questi investimenti, che ammontano a 4.400.000.000 complessivi in tutto lo stabilimento. Purtroppo, quindi, abbiamo bisogno che lei ci dica se esistono o se non esistono.

TESTE G. TOSCANO – Esistono.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Grazie. Poi, ordine 56599, del 23.11.2006, alla TMEIC International Corporation, per 5.246.000 dollari, nuovi equipaggiamenti elettrici per modifica ammodernamento e potenziamento sistemi di alimentazione comando, regolazione e controllo, motori due asincroni.

TESTE G. TOSCANO – Sì. È tutta l'automazione della prima parte del finitore.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Grazie.

TESTE G. TOSCANO - È della General Electric.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Grazie. Poi abbiamo l'ordine 56.600, del 23.11.2006, sempre alla TMEIC Europe, stiamo parlando di un importo di 2.726.000, fornitura e montaggio di nuovi equipaggiamenti elettrici per modifica ammodernamento e potenziamento sistemi di alimentazione, comando, regolazione e controllo. Motori due asincroni, eccetera.

TESTE G. TOSCANO – Come prima.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Come prima.

TESTE G. TOSCANO – Tutti questi ordini fanno parte di un revamping tecnologico sui drag principali delle gabbie del finitore che è stato realizzato. Ora, poi, come gli ordini si sommano o si sottraggono...

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì. Poi abbiamo l'ordine 61250, del 3.12.2004, sempre alla stessa ditta TMEIC International, 570.000 euro, forniture e montaggio nuovi equipaggiamenti elettrici per modelli matematici del treno finitore TNA1, incluso

montaggio degli equipaggiamenti di fornitura, eccetera.

TESTE G. TOSCANO – Sì, questo è il controllo processo, il livello 3 del controllo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Okay. Poi ordine numero 61251, del 3.12.2004, sempre alla stessa ditta di prima – che non gliela ripeto – per 1.218.000 dollari, modelli matematici di controllo e regolazione spessore e temperatura del nastro in linea al finitore del treno nastri TNA1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Come prima.

TESTE G. TOSCANO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Questo l'abbiamo finito. Passiamo adesso agli ordini di rivestimento dei tubi. L'ordine è il 23153, del 7.7.2010, alla Selmers.

TESTE G. TOSCANO – Selmers.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Selmers, 256.500 euro, un impianto per lavaggio ad alta pressione superficie esterna tubi, con permanenza dei tubi per 21 secondi nella soluzione di trattamento, soluzione acquosa 5% di acido fosforico...

TESTE G. TOSCANO – Confermo, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – ...di servizio agli impianti di rivestimento tubi RIV3 e 6. Conferma?

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi ordine 127, del 16.2.99, Bandera Luigi S.p.A., 4.570.000 euro, smontaggio e imballo, caricamento su vostri mezzi della nuova linea di rivestimento tubi da 18 fino a 80. Da 18 pollici dovrebbe essere sino 80 pollici.

TESTE G. TOSCANO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Prevede smontaggio, imballo, caricamento sui vostri mezzi, equipaggiamenti meccanici ed elettrici relativi a impianti di rivestimento...

TESTE G. TOSCANO – Sì, io non ero il capo area in quel periodo, però quando ci sono arrivato ho trovato questa linea Bandera.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto.

TESTE G. TOSCANO – Io sono arrivato nel 2008.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Esisteva però.

TESTE G. TOSCANO – Sì, esisteva la linea di rivestimento.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Bene.

TESTE G. TOSCANO – Fatta dalla Bandera. Non so se era quella, però penso di sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Alla Ravagnan l'ordine 533, del 5.7.99, 1.500.000 euro, nuovi impianti di trattamento e raffreddamento acque di servizio in circuito chiuso alle linee di rivestimento tubi RIV2, 3, 4, 5 e 6, atti a garantire una portata... Lo devo

descrivere o conferma?

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì, esiste. Il sistema di raffreddamento del tubo è quello.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Lei mi può interrompere quando per lei è sufficiente già.

TESTE G. TOSCANO – Ah, va be'.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Mi conferma ed io non le leggo tutta la specifica. Ordine numero 787, del 27.11.98, Bandera Luigi, 3.000.000.000, nuova linea di sabbiatura, seconda linea tubi da 18 pollici fino a 60 pollici, con lunghezza metri 7 fino a metri 18 e peso fino a tonnellate 20 cadauno per impianto di rivestimento tubi RIV3.

TESTE G. TOSCANO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì? Conferma. Ordine 12797, del 17.3.2000, alla BL Bau... “*Bauis*” (fonetico) International.

TESTE G. TOSCANO – “*Bauis*” (fonetico), una ditta olandese.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Stiamo parlando di 4.550.000 euro, nuova linea di rivestimento tubi da 6 pollici fino a 24, nuova linea automatica di sabbiatura e verniciatura interna, tubi da 12 pollici fino a 30 pollici, con lunghezza da metri 8 fino a 15, mediante applicazione a spruzzo di vernici epossidiche, impianto atto a garantire...

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi abbiamo l'ordine numero 25265, del 27.7.2010, alla Elti S.r.l., sono 285.000 euro, è un impianto per riscaldamento...

TESTE G. TOSCANO – Sì, confermo. Qui ero capo area, quindi qui ero arrivato.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Leggiamo solo che cos'è, sennò non rimane traccia. È un impianto per riscaldamento in linea tubi a monte del lavaggio con acidi specifici di servizio alle linee di rivestimento RIV6. Poi abbiamo ordine 35604, del 12.7.2006, alla Pangborn Europe, 233.000 euro, ammodernamento granigliatrici per esterno tubi numero 1 e 2, di servizio all'impianto di rivestimento tubi.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi passiamo a questi che sono degli ordini relativi alle manutenzioni più importanti a cui facevamo riferimento prima, alle fermate. Allora, abbiamo l'ordine 637, del 7 gennaio 2008, alla TMEIC Europe, stiamo parlando di 570.000 euro per modifiche e ammodernamento del sistema di automazione di comando e controllo del nuovo dispositivo shifting di servizio alle gabbie finitrici F4, 5 e 6 e guide idrauliche del treno nastri TN1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi ordine 785, 8 gennaio 2008, alla Oleodinamica Sebina S.r.l., 210.000 euro, apparecchiature per lubrificazione e

azionamenti gabbie e finitori treno nastri TN1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi abbiamo ordine 2504, del 16 gennaio 2008, alla BM Elettronica S.p.A., 228.000 euro, impianti elettrici di automazione per lubrificazioni e finiture di servizio a treno nastri TN1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Poi sono ordine 18376, dell'11.4.2008, Nigro S.r.l., 320.400 euro, equipaggiamenti carpenteria metallica per modifica alle strutture esistenti per spostamento della cesoia volante al TN1, con le seguenti principali forniture e attività: nuovo scivolo spuntature, vasconi di protezione vano ponte...

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi ordine 18906, dell'11.4.2007, la SMS Innse, per euro 905.000, guarniture monoblocco per casse sdoppiatrici delle gabbie F1, 2, 3 e 4 per finitore treno nastri TN1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Poi ordine 35079, del 4.7.2007, Maina Organi e Trasmissione S.p.A.. Qui abbiamo vari importi: 38.000, 109.000, 110.000, 17.400, 23.600...

TESTE G. TOSCANO – Sono allunghe queste, alberi cardanici.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Come?

TESTE G. TOSCANO – Sono allunghe, alberi cardanici, dovrebbero essere.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Adesso glielo leggo. Giunta oscillante tipo “go” tra motore e riduttore gabbie.

TESTE G. TOSCANO – Sì: sono alberi di trasmissione.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sono tutti alberi di trasmissione.

TESTE G. TOSCANO – Maina fa quello.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Allunga oscillante lubrificante a olio.

TESTE G. TOSCANO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Ce ne sono diversi. L'importo complessivo qui non c'è, però sono 38, 109, 110, 17 e 400, 23 e 600, 18 e 200, 32 e 600 e 41.000 euro.

TESTE G. TOSCANO – Questi sono i ricambi di cui parlavamo, che poi venivano montati nelle fermate.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Poi abbiamo alla Comes S.p.A. l'ordine 37344, del 20.7.2004, 89.500 euro, modifica e ammodernamento elettrico, fosse di recupero spuntature della cesoia del treno nastri TNA1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi abbiamo l'ordine 37394, del 21.7.2006, alla Nigro S.r.l., 248.000 euro, è il nuovo sistema di lubrificazione allunghe di servizio alle gabbie sbazzatrici R1, del treno nastri TN1.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi l'ordinazione è la 37677, del 5.7.2005, la Meccanica Scolari S.p.A.. Anche qui ci sono tante voci, in cui abbiamo albero pignone prima riduzione, albero per ingranaggio seconda riduzione, ruota dentata albero lento per riduttore gabbia finitore F1.

TESTE G. TOSCANO – Ruote dentate da sostituire tutte in una grande fermata.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sì. Albero pignone prima riduzione, albero per ingranaggi, ingranaggio seconda riduzione, albero pignone prima riduzione, albero per ingranaggio seconda riduzione, albero pignone prima riduzione. Comunque gli importi sono: 47.780, 38.230, 195.670, 50.060, 31.860, 135.610, 63.710, 27.300, 104.660, 45.500, 20.000, 64.620, tutti euro questi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Mi scusi, Presidente, sono l'Avvocato Lojacono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO - Siccome mi devo allontanare, con riferimento a quei due testimoni della Difesa Ceriani che non sono comparsi all'udienza di ieri, li ho ricitati e mi hanno comunicato la loro disponibilità a venire, però Rivetta il 27, quindi lunedì 27, mentre Clerici il 29.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Allora, c'è l'ordine 39914, del 14.7.2005, alla CMV - Costruzioni Meccaniche Valentini S.p.A., di 117.000 euro, nuova via a rulli di trasferimento laminato per inserimento nuovo misuratore a raggi x, dello spessore del profilo a posizioni fisse del nastro in uscita dalla gabbia F6 del treno nastri TN1 e c'è la descrizione poi.

TESTE G. TOSCANO – Sì, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Ordine 47835, del 29.9.2004, alla TMEIC International, 890.000 euro, misuratore a raggi x dello spessore del profilo a posizioni fisse dei nastri in uscita, gabbia F6 del treno nastri TNA1, modello To...

TESTE G. TOSCANO – Toshiba?

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Tosgage è scritto.

TESTE G. TOSCANO – Tosgage. Sì, è la Toshiba.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Me lo conferma?

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Grazie. Poi ordine 50026, del 28.9.2006, alla TMEIC International, 497.500 euro, misuratore a raggi x dello spessore a posizioni fisse del nastro in uscita gabbia finitrice F6, del treno nastri TNA1, sempre di questo Tosgage.

TESTE G. TOSCANO – Sì, perché sono due gabbie.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Conferma?

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Grazie. Ordine 50386, del 20.10.2006, Schneider Electric, 1.091.000 euro, nuovo quadro elettrico di distribuzione per servizi ausiliari del treno nastri TNA1, comprese le seguenti linee di alimentazione.

TESTE G. TOSCANO – Sì. È un grosso quadro di distribuzione dell'energia elettrica.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Esatto. Conferma. Poi abbiamo l'ordine 51446, del 4.10.2005, alla OMM Fratelli Martinucci, 132.000 euro, sono nuove strutture in carpenteria metallica per alloggio nuovo misuratore a raggi x, dello spessore del profilo a posizioni fisse del nastro in uscita della gabbia F6 del treno nastri TN1. Immagino che sarà il contenitore.

TESTE G. TOSCANO – Sì, fa parte dello stesso progetto.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Esatto, sì. Ho immaginato. Poi l'ordine 51579, del 26.10.2006, alla CMV Costruzioni Meccaniche Valentini S.p.A., 870.000 euro, nuovo sistema cambio rapido cilindri di lavoro e di appoggio delle gabbie sbazzatrici R3 e R4 del treno nastri TN1, costituito... E poi c'è la descrizione.

TESTE G. TOSCANO – Sì, sì, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi abbiamo l'ordine 52507, del 2.11.2006, alla SMS Innse S.p.A., 1.470.000 euro, equipaggiamenti per modifiche ammodernamento finitore del treno nastri TN1, con l'inserimento di un nuovo dispositivo shifting di servizio alle gabbie finitrici F4, 5 e 6 con le seguenti principali forniture e attività e c'è tutta una lista.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. L'ordine 52508, del 2.11.2006, alla SMS Innse S.p.A., 1.130.000 euro, nuovo gruppo cesoia con doppi pignoni di sincronismo in entrata treno finitore del treno nastri TNA1 e poi c'è la descrizione.

TESTE G. TOSCANO – Che è la copia dell'altro, quindi saranno due cose da unire. Cioè, comunque venne fatta una cesoia nuova.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Come?

TESTE G. TOSCANO – Cioè, è stata implementata una nuova cesoia con i doppi pignoni.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Poi c'è l'ordine 53625, dell'8.11.2006, Industrias Lagun-Artea, questa è una serie di guarniture per gabbie sbozzatrici del treno nastri TNA1, 14.800, 14.800, 15.360, 15.360.

TESTE G. TOSCANO – Queste sono attrezzature della torneria, comunque. Sono attrezzature gestite dalla torneria.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Quindi non è roba sua questa?

TESTE G. TOSCANO – No.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Lo mettiamo da parte. Poi abbiamo l'ordine 56422, del 22.11.2006, alla SMS Group, per 236.000 euro, è un albero eccentrico completo di biella per pressa riduzione bramme...

TESTE G. TOSCANO – Sì, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Poi abbiamo l'ordine 56599, del 23.11.2006, alla TMEIC International, per 5.246.000 dollari, nuovi equipaggiamenti elettrici per modifica, ammodernamento e potenziamento, sistemi di alimentazione comando regolazione e controllo. Motori due asincroni. Vuole vederlo o lo conferma?

TESTE G. TOSCANO – Ripeto: fu realizzato un grosso revamping sull'automazione del finitore dalla General Electric. Tutti questi elementi fanno parte di questo revamping.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Di questo revamping.

TESTE G. TOSCANO – Il revamping, General Electric, è stato completato, diciamo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Perfetto. Poi l'ordine 56600, del 23.11.2006, per 2.726.000 euro, forniture e montaggio di nuovi equipaggiamenti elettrici per modifica, ammodernamento e potenziamento, sistema di alimentazione, comando, regolazione e controllo, sempre motori due asincroni, ex sincroni, in CA... E poi c'è tutta una descrizione.

TESTE G. TOSCANO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma?

TESTE G. TOSCANO – È lo stesso progetto.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Sono gli ultimi due, mi pare. Abbiamo un ordine 59843, del 29.11.2004 a Boldrocchi, per 350.000 euro, ammodernamento impianto area comburente del forno di riscaldamento.

TESTE G. TOSCANO – Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma?

TESTE G. TOSCANO – È un grosso ventilatore.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Come?

TESTE G. TOSCANO – È un grosso ventilatore.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Bene. E poi abbiamo alla Nigro S.r.l. l'ordine 63449, del 28.12.2007, per 293.000 euro, serbatoio in acciaio a carbonio da litri 60.000, per stoccaggio olio di lubrificazione azionamenti gabbie del treno finitore TNA1.

TESTE G. TOSCANO – Sì, confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHARICO – Conferma. Bene. Io non altre domande. E la ringrazio per la pazienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. G. CANNARILE - No, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO - No, nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è controesame? Non c'è controesame.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io produco la documentazione riconosciuta dal teste, che metto tutta insieme in questa cartellina rosa con scritto “Toscano Guido”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, Ingegnere, quindi lei dal 2000 al 2008 è stato assegnato al Treno Nastri 1.

TESTE G. TOSCANO – 1.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prima come capo reparto esercizio e poi...

TESTE G. TOSCANO – No, no: dapprima come assistente al capo sezione. I primi due anni ho fatto un po' di esperienza d'impianto e poi come capo reparto di esercizio prima e come capo reparto di manutenzione successivamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Successivamente. Senta, di questi interventi di cui le ha chiesto l'Avvocato, potrebbe indicarne alcuni che hanno una connotazione prettamente ambientale, a tutela dell'ambiente, di quei numerosi di cui le ha parlato l'Avvocato Annicchiarico?

TESTE G. TOSCANO – Per l'ambiente i trattamenti acque sicuramente. Poi – ripeto – non ci sono grossi impatti ambientali in un impianto a freddo, come magari uno può invece immaginare in un ugualmente importante impianto a caldo. Per cui l'impatto ambiente del treno nastri è molto limitato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono dei presidi ambientali in quest'area?

TESTE G. TOSCANO – Ripeto, questo trattamento acque può essere considerato un presidio

ambientale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Trattamento acque. Va bene. Senta, lei poi a da quando si occupa di questo piano di investimenti?

TESTE G. TOSCANO – Da quando è subentrata la nuova proprietà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel 2017 quindi?

TESTE G. TOSCANO – Esatto. Io già seguivo gli investimenti industriali e ambientali anche prima del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Della gestione commissariale.

TESTE G. TOSCANO – Della gestione commissariale, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, seguiva già gli investimenti.

TESTE G. TOSCANO – Però non dall'inizio, perché io sono subentrato nel 2000... A metà del 2017/2018, quindi a cavallo della sottoscrizione del contratto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Del contratto.

TESTE G. TOSCANO – Poi c'è stato un periodo interinale, nel quale la gestione commissariale ha cominciato a fare gli interventi ambientali, che poi sono stati continuati con la gestione di Arcelor Mittal. Io mi occupo del controllo costi relativo a questi investimenti in questo momento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il piano di investimenti orientativamente che ordine di grandezza?

TESTE G. TOSCANO – Quello di cui si parla sono 2 miliardi e 4 totali, di cui 1 miliardo e 2 in investimenti ambientali e 1 miliardo e 2 di investimenti industriali. Questo era il piano da realizzare nei cinque anni per il piano ambientale e sei anni per il piano industriale, a contratto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande per effetto di queste mie?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, grazie Presidente.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Prima di collegarmi alla sua, solo una puntualizzazione, perché prima ho detto 2.977 tonnellate, invece erano chilo tonnellate, quando ho fatto riferimento alla relazione del 2004, alla pagina 8 della relazione del direttore di stabilimento. In relazione alle domande del Presidente, soltanto questi chiarimenti se ce li può dare. Quando sta parlando di piano ambientale si riferisce comunque sempre al piano ambientale collegato al...

TESTE G. TOSCANO – DPCM del...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare. Se lo sa, poi se non lo sa non mi

risponda, tanto lo riusciamo a prendere documentalmente. Però, dico, si tratta sempre degli investimenti relativi al riesame dell'AIA del 2012, alle BAT Conclusion del marzo del 2012, sono sempre quelli gli investimenti del piano ambientale, che mi pare adesso il cronoprogramma è arrivato al 2020, giusto?

TESTE G. TOSCANO – Il cronoprogramma è 2023,

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, 2023! Non ero aggiornato.

TESTE G. TOSCANO – 2023.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi un po', noi dovevamo farli immediatamente, invece adesso siamo al 2023. Molto bene. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. La ringraziamo. Può andare.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato ha già chiesto l'acquisizione della documentazione.

Se non ci sono osservazioni delle altre parti, ne disponiamo l'acquisizione. Facendo un ultimo punto della situazione, per la settimana prossima abbiamo già indicato, l'Avvocato Loreto ha depositato già dal 16 gennaio l'elenco dei testi che intende ascoltare all'udienza del 27 gennaio prossimo, poi abbiamo oggi l'Avvocato Lojacono ha indicato il teste Rivetta e poi ci sono altri testi di recupero.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI - Come testi di recupero ho avuto incarico dal collega Sapia di rappresentarle che ci dovrebbe essere anche il teste per la Difesa De Michele, il 27. Io non ricordo il nome del teste, però.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, De Michele. Va bene, per la Difesa De Michele c'è un ulteriore teste.

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO I. IACOBELLIS – L'Avvocato Iacobellis per il verbale. Parlo ovviamente in sostituzione dell'Avvocato Loreto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato Loreto, sì.

AVVOCATO I. IACOBELLIS - Noi abbiamo depositato l'elenco, perché da calendario era previsto dal 27 gennaio in poi. È chiaro che se hanno finito e abbiamo concluso l'esame del collega Annicchiarico, citiamo. Cioè, giusto per precisare, così io avviso il collega. Perché nell'elenco c'è scritto dal 27 da calendario. Però era scontato, cioè quando iniziamo i testi a controprova li citiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. A questo punto li dobbiamo rinviare. Il 27 faremo poco e niente. Se vuole unirsi ai testi... Tra l'altro, se non li avete ancora citati, è difficile che per il 27 riuscite a citarli.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per completezza, ci sarà anche il teste Sasso il 27, Difesa Bessone, il teste che arriverà però a mezza mattinata per le ragioni che le dicevo, viene da Trieste.

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Presidente, chiedo scusa, se mi dà cinque minuti al limite io chiedo al collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, perché inizieranno dal 4 quei testi, a questo punto, nel nuovo programma. Però, poiché avevate depositato queste indicazioni.

AVVOCATO I. IACOBELLIS – Sì, infatti c'è scritto “dal 27 è previsto”. Quindi ho precisato dal 27.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. A questo punto, Avvocato, facciamo il 4.

AVVOCATO I. IACOBELLIS - Okay.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, mi perdoni, per il 4 febbraio ho depositato – credo unitamente anche al collega Vozza – un'istanza di differimento dell'udienza per concomitante impegno dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione per i medesimi imputati di questo processo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, noi per il momento facciamo il programma, la settimana prossima la decideremo.

AVVOCATO L. PERRONE – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il momento lo facciamo e poi vedremo un po' come fare. Allora, abbiamo detto questo. Poi il 28 gennaio dovrebbe esserci astensione. Chiaramente noi verremo, se ci sarà adesione dovremmo rinviare. Per il 29 gennaio... Magari lunedì ci sentiamo sul punto, perché se c'è adesione, è inutile addirittura proprio fissare l'udienza, per un giorno non fa niente. Per quanto riguarda il 29, invece, abbiamo Clerici – abbiamo detto – dell'Avvocato Lojacono e poi Avvocati Sirotti, Rada con i testi Tedeschi e Mazzoni, Avvocato Italiano, Avvocato della Valle. Avvocato Annicchiarico, lei tutti i testi residui li cita per il 3 febbraio. Va bene? Avvocato, li deve citare adesso, perché questi ultimi testi ci riserviamo di valutare se veramente ha interesse a sentirli.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io ho veramente interesse a sentirli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché lei dal 14 febbraio li ha citati soltanto il 18.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Li ho citati tutti insieme. Questo qui, Toscano l'ha ricevuto ed è venuto. Adesso li citiamo subito. Presidente, a domanda le volevo fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, li ha citati con un grande ritardo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci scusiamo. Citiamo prima adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo farle due domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Li cita allora per il 3 febbraio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 3 febbraio, va bene. Le domande sono queste: il giorno dell'astensione avrei piacere – se fosse possibile – di potere accedere al fascicolo del dibattimento, che mi avete detto che dovrebbe essere qui, giusto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi la richiesta che vi faccio, siccome poi ci dicono subito di andare via, eccetera, per sgombrare l'aula.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, noi il 28 non la faremmo proprio l'udienza, perché spostare tutta la Corte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora volevo chiedere la cortesia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se vuole lunedì 27.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lunedì c'abbiamo udienza però. No, io ho bisogno di...
Le chiedo questa cortesia, avrei bisogno di un po' di ore di tempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vuole indicare più o meno che cosa avrebbe interesse...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Voglio dire, in prospettiva della verifica...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Della discussione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Della discussione proprio no, però stiamo... Dico, vorrei fare un po' una verifica del fascicolo del dibattimento, quindi le volevo chiedere dove devo andare: se è tutto qui, le chiederei la possibilità di potere accedere nella giornata di martedì prossimo, quando c'è l'astensione, per poter vedere il fascicolo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, c'è qualche faldone di documenti, però abbastanza delle questioni settoriali e ricusazioni sono in Tribunale e i documenti che lei allegò in sede di deposito della lista testimoniale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Il resto invece è tutto qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha interesse a vedere questi documenti?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, quelli li conosco, gli altri neanche. Quindi tutto il resto sta qui. Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Giusto per evitare...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, è giusto per sapere anche io. Quindi mi serve la sua autorizzazione a poter accedere, quindi una organizzazione logistica...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però il 28 no, perché la Cancelleria sta già impegnata quasi ogni giorno, se poi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E quando devo farlo io!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamolo un giorno di udienza. Ci sono stati giorni di udienze che magari abbiamo finito un po' prima e si poteva fare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però, voglio dire, siccome è tantissima la roba, non c'è possibilità di nessun tipo per poter accedere?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Guardi, mi faccia pensare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Magari lunedì me lo dice?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, lunedì glielo dico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, Presidente. Questa era la prima delle richieste che le volevo fare. La seconda richiesta era di questo genere: noi citeremo dei testi, in particolare ce n'è uno che è tedesco. Con riferimento alla traduzione, al traduttore, disponete voi qualcuno, dobbiamo cercarlo noi, come ci vogliamo organizzare?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non parla italiano, immagino.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io non lo so. Ho visto il cognome: è del Brandeburgo, quindi non so che tipo di comprensione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel caso lo disponiamo noi, però dobbiamo essere...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Facciamo così: io nella citazione chiedo di farmi sapere se parla l'italiano o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci aggiorna lunedì su questo aspetto, magari perché...
Avvocato, la invito proprio, ribadisco che lei per il 3 febbraio deve citare i testi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei è stata chiarissima, Presidente. Io ho recepito il suo messaggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come numero dieci vanno bene?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, Avvocato, li deve citare tutti per quella udienza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Tutti per quel giorno?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Faccio venire la gente da fuori per così? No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, perché poi non vengono tutti. Vede oggi, per esempio, è venuto uno su cinque.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma menomale, sennò non l'avremmo sentito! Per questo dico, io non ci metto niente a dire alla segretaria: "Faccia partire le citazioni per tutti". Però, onestamente, gente da fuori, farla venire per poi tenerla qui, non mi sembra... Se mi dà un numero ragionevole io lo faccio, senza nessun problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ne citi dieci allora.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Del resto ne parliamo lunedì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie molte. Gentilissima.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 390.540

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce